



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Dipartimento dei Beni Culturali: Archeologia, Storia

dell'arte, del cinema e della musica

Corso di Laurea Magistrale in

Scienze dello spettacolo e produzione multimediale

*Orange Is the New Black:*

La costruzione narrativa e la creazione dei personaggi  
nelle serie corali

Relatrice:

Prof.ssa Farah Polato

Laureanda:

Li Jianing

Matricola: 2052260

Anno Accademico 2023/2024

## Indice

Introduzione .....	4
1. Narrativa e personaggi nelle serie corali: teorie e metodi .....	7
1.1 Panoramica e caratteristiche del serie corale .....	7
1.2 Principi e metodi fondamentali per la costruzione della narrazione .....	10
1.2.1 Linea narrativa .....	11
1.2.2 Ritmo narrativo .....	14
1.2.2.1 La gestione della trama .....	15
1.2.2.2 La costruzione di suspense .....	15
1.2.2.3 La costruzione di conflitti .....	16
1.2.2.4 La caratterizzazione dei personaggi .....	16
1.3 Principi e metodi fondamentali per la creazione dei personaggi .....	16
1.3.1 Caratterizzazione .....	17
1.3.2 Motivazioni e obiettivi .....	20
1.3.3 Unicità e complessità .....	22
1.3.4 Crescita e sviluppo .....	25
1.3.5 Interazioni e relazioni tra i personaggi .....	27
1.3.6 Diversità e autenticità .....	28
2. Stagione 1: costruzione narrativa e creazione della protagonista .....	30
2.1 Costruzione narrativa .....	30
2.1.1 La linea temporale della narrazione .....	31
2.1.2 Il ritmo narrativo .....	33
2.1.2.1 Rapida introduzione a personaggi e contesto .....	34
2.1.2.2 Innovazione nella struttura classica .....	36
2.1.2.3 La creazione di suspense .....	43
2.1.2.4 Impostazione dei conflitti .....	47
2.2 Creazione del personaggio .....	50
2.2.1 Prima apparizione e costruzione del personaggio .....	51
2.2.2 Caratteristiche del personaggio .....	52
2.2.3 Motivazioni, conflitti e complessità del personaggio .....	56
2.2.3.1 Trasformazione delle motivazioni .....	57

2.2.3.2	Conflitti interni e tensioni psicologiche .....	58
2.2.3.3	La costruzione della complessità: motivazioni multiple e poliedricità ...	59
2.2.4	La costruzione dell'arco narrativo .....	60
3.	Creazione degli antagonisti nelle serie corali .....	64
3.1	Caratterizzazione dell'antagonista Vee nella stagione 2 .....	64
3.1.1	Prima apparizione e costruzione del personaggio .....	65
3.1.2	Caratteristiche del personaggio .....	67
3.1.3	Motivazione, contraddizioni e complessità del personaggio .....	69
3.1.4	Costruzione dell'arco narrativo di Vee .....	71
3.1.5	Interazione tra i personaggi: Vee e il rapporto con gli altri .....	75
3.2	Caratterizzazione delle antagoniste Barb e Carol nella stagione 6 .....	80
3.2.1	Prima apparizione e costruzion dei personaggi .....	81
3.2.2	Caratteristiche dei personaggi .....	82
3.2.3	Costruzione dell'arco narrativo di Barb e Carol .....	87
4.	Narrazione multilineare ed emozioni nella stagione 5 .....	93
4.1	La linea temporale della narrazione .....	93
4.1.1	Narrazione lineare e Struttura in Tre Atti .....	94
4.1.2	Narrazione non linear .....	105
4.2	Il controllo del ritmo narrativo .....	107
4.2.1	Disposizione della trama .....	107
4.2.1.1	Distinzione e collaborazione tra linea principale e secondarie .....	108
4.2.1.2	Impostazione della suspense .....	112
4.2.1.3	Configurazione dei conflitti .....	115
4.2.1.4	Bilanciamento emotivo .....	119
5.	Netflix, <i>OITNB</i> e il futuro dello streaming .....	122
5.1	Jenji Kohan e <i>OITNB</i> : una sinergia tra creatività e Netflix .....	122
5.1.1	Le caratteristiche narrative di Jenji Kohan .....	123
5.1.2	Sinergia tra innovazione Netflix e narrazione di <i>OITNB</i> .....	127
5.2	Netflix: l'equilibrio tra innovazione e sfide .....	130
5.2.1	Netflix: da leader a fronteggiare le sfide .....	131
5.2.2	Visione per il futuro dello streaming: strategie per un successo sostenibile ..	133
	Conclusioni .....	135

Bibliografia.....	137
Sitografia.....	138
Articoli.....	138
Siti.....	139

## Introduzione

Oggetto del presente elaborato di tesi è chiarire la costruzione narrativa e la creazione dei personaggi nelle serie televisive corali attraverso l'analisi della serie *Orange Is the New Black (OITNB)*, serie corale statunitense trasmessa dal 2013 al 2023.

*OITNB* è ispirata alle memorie di Piper Kerman, raccolte nel libro *Orange Is the New Black: My Year in a Women's Prison*. La serie, creata da Jenji Kohan, è stata prodotta da *Lionsgate Television* in collaborazione con *Tilted Productions*.

Rispetto ad altre forme di intrattenimento audiovisivo, come il cinema, le serie televisive offrono una maggiore distensione narrativa; grazie alla struttura episodica e stagionale, possono sviluppare trame più complesse. Le serie corali, caratterizzate da un cast ampio e trame interconnesse, sfruttano appieno questa struttura, permettendo di esplorare una varietà di punti di vista e storie. Contestualmente, consentono anche un'evoluzione più profonda dei personaggi, offrendo una maggiore varietà di sviluppi narrativi rispetto alle serie con un solo protagonista rendendo la storia più realistica e coinvolgente. Il pubblico investe tempo nella serie, sviluppando un forte interesse per il destino e la crescita dei personaggi, che generano facilmente una sorta di dipendenza emotiva, come si evince dai dibattiti che animano il web. Sui social media spettatori e spettatrici discutono le trame e lo sviluppo dei personaggi con amici o altri fan. L'interazione non solo amplifica il piacere della visione, ma favorisce anche la fidelizzazione del pubblico. Questo è il fascino unico delle serie televisive corali.

La scelta di analizzare *OITNB* è motivata dal fatto che rappresenta un eccellente esempio di serie televisiva corale. La serie è stata presentata in anteprima su Netflix l'11 luglio 2013 e ha continuato a essere rinnovata fino alla stagione finale, trasmessa il 26 luglio 2019. Ad oggi, *OITNB* conta 1.911.713 follower su X<sup>1</sup>. Il post di Netflix del 13 luglio 2023, che celebra il decimo anniversario della serie, ha ricevuto 610.000 visualizzazioni<sup>2</sup> dimostrando l'enorme popolarità della serie televisive corali.

La trama ruota attorno, per l'appunto, al personaggio di Piper Chapman (interpretata da Taylor Schilling), una donna della classe media condannata a quindici mesi di prigione

---

<sup>1</sup> 'Orange Is the New Black (@OITNB)' (X.com, 2024)

<<https://x.com/OITNB?t=1tTlppjpJX3X5DYzy7b9MA&s=05>>(ult. cons. 12 maggio 2024).

<sup>2</sup> 'Netflix (@netflix)' (X.com, 2024)

<<https://x.com/netflix/status/1679521125292818432?t=ytdV0YyR4OtNzckN0L5Yng&s=19>>(ult. cons. 12 maggio 2024).

federale per un reato di droga commesso molti anni prima. Questo evento segna l'inizio di una vita completamente diversa dalla sua precedente.

La serie presenta una moltitudine di personaggi complessi e umanizzati, non solo esplorando la vita carceraria di Piper, ma anche raccontando le storie e le vite di vari prigionieri e membri del personale carcerario. Attraverso i loro caratteri, il passato e le relazioni nell'ambiente del carcere, vengono mostrati in modo tridimensionale, rivelando la loro umanità e le loro emozioni uniche. Ogni personaggio è rappresentato con complessità e realismo, evitando stereotipi semplicistici di "buoni" o "cattivi" mostrando con abilità lo sviluppo e l'evoluzione dei personaggi. Dalla prima all'ultima stagione, si osservano chiaramente la loro crescita e trasformazione nel contesto carcerario.

La serie esamina un'ampia gamma di problematiche sociali, tra cui la giustizia penale, il sistema carcerario, il razzismo, la sessualità, l'identità di genere e le discriminazioni. La loro comune identità femminile crea un terreno condiviso che permette di esplorare lotte e emozioni universali. Le loro azioni non servono solo a far avanzare la trama, ma invitano anche a riflettere sulla natura umana e sulle questioni sociali.

La tesi si compone di cinque parti.

Nel primo capitolo, viene introdotta la teoria della narrazione corale, con particolare attenzione alle caratteristiche e strategie fondamentali per la costruzione di storie e personaggi in questo tipo di struttura. Il quadro presentato consente di apprezzare il valore di *OITNB* come serie corale, offrendo un contesto di riferimento, includendo esempi di altre serie simili per stimolare un confronto e riflessione sulle modalità narrative e la creazione dei personaggi in questo genere.

Nel secondo capitolo, si approfondisce l'analisi della prima stagione di *OITNB*, che, in quanto apertura dell'intera serie, stabilisce il tono narrativo e le basi per la costruzione dei personaggi. La prima parte del capitolo esamina la struttura narrativa della stagione inaugurale, mettendo in luce come questa introduca e organizzi i molteplici intrecci della narrazione corale. La seconda parte è dedicata a Piper Chapman, la protagonista, di cui esplora la caratterizzazione e la funzione narrativa. Questo capitolo analizza i fondamenti narrativi e stilistici della serie, evidenziando come possano rappresentare strategie efficaci per creare personaggi e sviluppare narrazioni corali in altre serie simili.

Il terzo capitolo si focalizza sul ruolo degli antagonisti, con un'analisi approfondita dei

personaggi di Vee (seconda stagione) e delle sorelle Barb e Carol (sesta stagione). Viene studiato come questi antagonisti contribuiscano a intensificare il conflitto e la tensione drammatica, accrescendo l'attrattiva e la capacità di intrattenimento della serie, e offrendo al contempo spunti di riflessione su questioni sociali attuali. L'obiettivo è mettere in luce il contributo di queste figure alla profondità della narrazione e al coinvolgimento emotivo del pubblico.

Il quarto capitolo è riservato alla quinta stagione di *OITNB*, considerata il culmine drammatico dell'intera serie. Ambientata durante una rivolta in carcere, questa stagione intensifica la tensione narrativa, esplorando il rovesciamento delle dinamiche di potere introdotto e le motivazioni individuali di ciascun personaggio coinvolto. Il capitolo si concentra sull'uso di un arco temporale compresso in tre giorni, durante il quale le molteplici linee narrative si intrecciano in un ritmo serrato che mantiene alto il livello di suspense. Attraverso la combinazione di narrazione lineare e non lineare, e l'alternanza di momenti drammatici e comici, la quinta stagione riesce a bilanciare profondità emotiva e valore di intrattenimento. L'analisi mette in luce come queste tecniche narrative contribuiscano a creare una struttura corale unica e coinvolgente, offrendo un modello prezioso per la costruzione di trame complesse in un contesto di narrazione corale.

Nel quinto capitolo, si esamina come l'era dello streaming abbia trasformato non solo il modo in cui il pubblico fruisce dei contenuti, ma anche i modelli di creazione e distribuzione audiovisiva. Attraverso il caso di *OITNB*, serie originale rappresentativa di Netflix, si analizza come la piattaforma abbia coniugato innovazione e tradizione. La narrazione intensa, i personaggi diversificati e i temi profondi della serie, uniti alla visione creativa di Jenji Kohan, hanno lavorato in sinergia con le strategie innovative di Netflix, contribuendo alla sua evoluzione da distributore a creatore di contenuti originali. Il capitolo riflette infine sulle sfide e opportunità future dello streaming, proponendo l'esempio di *OITNB* come modello per esplorare il bilanciamento tra creatività, tecnologia e sostenibilità nel settore.

# 1. Narrativa e personaggi nelle serie corali: teorie e metodi

Prima di dedicarci in profondità la costruzione narrativa e la creazione dei personaggi in *OITNB*, è necessario chiarire le caratteristiche principali del genere corale, i fondamenti teorici e metodologie che guidano la narrazione e la creazione dei personaggi. Da un lato, esaminare le teorie e le metodologie pertinenti ci aiuterà a comprendere meglio i punti di forza e il valore di *OITNB* come serie corale, fornendo un contesto più completo per un'analisi successiva. Dall'altro lato, presenteremo alcuni esempi di altre serie corali per offrire una visione più chiara delle caratteristiche di questo genere.

## 1.1 Panoramica e caratteristiche del serie corale

La serie corale è una forma di narrazione che si concentra su un insieme di personaggi principali, i quali solitamente ricoprono un'importanza equivalente all'interno della trama. L'interazione e le relazioni tra i personaggi sono spesso il fulcro della narrazione. Come sottolinea Thompson nel suo libro *Storytelling in Film and Television*, «*There has been a trend in hour-long dramas toward a more dense weave of multiple storylines developing simultaneously*». Le serie corali tendono facilmente a sviluppare questo modello, poiché ogni personaggio ha la propria trama, facilitando la creazione di una narrazione strettamente intrecciata.

L'origine della serie corale può essere ricondotta agli anni '80. *Hill Street Blues*, una serie drammatica narra le vicende degli uomini di un distretto di polizia. La trama intreccia le storie di una dozzina di personaggi ricorrenti. «*This approach was pioneered by writer/producer Steve Bochco in the much-praised series Hill Street Blues, which ran from 1981 to 1987 and essentially established a new format for scripting in many hour-long dramatic series*»<sup>3</sup>. Con il passare del tempo, la serie corale ha continuato a prosperare nel campo televisivo. «*This pattern of achieving closure on at least one storyline while continuing others has been increasingly common ever since, as witnessed by such serials as E.R. (1994-2009) and The Sopranos (1999-2007) in the States and ITV's Bad Girls (1999-2006) in the U.K.*»<sup>4</sup>.

---

<sup>3</sup> K. Thompson, *Storytelling in Film and Television*, London, Harvard University Press, 2003, p. 55.

<sup>4</sup> Ibidem.



Nella classifica *Top 250 TV Shows* di Imdb<sup>5</sup>, le serie corali occupano una posizione di rilievo sia in termini di quantità che di qualità. Queste opere, variegata per genere, hanno ottenuto un ampio riconoscimento a livello globale. Esempi emblematici includono sitcom come *Seinfeld* (1989-1997) e *Friends* (1994-2003), nonché serie come *Sex and the City* (1998-2004) e *House of Cards* (2013-2018). La serie italiana *Gomorra* (2014-2021), posizionata tra le opere di vertice della classifica, ha ricevuto ampi consensi grazie al suo stile unico di realismo corale, che ha saputo catturare l'attenzione di un vasto pubblico. La serie narra le vicende dei clan camorristici di varie zone di Napoli, mettendo in luce la complessità e la brutalità del mondo criminale attraverso le interazioni tra i personaggi, ognuno con il proprio background e le proprie motivazioni. Tra le serie più significative troviamo anche *Game of Thrones*, trasmessa dal 2011 al 2019, che ha avuto un enorme impatto grazie alla sua rete complessa di relazioni tra i personaggi e alla narrazione multilivello. Con otto stagioni, la serie ha esplorato le lotte di potere tra diverse casate attraverso molteplici linee narrative parallele, ottenendo un Guinness World Record nel 2016 come “la più grande trasmissione simultanea di una serie TV” (Largest TV drama simulcast)<sup>6</sup>. Inoltre, ha vinto 59 Emmy Awards su 159 nomination<sup>7</sup>, dimostrando la sua indiscutibile popolarità.

Il successo di queste serie evidenzia l'attrattiva del modello narrativo corale, caratterizzato da una ricchezza di personaggi e una struttura narrativa complessa. Si tratta di un tipo di narrazione che trascende il tempo e le frontiere, come dimostra anche il caso della serie cinese *后宫甄嬛传* (*Empresses in the Palace*, 2011). La serie segue l'ascesa di Zhen Huan, da semplice concubina a imperatrice, ma al contempo esplora le storie e i destini delle altre figure femminili nella corte. L'intreccio delle loro vite offre uno sguardo approfondito sulle dinamiche di potere, amore e intrighi nella Città Proibita. Grazie alla magistrale costruzione dei personaggi corali, anche i ruoli antagonisti della serie hanno conquistato il favore del pubblico. Gli spettatori hanno creato meme<sup>8</sup> ispirati

---

<sup>5</sup> ‘Top 250 TV Shows’ (*imdb.com*, 2024) <[https://www.imdb.com/chart/toptv/?ref\\_=nv\\_tv\\_250](https://www.imdb.com/chart/toptv/?ref_=nv_tv_250)> (ult. cons. 22 giugno 2024).

<sup>6</sup> ‘Game of Thrones Makes History and Enters Guinness World Records—Find Out Why!’ (*eonline.com*, 2015) <<https://www.eonline.com/news/691740/game-of-thrones-makes-history-and-enters-guinness-world-reco>> (ult. cons. 22 giugno 2024).

<sup>7</sup> ‘Television Academy Emmys’ <<https://www.emmys.com/shows/game-thrones>> (ult. cons. 22 giugno 2024).

<sup>8</sup> Meme: Quello classico è in genere composto da un'immagine e da un breve testo, con una fusione tra elemento scritto e visivo molto stretto.

ai momenti in cui sentivano una connessione emotiva con i personaggi. L'ampia diffusione di questi meme ha contribuito a mantenere la popolarità della serie, trasmessa 13 anni fa, rendendola ancora molto popolare su internet cinese oggi.

Possiamo dunque individuare alcune caratteristiche comuni tra le serie corali:

(1) La diversificazione dei personaggi: Nelle serie corali, i personaggi sono più variegati, ognuno con una storia di fondo e una linea di sviluppo relativamente indipendente. Ciò consente alla narrazione di svilupparsi da molteplici prospettive, offrendo diversi punti di identificazione per il pubblico e favorendo l'empatia. Ad esempio, *I Medici* (2016-2019) racconta l'ascesa della famiglia Medici, leader di Firenze durante il Rinascimento. La serie presenta le vicende di vari membri della famiglia Medici e dei loro avversari. Le complesse trame dei personaggi si intrecciano, creando un'epopea di un casato che ha reso Firenze grande durante il Rinascimento, tra guerra, intrighi, arte e passione.

(2) La narrazione multipla: Rispetto alla narrazione lineare, le serie corali creano più facilmente relazioni e interazioni complesse tra i personaggi, permettendo a più trame di intrecciarsi. Ciò aumenta la complessità e la profondità narrativa, mantenendo vivo l'interesse del pubblico. Ad esempio, *The Wire* (2002-2008) rappresenta un intricato tessuto sociale, mostrando la vita di poliziotti, spacciatori, politici e cittadini comuni. Ogni personaggio ha la propria linea narrativa e il proprio sviluppo, e le trame si intrecciano per creare un complesso e profondo quadro sociale.

I seguenti due tratti distintivi distinguono le serie corali dai drammi con un solo protagonista.

I drammi con protagonista singolo si concentrano solitamente su una sola linea narrativa o su una prospettiva univoca, limitando l'esplorazione approfondita di temi complessi o di prospettive multiple. Gli spettatori possono comprendere la storia solo dal punto di vista di un determinato personaggio o evento, senza la possibilità di accedere alle esperienze o agli sfondi unici di altri personaggi. Al contrario, le serie corali offrono una rappresentazione più completa di diverse identità, classi sociali e culture, riflettendo in modo più esaustivo la diversità e complessità della società. Questo approccio consente di affrontare temi sociali e emotivi più profondi, rafforzando il senso di realismo e credibilità dell'opera. Inoltre, la presenza di più personaggi e trame intrecciate permette al pubblico di vedere la storia da diverse prospettive, favorendo un maggiore

coinvolgimento e discussione. Questa forma di partecipazione non si limita alla visione passiva, ma rende gli spettatori parte integrante della narrazione stessa.

Nelle serie corali, la molteplicità dei personaggi e delle linee narrative offre ampio spazio creativo, ma comporta anche sfide significative. Gli autori devono seguire principi strutturali precisi per garantire che il pubblico mantenga una comprensione chiara e un alto livello di coinvolgimento, nonostante la complessità della trama. Di seguito, verranno analizzati i principi di costruzione narrativa e i concetti fondamentali nella creazione dei personaggi di queste serie.

## 1.2 Principi e metodi fondamentali per la costruzione della narrazione

Branigan, nel suo libro *Narrative Comprehension and Film*, afferma: «*Making narratives is a strategy for making our world of experiences and desires intelligible. It is a fundamental way of organizing data*»<sup>9</sup>. Inoltre, Branigan definisce la narrazione in senso ampio come:

*Thus narration in the widest sense may be defined as follows: Narration is the overall regulation and distribution of knowledge which determines how and when the spectator acquires knowledge, that is, how the spectator is able to know what he or she comes to know in a narrative. A typical description of the spectator's "position" of knowledge includes the invention of (sometimes tacit) speakers, presenters, listeners, and watchers who are in a (spatial and temporal) position to know, and to make use of one or more disparities of knowledge. Such "persons" are convenient fictions which serve to mark how the field of knowledge is being divided at a particular time*<sup>10</sup>.

Da quanto sopra, si può dedurre che la costruzione narrativa si riferisce al modo in cui la storia è organizzata, rappresentando il nucleo centrale della struttura di un'opera audiovisiva. L'obiettivo è rappresentare il contenuto della storia attraverso l'organizzazione del tempo e dello spazio, la costruzione di relazioni causali e la scelta del punto di vista. Nelle serie corali, la complessità della struttura narrativa è particolarmente evidente, poiché richiede un bilanciamento tra più personaggi principali

---

<sup>9</sup> E. Branigan, *Narrative Comprehension and Film*, London, Routledge, 1992, p. 1.

<sup>10</sup> Ivi, p. 76.

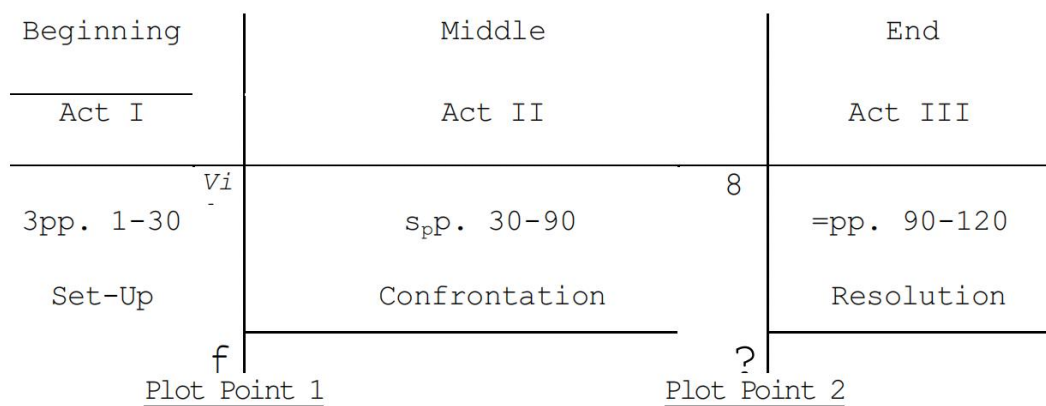
e linee narrative, garantendo che ciascun personaggio e trama ricevano uno sviluppo adeguato. Di seguito, esamineremo i metodi fondamentali.

### 1.2.1 Linea narrativa

La struttura narrativa può essere organizzata su due tipi di linee temporali: lineare e non lineare.

Narrazione Lineare: Syd Field, drammaturgo noto per i suoi studi sistematici sulla narrazione, nel suo libro del 1979 *Screenplay: The Foundations of Screenwriting*, afferma: «*Screenplays have a basic linear structure that creates the form of the screenplay because it holds all the individual elements, or pieces, of the story line in place*»<sup>11</sup>. La narrazione lineare è un metodo di narrazione molto basilare, che organizza e sviluppa gli eventi seguendo strettamente l'ordine cronologico reale. Nella stesso libro, Field introduce la teoria della “Struttura restaurativa in tre atti” (Three-act structure), offrendo un'indicazione precisa su come costruire una narrazione.

Figura 1. IL PARADIGMA DI THREE-ACT STRUCTURE.<sup>12</sup>



Il Three-act structure rappresenta “introduzione dei personaggi” (setup), “scontro e lotta” (confrontation) e “risoluzione della crisi” (resolution). L'introduzione dei personaggi (primo atto) presenta il protagonista e le relazioni, stabilisce il contesto o la situazione, e introduce la premessa drammatica, cioè l'argomento della storia. Il scontro/la lotta (secondo atto) mostra il protagonista affrontare una serie di ostacoli

<sup>11</sup> S. Field, *Screenplay: The Foundations of Screenwriting*, New York, Delta, 2005, p. 20.

<sup>12</sup> *ivi*, p.21.

mentre insegue il suo obiettivo. La tensione aumenta progressivamente, culminando in una crisi. La risoluzione della crisi (terzo atto) illustra il raggiungimento dell'obiettivo del protagonista, o, nel caso di una tragedia, la sua mancata realizzazione<sup>13</sup>.

Field enfatizza due importanti punti di svolta nella storia, definiti come “Plot Point 1” e “Plot Point 2”. Il “Plot Point 1” è il punto in cui il protagonista si impegna nel suo obiettivo, segnando l'inizio effettivo della storia. Il “Plot Point 2” rappresenta la crisi in cui il protagonista si trova in difficoltà e deve cercare una soluzione<sup>14</sup>.

Il Three-act structure di Field è il cuore della narrazione tradizionale dei film di Hollywood. Questo tipo di struttura ha il vantaggio di essere chiaro e facile da seguire, poiché la storia si sviluppa in ordine cronologico, con eventi collegati da relazioni di causa ed effetto, facilitando la comprensione del pubblico. Ad esempio, *OITNB* utilizza una narrazione lineare nel descrivere la vita della protagonista Piper in prigione, mostrando gli eventi in sequenza temporale, consentendo agli spettatori di seguire chiaramente le sue esperienze e il suo sviluppo.

Tuttavia, la narrazione lineare presenta anche delle limitazioni. Le storie raccontate attraverso una narrazione lineare possono risultare eccessivamente semplici e tradizionali, rendendo la trama prevedibile e priva di svolte inaspettate o innovazioni. Nei lavori che coinvolgono più personaggi, la narrazione lineare fatica a bilanciare lo sviluppo e la crescita di tutti i protagonisti, mancando di un'esplorazione approfondita delle diverse linee narrative. Questa mancanza di complessità rende difficile stimolare una riflessione attiva e un confronto critico da parte del pubblico, riducendo così il loro grado di partecipazione. In tali casi, è necessaria la narrazione non lineare per compensare queste limitazioni.

Narrazione non-lineare: La narrazione non lineare si distingue per il fatto che l'ordine narrativo della storia non segue la sequenza temporale o logica tradizionale. La singola linea temporale viene scomposta e riorganizzata, aumentando così la tensione narrativa derivante dall'estensione temporale. Le caratteristiche specifiche della narrazione non lineare possono essere riassunte come segue: rottura della sequenza temporale, molteplicità di punti di vista, casualità e frammentazione.

---

<sup>13</sup> *ivi*, pp. 21-30.

<sup>14</sup> *Ibidem*.

Una serie di successo è in grado di mantenere l'attenzione del pubblico a lungo. La struttura non-lineare aggiunge stratificazione alla narrazione e intensifica la tensione drammatica, completando la trama principale attraverso tecniche come flashback e inserti per arricchire la storia e i retroscena dei personaggi. Può inoltre creare suspense anticipando l'esito, mantenendo viva la curiosità degli spettatori, o complicare una storia semplice attraverso combinazioni arbitrarie di eventi. In alcuni casi, questa narrazione può addirittura rompere la logica interna della vicenda, generando una confusione apparente che contribuisce a un'aura di mistero.

In un'analisi sulle tendenze delle serie televisive complesse, Mittell osserva:

*One of the chief reasons that complex television has become a mainstream trend is the broad availability of online fan sites to facilitate collective discussions and decoding practices among fans, so these sites can provide research resources for accessing and understanding consumption practices among a program's dedicated and engaged viewership<sup>15</sup>.*

Ciò dimostra che per gli spettatori, guardare una serie non è solo un modo per conoscere una storia interessante, ma anche un'opportunità per provare il piacere della riflessione. Gli spettatori apprezzano il riconoscimento della propria capacità intellettuale come la più grande ricompensa, portandoli a discutere entusiasticamente gli sviluppi della trama. Pertanto, le strutture narrative frammentate e le tecniche di collage narrativo risvegliano la capacità degli spettatori di decifrare la storia. Durante la visione, il pubblico è chiamato a ricomporre autonomamente la trama completa per ottenere un racconto lineare e coerente.

*Westworld* (2016-2022) è un esempio di questo tipo di narrazione, utilizzando un intreccio di linee temporali multiple per raccontare la storia di un parco dei divertimenti a tema Wild-West tecnologicamente avanzato, dove robot dotati di intelligenza artificiale cominciano a prendere coscienza di sé. Gli spettatori, attraverso i diversi punti di vista dei personaggi, gradualmente ricostruiscono il quadro completo della storia. Nella prima stagione, le linee narrative di William e dell'Uomo in Nero si fondono,

---

<sup>15</sup> J. Mittell, *Complex TV: The Poetics of Contemporary Television Storytelling*, New York, NYU Press, 2015, p. 6.

rivelando che in realtà sono la stessa persona in due momenti temporali diversi. Questa tecnica narrativa non solo aumenta il senso di mistero della trama, ma rende il dialogo tra la storia e lo spettatore più avvincente e complesso, conferendo alla struttura narrativa una maggiore coesione.

In *OITNB*, la narrazione non lineare è utilizzata in modo intelligente tramite frequenti flashback. Gli spettatori possono vedere sia la vita delle detenute fuori dal carcere sia le storie che le hanno condotte lì. Questo metodo arricchisce i retroscena e le motivazioni dei personaggi, presentando in modo strategico le informazioni necessarie e rendendo la trama più compatta e avvincente. Le informazioni aggiuntive fornite da questi flashback arricchiscono ulteriormente la storia, catturando l'attenzione del pubblico.

### 1.2.2 Ritmo narrativo

Il ritmo narrativo può essere definito come il andamento con cui si susseguono gli eventi, le descrizioni e i dialoghi in una storia. È il ritmo che determina la rapidità o la lentezza con cui la trama si svolge, influenzando direttamente l'engagement del pubblico e la tensione emotiva.

Le serie televisive appartengono all'arte popolare, la cui produzione e distribuzione sono pensate per soddisfare il pubblico generale. Una buona serie deve essere in grado di catturare e mantenere l'attenzione degli spettatori nel tempo, influenzando le loro emozioni durante la visione. Con la diversificazione dei metodi di distribuzione e la ricchezza dei contenuti disponibili, il costo di accesso ai contenuti televisivi è diminuito, offrendo agli spettatori un'ampia possibilità di scelta. Pertanto, le serie TV necessitano di una forte capacità di attrarre costantemente l'attenzione del pubblico per impedire che questo cambi canale o scelga altri contenuti.

Un ritmo narrativo lento può permettere di approfondire la storia in modo esaustivo, ma rischia di far perdere la pazienza al pubblico, portandolo a smettere di guardare. Tuttavia, un ritmo narrativo veloce non è sempre sinonimo di qualità. Se la narrazione procede troppo rapidamente senza un'adeguata preparazione degli eventi, con troppi colpi di scena e conflitti non risolti, il pubblico potrebbe non riuscire a comprendere appieno la trama o ad entrare in sintonia con i personaggi, sviluppando così una sorta di stanchezza estetica e perdendo interesse nel proseguire la visione. Una serie corale di successo deve mantenere un ritmo bilanciato tra le varie linee narrative, consentendo a

ciascuna di svilupparsi pienamente senza creare confusione o affaticamento nello spettatore.

In termini narrativi, la gestione della trama, la costruzione di suspense e conflitti, la caratterizzazione dei personaggi influenzano significativamente il ritmo narrativo. Di seguito, analizziamo questi elementi più nel dettaglio:

#### 1.2.2.1 La gestione della trama

Lo sviluppo della trama ha un impatto diretto sul ritmo narrativo. I momenti di climax tendono ad accelerare il ritmo, creando un'atmosfera di tensione, mentre le fasi di transizione rallentano, dando al pubblico lo spazio per riflettere e assimilare le emozioni. La "Struttura in tre atti", precedentemente menzionata, rappresenta un esempio tipico di questo tipo di organizzazione, suddividendo la storia in tre parti: "setup", "confrontation" e "resolution".

Nel primo atto si stabiliscono il contesto e i personaggi, ponendo gradualmente le basi emotive; nel secondo atto si introduce il conflitto principale e il ritmo si intensifica; nel terzo atto il conflitto raggiunge il suo apice e si conclude rapidamente. Questa struttura favorisce uno sviluppo ordinato della trama, regolando le emozioni del pubblico e rafforzando la coesione e la tensione narrativa.

#### 1.2.2.2 La costruzione di suspense

La costruzione e la risoluzione della suspense sono strumenti fondamentali per regolare il ritmo narrativo. Nel suo libro *Storytelling in the New Hollywood*, Kristin Thompson descrive: «*One of the main sources of clarity and forward impetus in a plot is the 'dangling cause,' information or action which leads to no effect or resolution until later in the film*»<sup>16</sup>. Questa "causa sospesa" stimola la curiosità del pubblico, creando aspettative e tensione durante la visione, poiché gli spettatori desiderano continuamente scoprire lo sviluppo della trama.

Quando il pubblico partecipa attivamente alla narrazione, potrebbe ottenere più informazioni dei personaggi stessi. In tal caso, gli spettatori possono anticipare gli eventi che coinvolgeranno i personaggi senza potervi intervenire. In questo stato di

---

<sup>16</sup> K. Thompson, *Storytelling in the New Hollywood: Understanding Classical Narrative Technique*, London, Harvard University Press, 1999, p. 12.



consapevolezza impotente, il pubblico inizia quindi a temere per il protagonista, coadiuvato anche dal meccanismo dell'empatia e dell'immedesimazione.

Esistono molte tecniche per creare suspense nella narrazione: nascondere informazioni, interrompere o rallentare una linea narrativa in sviluppo, prolungare una crisi, presentare ai personaggi delle scelte, mostrare elementi di cui i personaggi non sono a conoscenza, far evolvere eventi in modo casuale e apparentemente senza senso, attribuire segreti ai personaggi, oppure rivelare vulnerabilità o paure. Nella sezione successiva analizzerò esempi concreti tratti dalla serie *OITNB*.

#### 1.2.2.3 La costruzione di conflitti

(1) Conflitto: I conflitti e le tensioni all'interno della trama sono fondamentali per il progresso della storia. Maggiore è l'intensità del conflitto, più rapido sarà il ritmo; al contrario, quando il conflitto si attenua, anche il ritmo narrativo rallenta.

(2) Svolta: I punti di svolta all'interno di un conflitto rappresentano momenti chiave nel ritmo della storia. Svolte improvvise possono causare cambiamenti drastici nel ritmo e creare un contrasto narrativo che rafforza la tensione drammatica.

#### 1.2.2.4 La caratterizzazione dei personaggi

L'analisi più approfondita della creazione dei personaggi sarà sviluppata nel capitolo successivo "Principi e metodi di creazione del personaggio". Qui si fornisce un riepilogo generale:

(1) Azioni e decisioni dei personaggi: Le decisioni e le azioni dei personaggi nei momenti cruciali influenzano direttamente il ritmo narrativo. Se i personaggi agiscono con decisione, la trama avanza rapidamente; se esitano, il ritmo rallenta.

(2) Sviluppo dei personaggi: L'evoluzione e la crescita dei personaggi sono parte integrante della gestione del ritmo. Se lo sviluppo del personaggio è rapido, il ritmo della trama accelera; se il cambiamento è lento, anche il ritmo narrativo tende a essere più dilatato.

### 1.3 Principi e metodi fondamentali per la creazione dei personaggi

La creazione dei personaggi è un elemento centrale per il successo delle narrazioni corali. Una serie corale ben riuscita non dipende solo dall'intreccio complesso delle linee narrative, ma soprattutto da come i personaggi vengono plasmati e sviluppati. Questo influisce direttamente sull'investimento emotivo del pubblico e sulla sua attenzione verso la trama.

### 1.3.1 Caratterizzazione

Lajos Egri, nel suo libro *The Art of Dramatic Writing*, afferma che i personaggi dovrebbero essere definiti al meglio attraverso la loro “fisiologia”, “sociologia” e “psicologia”. Egli elenca diverse caratteristiche per ciascuno di questi tre aspetti, fornendo ai creatori una base per avere un'idea precisa dei loro personaggi:

*For physiology, he tics off traits such as sex, age, height, weight, posture, appearance, and physical defects. For sociology, he lists items such as social class, occupation, education, familial history, religion, race, politics, and leisure-time activities. For psychology, he lists morals, ambitions, frustrations, temperament, attitude, complexes, IQ, etc.*<sup>17</sup>.

Questi principi ci offrono una logica fondamentale per la creazione dei personaggi. McKee afferma che «*The aesthetics of film are 80 percent visual, 20 percent auditory*»<sup>18</sup>. Le caratteristiche legate alla fisiologia aiutano a definire l'aspetto esteriore del personaggio, permettendo al pubblico di formarsi rapidamente un'impressione. Ad esempio, nella serie *Breaking Bad* (2008-2013), il protagonista Walter White appare inizialmente trasandato, con indosso solo delle mutande bianche, un ventre leggermente gonfio, una fede nuziale su una mano grezza, un taglio di capelli antiquato e occhiali pesanti. Tutti questi elementi costruiscono l'immagine di un uomo oppresso dalla vita, a cui non importa il proprio aspetto. Questo comunica immediatamente al pubblico che si tratta di un uomo in difficoltà.

---

<sup>17</sup> L. Egri, *The Art of Dramatic Writing*, New York, Simon & Schuster Inc, 1946, pp. 35-59.

<sup>18</sup> R. McKee, *Story: Substance, Structure, Style, and the Principles of Screenwriting*, ReganBooks, 1997, p. 389.

Figura 2. *Breaking Bad*



*L'immagine mostra il look di Walter nella sua prima apparizione.*

Bryan Cranston, l'attore che interpreta Walter White, ha spiegato in un'intervista a GQ il motivo dietro la scelta del particolare stile di baffi del personaggio, che lui definisce “un baffo impotente” (an impotent mustache). Ha dichiarato: *“If a mustache drops below the creases of the of the lips, no that gets badass, that gets nasty. So you have to make sure that's always above the crease of the lips and you thin it out. So you can see skin underneath it, and it doesn't look as masculine. It just seems what's the point?”*<sup>19</sup> Questa particolare forma di baffi permette agli spettatori di cogliere rapidamente la sensazione di debolezza e sottomissione che caratterizza Walter nelle fasi iniziali della storia, dando l'impressione di una persona priva di iniziativa.

Il fatto che Walter sia affetto da cancro è un elemento chiave che influisce direttamente sulle sue motivazioni e azioni. Come un comune insegnante di chimica, dopo aver scoperto di essere malato di cancro ai polmoni e di avere poco tempo da vivere, decide di produrre e vendere metanfetamine per garantire la sicurezza economica della sua famiglia. Il cambiamento è uno dei fattori principali che lo spinge a trasformarsi da cittadino rispettoso della legge a criminale. Il cancro non solo altera le sue condizioni fisiche, ma ha anche un profondo impatto sul suo stato psicologico ed emotivo. Dalla

---

<sup>19</sup> ‘GQ Taiwan’ (*youtube.com*, 2023) <<https://www.youtube.com/watch?v=OqRFOIGaXtg>> (ult. cons. 15 luglio 2024).

disperazione e paura iniziali, Walter evolve verso una determinazione fredda e spietata, influenzando le sue decisioni e azioni nella trama. Inoltre, la malattia introduce conflitti sia interni che esterni: a livello interno, Walter lotta con il dilemma morale tra il rispetto delle sue convinzioni etiche e la necessità di provvedere al futuro della famiglia; a livello esterno, i suoi rapporti con le forze dell'ordine, i rivali e i membri della famiglia diventano sempre più complessi e tesi. I conflitti aumentano la drammaticità e la tensione della storia. Il cancro, essendo una malattia comune e profondamente empatica, permette a molti spettatori di identificarsi con la sofferenza e le motivazioni di Walter, donando al personaggio una forte sensazione di realismo e permettendo al pubblico di comprendere e condividere il suo dolore.

Le caratteristiche legate alla sociologia, come la professione e la classe sociale, possono influenzare in modo significativo le scelte e i comportamenti del personaggio. In *Breaking Bad* (2008-2013), Walter è un insegnante di chimica, il che gli conferisce le competenze tecniche necessarie per produrre metanfetamina. In *Ozark* (2017-2022), Marty Byrde è un consulente finanziario a Chicago. Nel momento in cui è obbligato a riciclare denaro per un cartello della droga messicano per proteggere la sua famiglia, le sue competenze professionali gli consentono di elaborare strategie di riciclaggio sofisticate. La sua freddezza e razionalità nelle situazioni di crisi sono un riflesso del suo addestramento e della sua esperienza professionale. Anche sua moglie Wendy, ex consulente politico, sfrutta le sue competenze nel costruire alleanze strategiche, combatte per maggiore protezione e benefici per la sua famiglia.

Gli aspetti legati alla psicologia, come le motivazioni e le ambizioni dei personaggi, sono fattori centrali che guidano lo sviluppo della storia. In *House of Cards* (2013-2018), l'ambizione di Frank Underwood e la sua sete di potere alimentano gran parte della trama. Dopo essere stato escluso dalla carica di Segretario di Stato, Frank decide di ottenere il potere a tutti i costi, attraverso manipolazioni, tradimenti e persino omicidi. Anche Claire Underwood, sua moglie, ha una forte ambizione di potere e, mentre sostiene il marito, sviluppa una propria carriera politica indipendente, culminando nel diventare Presidente. Le emozioni e le attitudini dei personaggi possono arricchire la trama e renderla più complessa. In *Breaking Bad* (2008-2013), Jesse Pinkman, inizialmente indifferente verso il traffico di droga, inizia a sviluppare un profondo senso di colpa e conflitti morali dopo aver vissuto tragici eventi personali, come la morte della

fidanzata per overdose, e aver assistito alla crudele manipolazione di bambini da parte del cartello, Jesse mette in discussione le motivazioni di Walter e cerca di abbandonare la vita criminale. Lo sviluppo emotivo lo rende un personaggio più complesso e imprevedibile, aumentando la tensione nella narrazione. In *Game of Thrones* (2011-2019), Arya Stark è la figlia più giovane della famiglia Stark del Nord. Inizialmente, il suo carattere è vivace, pieno di energia e spensierato. Tuttavia, dopo aver assistito alla morte del padre e del fratello, la cruda realtà la spinge a maturare e diventare più forte. Arya impara a nascondere le proprie emozioni e, quando necessario, a mostrare un lato spietato. Lo sviluppo emotivo rappresenta un elemento centrale del suo arco narrativo.

### 1.3.2 Motivazioni e obiettivi

*«If you want to identify me, ask me not where I live or what I like to eat, or how I comb my hair, but ask me what I think I am living for, in detail, and ask me what I think is keeping me from living fully for the thing I want to live for»<sup>20</sup>.*

La riflessione di Merton sottolinea come le motivazioni e gli obiettivi costituiscano la forza trainante dietro ogni scelta che una persona compie. Tale principio si applica anche ai personaggi di una storia, dove le motivazioni e gli obiettivi rappresentano fattori centrali che guidano il loro comportamento. Che si tratti di amore, potere, vendetta o autorealizzazione, sono questi elementi a conferire vitalità e autenticità ai personaggi, rendendo la narrazione più convincente e coinvolgente.

Le motivazioni si suddividono in “motivazioni interne” e “motivazioni esterne”. Le “motivazioni interne” nascono dai bisogni e dai desideri più profondi del personaggio, come il bisogno di amore e appartenenza, autostima o realizzazione personale; tali desideri possono anche essere negativi, *«There are also those whose Yearning shuns what the rest of us would call decent or noble or good. Instead they envision fulfillment in destruction, violence, predation, pain. Like a wolf in the wild, such an individual identifies fulfillment with the taste of blood»<sup>21</sup>*. Le “motivazioni esterne” derivano invece da fattori o situazioni ambientali, come la ricerca di ricchezza, status, potere o sicurezza. Le motivazioni esterne rivelano non solo l'ambiente in cui il personaggio è

---

<sup>20</sup> T. Merton, *My Argument with the Gestapo*, New Directions, 1975, p. 136.

<sup>21</sup> D. Corbett, *The Compass of Character: Creating Complex Motivation for Compelling Characters in Fiction, Film, and TV*, Penguin Random House LLC, 2019, p. 20.

inserito, ma contribuiscono anche allo sviluppo della trama. In *The Walking Dead* (2010-2021), per esempio, i personaggi sono costretti ad affrontare minacce come gli zombie e il tradimento umano, spinti dalla motivazione primaria di sopravvivere e proteggere se stessi e i propri cari. La ricerca di sicurezza e sopravvivenza guida ogni loro azione, rendendo la narrazione carica di tensione e imprevedibilità.

Una volta chiarita la motivazione del personaggio, questo definirà un obiettivo. L'obiettivo del personaggio è la manifestazione concreta della sua motivazione: esso fornisce una direzione precisa alle sue azioni e funge da metro di valutazione del suo successo. Le azioni di un personaggio devono essere coerenti con le sue motivazioni interne, e un obiettivo chiaro aiuta lo scrittore a delineare personaggi più definiti e credibili. L'obiettivo può essere a breve termine, come portare a termine un compito immediato o risolvere un problema contingente; oppure può essere a lungo termine, come raggiungere il successo professionale, costruire relazioni solide o completare una missione personale. In *Dark* (2017-2020), l'obiettivo a lungo termine di Claudia Tiedemann è spezzare il ciclo temporale per salvare sua figlia Regina, mentre nel breve periodo si prefigge di salvare suo padre. Gli obiettivi a breve termine spingono l'evoluzione immediata della trama, mentre quelli a lungo termine forniscono una spinta narrativa costante.

Le motivazioni offrono la spinta interna per l'azione, mentre gli obiettivi ne forniscono la direzione concreta. La combinazione di questi due elementi rende il comportamento del personaggio logico e coerente. In *Game of Thrones* (2011-2019), la motivazione di Daenerys è la vendetta e il ripristino dell'onore della sua famiglia, mentre il suo obiettivo è riconquistare il Trono di Spade. L'interazione tra motivazione e obiettivo guida ogni sua azione, rendendo il suo arco narrativo intenso e drammatico.

Il cambiamento delle motivazioni e degli obiettivi dei personaggi può spingere avanti la trama, aggiungendo complessità e profondità alla storia. In *Ozark* (2017-2022), ad esempio, man mano che la storia progredisce, la motivazione di Marty Byrde evolve da una semplice protezione della famiglia a una ricerca di potere e controllo, e il suo obiettivo si trasforma da un'iniziale attività di riciclaggio di denaro alla costruzione di un impero criminale.

### 1.3.3 Unicità e complessità

L'unicità di un personaggio si riferisce alle caratteristiche che lo distinguono dagli altri. I personaggi unici attirano più facilmente l'attenzione del pubblico; la complessità, invece, riguarda la varietà e la profondità del comportamento, delle emozioni e delle motivazioni di un personaggio. La creazione di personaggi complessi e lo sviluppo della trama consentono al pubblico di immergersi nel percorso di crescita di ciascun personaggio, modificando gradualmente la propria percezione di essi man mano che la narrazione avanza. Questo rende la trama più stratificata e arricchisce l'esperienza visiva, avvicinandola alle dinamiche del mondo reale e al modo in cui percepiamo gli altri.

(1) Un metodo per costruire l'unicità e la complessità di un personaggio è dotarlo di una personalità ben definita.

Seguendo la logica dei tre dimensioni delineati da Lajos Egri — fisiologia, sociologia e psicologia — possiamo riempire ciascun aspetto del personaggio, ottenendo un primo profilo. È importante notare che non tutte le caratteristiche devono essere descritte in dettaglio. Come afferma Smith in *Writing Television Sitcoms*: «*You decide which traits are most telling, for which characters, and develop those*»<sup>22</sup>. La suddetta selezione ci aiuta a creare tratti distintivi nel linguaggio, comportamento e processo decisionale del personaggio, differenziandolo dagli altri e intensificando la risonanza emotiva con il pubblico.

Lo stile linguistico e il modo di dialogare di un personaggio sono strumenti fondamentali per mostrare la sua personalità. Ad esempio, in *Sherlock* (2010-2017), il linguaggio di Sherlock Holmes è caratterizzato da arguzia, sarcasmo e precisione. Utilizza spesso vocabolario complesso e un ritmo veloce, che non solo evidenzia la sua intelligenza elevata e logica fredda, ma lascia anche un'impressione indelebile della sua unicità nel pubblico.

Anche l'aspetto fisico e l'abbigliamento di un personaggio possono essere mezzi efficaci per trasmetterne la personalità. In *Gossip Girl* (2007-2012), ad esempio, i due personaggi principali, Serena van der Woodsen e Blair Waldorf, presentano stili distinti che riflettono le loro personalità opposte. Serena indossa spesso abiti colorati e di design

---

<sup>22</sup> Evan S. Smith, *Writing Television Sitcoms*, New York, Penguin Group, 2009, p. 200.

particolare, come vestiti scollati, gonne aderenti, stivali alti e accessori audaci. Il suo stile di abbigliamento è audace, sensuale e libero, rappresentando la sua natura ribelle e anticonformista. Al contrario, Blair preferisce uno stile classico ed elegante, con abiti raffinati, completi impeccabili, camicette in pizzo, fasce per capelli, guanti e collane di perle. Il suo abbigliamento curato sottolinea i suoi valori tradizionali e la sua ricerca di status sociale.

Le caratteristiche sociologiche di un personaggio possono arricchirne notevolmente la storia di background, rendendolo più tridimensionale e reale. Questi tratti aiutano il pubblico a comprendere meglio la logica dietro le azioni e le reazioni emotive del personaggio. In *Deadloch* (2023-), la poliziotta Eddie Redcliffe, che arriva nella cittadina da esterna, ha un carattere cinico e sfrontato, ma a volte si vede parlare da sola in un negozio di articoli sportivi o con amici immaginari. Questo comportamento in contrasto con la sua apparente disinvoltura arricchisce la personalità di Eddie e suscita curiosità nel pubblico riguardo al suo passato. Verso la fine della serie, si svela il retroscena legato alla morte del suo ex collega, permettendo di capire che il suo atteggiamento distaccato è il risultato della paura di perdere un altro compagno. Questo approfondimento emotivo rende Eddie un personaggio più realistico e tridimensionale, aprendo al contempo la strada per lo sviluppo della trama nella seconda stagione.

(2) Il secondo metodo per costruire l'unicità e la complessità dei personaggi è arricchire le loro motivazioni.

*Do not reduce characters to case studies, for in truth there are no definitive explanations for anyone's behavior. Generally, the more the writer nails motivation to specific causes, the more he diminishes the character in the audience's mind. Rather, think through to a solid understanding of motive, but at the same time leave some mystery around the whys, a touch of the irrational perhaps, room for the audience to use its own life experience to enhance your character in its imagination.*<sup>23</sup>

McKee ci ricorda che le motivazioni e i comportamenti dei personaggi sono complessi. Solo attraverso motivazioni multilivello un personaggio può diventare più profondo e realistico. Ad esempio, in *Breaking Bad* (2008-2013), Walter White intraprende la

---

<sup>23</sup> R. McKee, *Story: Substance, Structure, Style, and the Principles of Screenwriting*, ReganBooks, 1997, p. 376.



strada del crimine non solo a causa del cancro che lo affligge, ma anche perché sente il bisogno di recuperare il controllo sulla propria vita, trovando qualcosa che gli permetta di massimizzare il suo valore e ricostruire la propria autostima. Tuttavia, se le motivazioni di un personaggio sono troppo chiare, questo può ridurre il suo fascino. Mantenere un certo grado di incertezza e mistero può stimolare l'interesse e l'immaginazione del pubblico. In *Il Trono di Spade* (2011-2019), Petyr Baelish è un personaggio pieno di intrighi e strategie. La sua battuta è: *“Il caos non è un pozzo. Il caos è una scala. Tanti che provano a salirla falliscono e non ci provano più. La caduta li spezza. Ad altri viene offerta la possibilità di salire, ma rifiutano. Rimangono attaccati a regni, agli dei, o all'amore...illusioni. Solo la scala è reale. E non resta che salire”*<sup>24</sup>. Le vere intenzioni di Dito Corto sono spesso nascoste in una serie di complotti, rendendo difficile per il pubblico prevedere le sue mosse successive. Questa imprevedibilità e il mistero che lo circonda lo rendono un personaggio memorabile.

(3) Il terzo metodo per costruire l'unicità e la complessità dei personaggi è creare conflitti interiori. David Corbett, parlando del modo di ritrarre i personaggi, menziona: *«Every individual faces a conflict between two basic impulses that are often irreconcilable: the pursuit of the promise of life versus protection from the pain of life»*<sup>25</sup>. Le due spinte sopra menzionate conducono inevitabilmente a un conflitto interiore. Tali conflitti non solo rendono i personaggi più autentici e complessi, ma intensificano anche la tensione drammatica della storia, contribuendo allo sviluppo della trama.

Il conflitto interiore può derivare da uno scontro tra convinzioni e realtà, o da dilemmi morali ed etici in cui il personaggio si trova. In *Breaking Bad* (2008-2013), la complessità del personaggio di Walter White emerge attraverso le sue lotte morali e i cambiamenti comportamentali. In *Better Call Saul* (2015-2022), Jimmy McGill, mentre cerca di raggiungere il successo professionale, si trova spesso a dover scegliere tra rispettare l'etica o adottare mezzi disonesti. Jimmy si confronta anche con un dilemma nelle sue relazioni con il fratello Chuck: da un lato, desidera realizzare le sue ambizioni professionali, dall'altro deve affrontare le aspettative e le pressioni di Chuck. La lotta interiore di Jimmy suscita un forte senso di empatia e riflessione nel pubblico riguardo

---

<sup>24</sup> 'Petyr Baelish' <[https://iltronodispade.fandom.com/it/wiki/Petyr\\_Baelish](https://iltronodispade.fandom.com/it/wiki/Petyr_Baelish)> (ult. cons. 31 luglio 2024).

<sup>25</sup> D. Corbett, *The Compass of Character: Creating Complex Motivation for Compelling Characters in Fiction, Film, and TV*, Penguin Random House LLC, 2019, p. 14.

al suo destino e al suo mondo interiore. La dualità emotiva rende Jimmy un personaggio memorabile e spinge la trama a svilupparsi in modo avvincente, mantenendo vivo l'interesse e l'attenzione degli spettatori.

#### 1.3.4 Crescita e sviluppo

*While story arc refers to a plotline spread out over multiple episodes of a series, character arc refers to a character's emotional growth as he moves through a story. The two concepts are usually directly related—in a strong story, the main character's psychological development shapes her decisions and actions, and that is what drives a story forward<sup>26</sup>.*

È evidente che l'evoluzione del personaggio costituisce il cuore di ogni buona storia. Il cambiamento rappresenta un viaggio da uno stato mentale, emotivo e intellettuale a un altro, attraverso cui il pubblico si connette emotivamente con i personaggi.

Gli archi dei personaggi possono essere suddivisi in tre principali categorie:

(1) Arco positivo del personaggio: L'arco positivo è probabilmente il tipo più comune e stimolante di arco narrativo. Solitamente, esso coinvolge un personaggio che parte da una condizione di debolezza o ambiguità morale, per poi, attraverso sfide, conflitti e rivelazioni personali, arrivare alla fine della storia come una persona forte e moralmente chiara. Gli archi positivi sono potenti perché evocano speranza e ottimismo, dimostrando che anche l'individuo più difettoso può cambiare e redimersi.

(2) Arco statico o piatto: A differenza dell'arco positivo, l'arco statico del personaggio descrive un individuo che non subisce grandi trasformazioni interiori durante la narrazione. Questi personaggi non cambiano sé stessi, ma restano saldi nelle loro convinzioni, valori o tratti caratteriali. Il loro ruolo è spesso quello di influenzare e catalizzare il cambiamento negli altri o nell'ambiente circostante. Quando i personaggi statici possiedono qualità positive, il loro arco mette in evidenza la forza delle convinzioni e l'impatto della perseveranza di fronte alle avversità. Tuttavia, quando i personaggi sono attaccati a credenze errate o comportamenti dannosi, il loro arco può condurre alla loro autodistruzione o alla rovina del mondo intorno a loro.

---

<sup>26</sup> Evan S. Smith, *Writing Television Sitcoms*, New York, Penguin Group, 1999, p. 200.

(3) Arco negativo del personaggio: L'arco negativo illustra il processo attraverso il quale un personaggio cade nell'oscurità, nella corruzione o nella degenerazione morale. Questi archi solitamente iniziano con un personaggio in una condizione relativamente positiva o neutrale, ma gradualmente rivelano difetti, debolezze o pressioni esterne che ne causano la rovina. Gli archi negativi offrono una visione profonda delle debolezze umane, delle conseguenze del desiderio incontrollato o dei vizi, e della complessità dell'ambiguità morale.

Nella serie *Game of Thrones* (2011-2019), l'arco del personaggio di Sansa Stark rappresenta un esempio tipico di arco positivo. All'inizio della storia, Sansa è una giovane nobile ingenua e semplice. Sogna di diventare regina, adora lo spirito cavalleresco e vede il mondo attraverso una lente romantica. In questa fase, il suo sviluppo psicologico non è ancora maturo e si basa più sulle aspettative di un futuro roseo e sulla dipendenza dalla famiglia. Durante la sua permanenza a King's Landing, Sansa assiste all'esecuzione del padre e subisce abusi e umiliazioni da parte di Joffrey Baratheon. Queste esperienze la portano gradualmente a comprendere la crudeltà e la complessità delle lotte per il potere. In questa fase, la sua psicologia inizia a trasformarsi: impara a essere paziente e a mascherare i propri sentimenti per proteggersi in un ambiente ostile. Sotto la guida di Petyr Baelish, Sansa acquisisce la capacità di utilizzare il proprio fascino e la propria intelligenza per manipolare le situazioni a suo vantaggio. A Winterfell, Sansa si allea con Baelish e riesce a coinvolgere i cavalieri della Valle di Arryn nella battaglia, aiutando Jon Snow a vincere la Battaglia dei Bastardi. Questa decisione non solo cambia l'esito della guerra, ma mostra anche la sua crescita come stratega. Sansa non è più la ragazza ingenua e ignorante, ma una donna capace di muoversi con destrezza nel "gioco del trono". Il suo sviluppo psicologico non solo ha plasmato le sue decisioni e azioni, ma ha anche profondamente influenzato l'avanzamento della trama.

Nella stessa serie, l'arco di Joffrey Baratheon rappresenta invece un classico esempio di arco statico. Dall'inizio della storia fino alla sua morte, il suo carattere e comportamento non subiscono quasi alcuna variazione: continua a manifestare crudeltà, tirannia e un estremo egocentrismo. Sebbene il personaggio manchi di sviluppo e cambiamento, la sua staticità crea un forte contrasto con i personaggi in crescita, aggiungendo tensione drammatica alla narrazione. Le azioni brutali di Joffrey, come l'esecuzione di Ned Stark

e la sofferenza inflitta a Sansa, portano a eventi chiave che spingono avanti la trama. Personaggi statici con tratti estremi come Joffrey possono suscitare intense reazioni emotive nel pubblico.

### 1.3.5 Interazioni e relazioni tra i personaggi

L'interazione tra i personaggi si riferisce alla comunicazione e ai rapporti tra di loro, mentre la rete di relazioni indica la complessa mappa dei rapporti che si sviluppa tra più personaggi.

*While we come to know characters by observing their decisions and actions, the manner in which they interact with others is just as enlightening [...] As in life, a sitcom family is most interesting when everyone is going at it. Nobody cares if a lead character is debating global politics with an outsider, a character whom we don't know. But get two series regulars arguing over which way to hang a toilet paper roll, and that we'll watch<sup>27</sup>.*

È evidente l'importanza dell'interazione tra i personaggi e della costruzione di una rete di relazioni. Attraverso l'interazione, i personaggi possono mostrare la loro complessità e, insieme agli altri, far progredire la trama della storia. Ad esempio, nella serie *Friends* (1994-2003), le interazioni tra i sei protagonisti costituiscono il principale motore della narrazione.

I tipi di interazione tra i personaggi includono cooperazione, conflitto, amicizia e ostilità. Possiamo costruire una rete di relazioni e interazioni multi-dimensionali progettando rapporti diversificati tra i personaggi: amici, nemici, famiglia e amori, tutti elementi che mostrano la varietà dei personaggi e aggiungono profondità alla narrazione. Ad esempio, in *Game of Thrones* (2011-2019), le interazioni tra i personaggi sono complesse e mutevoli; attraverso intrighi di potere, alleanze e tradimenti, emergono relazioni intricate e conflitti emotivi profondi. Tali interazioni non solo fanno avanzare la trama, ma creano anche una forte connessione emotiva tra il pubblico e i personaggi.

È anche possibile mostrare la dinamicità della storia attraverso i cambiamenti nelle relazioni tra i personaggi. Ad esempio, in *Desperate Housewives* (2004-2011), le

---

<sup>27</sup> Ibidem. p. 201.

relazioni di amicizia, inimicizia e amore tra i personaggi subiscono continue evoluzioni, rendendo la trama più avvincente e imprevedibile.

### 1.3.6 Diversità e autenticità

Essendo una serie corale, la diversità e la rappresentatività sono elementi chiave nella creazione dei personaggi. La diversità dei personaggi si riferisce all'introduzione di individui di genere, età, razza, classe sociale e background differenti, al fine di mostrare l'ampiezza e la varietà della società. In una narrazione corale, personaggi di background e personalità differenti possono offrire una gamma più ampia di prospettive di vita e affrontare questioni sociali, arricchendo la trama e rendendola più profonda. Personaggi diversificati possono attrarre un pubblico con retroterra differenti, aumentando l'universalità e la risonanza della serie.

In *OITNB*, la diversità dei personaggi è particolarmente evidente. La serie include personaggi di diverse razze, generi e orientamenti sessuali, mostrando tramite flashback le storie di vita uniche di ciascuno, aumentando così la profondità e la complessità della trama.

L'autenticità dei personaggi comprende la coerenza delle loro azioni e motivazioni, la naturalezza dell'espressione emotiva e la credibilità del contesto narrativo. Questa autenticità è una delle chiavi del successo di una serie corale, poiché permette al pubblico di identificarsi con i personaggi e di trovare in essi un riflesso della realtà.

*«As soon as the characters appear, or even before we see them, they will be assigned a set of definite traits, and our first impressions of those traits will last through the film; that is, the characters act consistently»<sup>28</sup>.*

La citazione sopra riportata evidenzia l'importanza della coerenza tra il comportamento di un personaggio e le sue motivazioni. La coerenza implica che le azioni di un personaggio in una determinata situazione siano ragionevolmente correlate alla sua motivazione interiore, alle caratteristiche della sua personalità e al contesto preesistente. È un fattore chiave per la credibilità e l'autenticità del personaggio, poiché il pubblico si aspetta che le azioni di un personaggio siano in linea con le sue motivazioni e caratteristiche.

---

<sup>28</sup> K. Thompson, *Storytelling in Film and Television*, London, Harvard University Press, 2003, p. 22.

Ad esempio, il protagonista di *Severance* (2022-), Mark Scout, decide di sottoporsi alla procedura di separazione per dividere completamente la sua vita lavorativa da quella privata. La scelta deriva dal suo dolore per la perdita della moglie, un dolore che non riesce ad affrontare. Il comportamento di Mark riflette costantemente il suo dolore interiore e il suo desiderio di sfuggire alla realtà. La sua calma, obbedienza e dipendenza dal sistema nella sua vita lavorativa contrastano fortemente con l'emozione repressa che vive nel suo intimo. Per il pubblico, il suo comportamento appare come un meccanismo di autoprotezione, piuttosto che un semplice espediente narrativo. Questa coerenza rende il personaggio di Mark estremamente autentico, permettendo al pubblico di comprendere le sue scelte di fuga dalla realtà e di empatizzare con le sue lotte emotive tra i due mondi in cui vive.

Un altro esempio significativo è il personaggio di Helly, che manifesta una forte personalità ribelle, evidente in entrambe le sue realtà. Nel suo mondo lavorativo, fin dal suo ingresso nel sistema di separazione, mostra un'estrema resistenza, sfida apertamente il sistema aziendale e tenta continuamente di fuggire. Nel suo mondo reale, invece, si rivela essere la figlia del CEO dell'azienda, e la sua partecipazione al progetto è motivata dal desiderio di globalizzare la procedura di separazione. Helly si usa come esperimento per dimostrare che la sua esperienza può convincere il mondo esterno a superare i dubbi sul programma. Tale scelta dimostra che, nella sua essenza, è una donna coraggiosa, sicura di sé e fermamente convinta dei propri principi. Sia nel mondo lavorativo che nella vita reale, sfida costantemente le convenzioni e si oppone all'autorità. Il suo atteggiamento ribelle scaturisce dal profondo desiderio di non essere controllata o manipolata. Di conseguenza, le sue azioni audaci in entrambi i mondi riflettono una coerenza comportamentale che è perfettamente in linea con le sue motivazioni interne e i suoi tratti caratteriali, rafforzando così la credibilità e l'autenticità del personaggio.

Nel capitolo successivo, analizzeremo nel dettaglio la costruzione narrativa e la creazione dei personaggi di ogni stagione di *OITNB*, esaminando come queste teorie vengano applicate nella pratica creativa.

## 2. Stagione 1: costruzione narrativa e creazione della protagonista

Il presente capitolo si propone di analizzare i metodi di costruzione narrativa e di creazione dei personaggi nei drammi corali, utilizzando come esempio la prima stagione di *OITNB*. Alla prima stagione spetta il compito di stabilire il tono narrativo e le componenti di base della caratterizzazione dei personaggi, che devono imporsi per rappresentatività e originalità, svolgendo un ruolo chiave anche in prospettiva dello sviluppo della trama e dei personaggi nelle stagioni successive. Attraverso un'analisi approfondita di questa stagione, e in particolare della caratterizzazione e della funzione narrativa della protagonista, Piper, sarà possibile comprendere i concetti fondamentali e le caratteristiche creative dell'intera serie, fornendo anche linee di orientamento per opere simili.

### 2.1 Costruzione narrativa

La trama principale della prima stagione ruota attorno alla protagonista Piper Chapman, condannata alla prigione per un crimine commesso anni prima.

Piper Chapman è una donna bianca della borghesia di New York. Un giorno, mentre è con il fidanzato Larry Bloom, la polizia le comunica che è stata incriminata per un caso di traffico di droga risalente a dieci anni prima. Piper, coinvolta come complice, viene condannata a 15 mesi di prigione. Costretta a lasciare la sua vita con Larry, deve scontare la pena in una prigione femminile (Litchfield Penitentiary). All'arrivo in prigione, Piper si trova disorientata dal nuovo ambiente e, involontariamente, offende Galina Reznikov (Red), una potente detenuta russa che gestisce la cucina della prigione. Red risponde all'offesa di Piper dandole un assorbente intriso di sangue come pranzo. Inoltre, Piper incontra la sua ex fidanzata Alex Vause, la donna che l'aveva coinvolta nel traffico di droga e l'aveva portata all'arresto. L'incontro riaccende vecchie tensioni e lascia Piper completamente isolata. Nel Litchfield, Piper sperimenta per la prima volta la "cultura carceraria", incontrando detenute di ogni tipo. Man mano che si susseguono gli eventi, le regole del "mondo civile" a cui era abituata cominciano a sgretolarsi, e Piper deve affrontare problemi completamente nuovi. Nel frattempo, cerca anche di

risolvere insieme alle altre detenute le numerose difficoltà che la vita in prigione comporta.

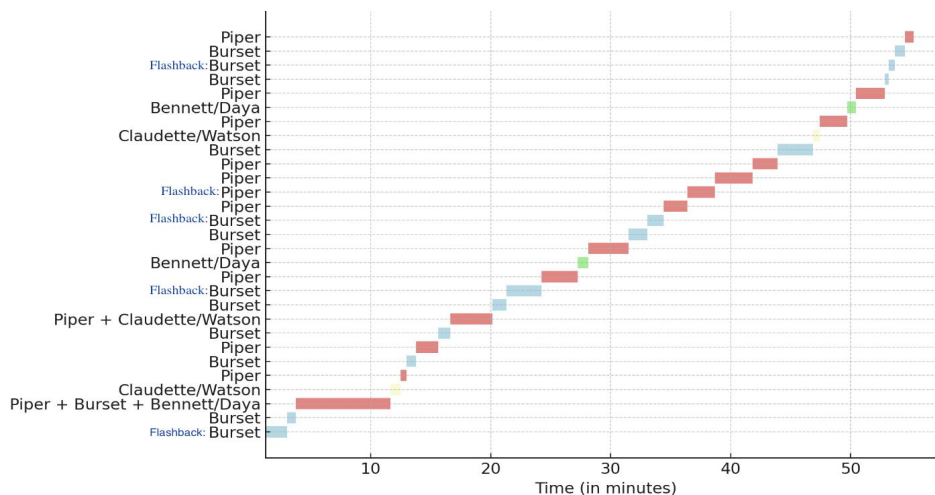
### 2.1.1 La linea temporale della narrazione

La prima stagione di *OITNB* utilizza una narrazione a più linee. In questo tipo di narrazione troviamo sia la narrazione lineare che quella non-lineare.

La trama principale della prima stagione è incentrata sulla vita di Piper Chapman in prigione: dopo il suo ingresso nel Litchfield, Piper affronta un enorme cambiamento ambientale e un forte shock psicologico. Deve adattarsi alle regole della vita carceraria e trovare un equilibrio tra le diverse fazioni che operano all'interno della prigione. Tra gli eventi principali figurano lo scontro tra Piper e Red, e quello con la fanatica religiosa Tiffany Doggett (Pennsatucky), oltre ai dilemmi sentimentali che coinvolgono il suo fidanzato e Alex. Parallelamente a questa linea principale, si sviluppa la lotta per il potere all'interno della prigione: Red controlla le risorse alimentari e i canali di trasporto privati, il che le conferisce un grande potere. George Mendez (Pornstache), grazie alla sua posizione di guardia carceraria, acquisisce un'autorità che gli permette di dominare le detenute. Non riuscendo a convincere Red a trasportare droga per lui, Mendez cerca di raccogliere prove delle sue infrazioni per farla crollare.

Oltre alla trama principale, ogni personaggio ha una propria sottotraccia. Il grafico sotto presentato è stato da me elaborato dopo aver analizzato e organizzato in una timeline gli eventi del terzo episodio della prima stagione, *Lesbian Request Denied*.

Figura 3. Timeline delle linee narrative nell'episodio 3 della stagione 1 di *OITNB*





Dal grafico si può osservare come le trame secondarie si intreccino con quella trama principale, talora entrando a farne parte. Ad esempio, nel segmento compreso tra i minuti 16-20, la trama di Miss Claudette e Janae Watson si intreccia con quella di Piper: Watson è stato allontanato dalla casa di Claudette a causa di precedenti conflitti tra i due, e Piper diventa la sua nuova coinquilina. In seguito, Claudette aiuta Piper a nascondere il cacciavite preso per errore, evitando così un potenziale conflitto.

Dal grafico si evince chiaramente che la trama principale, evidenziata in rosso, occupa una parte significativa della narrazione ed è più coerente, mentre le trame secondarie risultano più frammentate. La disposizione narrativa consente alle trame secondarie di arricchire il racconto senza distogliere eccessivamente l'attenzione del pubblico dagli eventi principali.

La narrazione principale segue rigorosamente l'ordine cronologico degli eventi, ovvero una narrazione lineare, garantendo chiarezza e facilità di comprensione. Lo spettatore, seguendo il punto di vista di Piper, entra progressivamente nel mondo carcerario, apprendendo le dinamiche di vita, le strutture di potere e le relazioni interpersonali, sperimentando in modo naturale il senso di smarrimento e impotenza di Piper e sviluppando un legame emotivo con la trama. La maggior parte delle sottotrame segue anch'essa questo modello di narrazione lineare.

La serie utilizza frequentemente anche il "flashback" per arricchire la narrazione. Quasi ogni episodio include un flashback che approfondisce il background di un personaggio. Ad esempio, nel secondo episodio, scopriamo che Red, prima di finire in prigione, gestiva una gastronomia e cercava invano di stringere amicizia con le mogli di alcuni imprenditori russi; nel terzo episodio, viene raccontata la vita di Burset prima del suo arresto, il lavoro, la famiglia e il suo percorso di transizione di genere; nel quarto episodio vengono inseriti flashback sul passato di Claudette, che, arrivata illegalmente negli Stati Uniti, lavorava come donna delle pulizie e in seguito uccise un uomo che abusava di una giovane lavoratrice. Questi flashback completano le linee narrative dei personaggi, fornendo contesto agli eventi della trama principale e contribuendo al suo sviluppo.

Oltre a raccontare dettagliate storie pregresse dei personaggi secondari, molti personaggi con poche apparizioni nella prima stagione possiedono comunque brevi sottotrame. Ad esempio, Blanca Flores, che spesso sembra parlare da sola in bagno, in

realità sta utilizzando un cellulare nascosto per parlare con il suo fidanzato. Il cellulare viene poi consegnato da Piper come parte di un accordo con Healy, causando la disperazione di Blanca, che distrugge l'unica porta del bagno utilizzata come separé. La storia di Blanca si interrompe in questo punto nella prima stagione, ma attraverso questo breve racconto possiamo comprendere il suo carattere impulsivo e il legame con il fidanzato. Tali informazioni la conducono a essere coinvolta in modo naturale nella rivolta che si sviluppa successivamente, diventando una delle prime persone a sfidare il sistema carcerario.

L'uso della linea temporale narrativa in questo contesto ispira i creatori a utilizzare un metodo di narrazione lineare chiaro per raccontare la trama principale, integrando flashback che rapidamente completano e forniscono informazioni necessarie per lo sviluppo della trama o per l'espressione del tema. L'approccio consente di narrare gli eventi in modo completo e rapido. Anche ispira i creatori a predisporre in anticipo le linee narrative dei personaggi, ciò fornisce una ricca riserva di materiale e una solida base emotiva per lo sviluppo successivo della trama. Così, gli spettatori possono prevedere che in futuro più linee narrative dei personaggi si intrecceranno, creando naturalmente aspettative per un'evoluzione drammatica sempre più complessa.

### 2.1.2 Il ritmo narrativo

Il ritmo narrativo svolge un ruolo fondamentale nell'efficacia di una serie televisiva, poiché influisce direttamente sul coinvolgimento e sull'attenzione del pubblico. Nella prima stagione di *OITNB*, il sapiente controllo del ritmo contribuisce a creare una narrazione avvincente e dinamica. Attraverso l'introduzione rapida dei personaggi principali e del contesto, l'adozione di strutture narrative classiche arricchite da elementi innovativi e la creazione di suspense e conflitti incisivi, la serie riesce a mantenere elevato l'interesse dello spettatore, garantendo al contempo profondità tematica e sviluppo dei personaggi.

Nelle sezioni seguenti verranno analizzate queste strategie narrative, evidenziando come contribuiscano al ritmo serrato e coinvolgente della narrazione.

### 2.1.2.1 Rapida introduzione a personaggi e contesto

Il ritmo narrativo del primo episodio della prima stagione è progettato in modo estremamente compatto. Fin dall'inizio, la protagonista viene subito messa in difficoltà. Per evidenziare l'impatto, viene utilizzata una tecnica di contrasto marcato tra la vita e il contesto frequentato prima di entrare in prigione e la realtà dura e alienante della permanenza carceraria. Tale contrasto è ben messo in rilievo in sceneggiatura<sup>29</sup>:

BATHING MONTAGE:

#### **INT. CONNECTICUT KITCHEN - DAY - 1979**

Un bel bambino biondo e grasso gorgoglia e schizza nel lavello della cucina. Una mano materna estrae lo spruzzatore e fa delicatamente la doccia al bambino che strilla di gioia.

(A beautiful, fat, blonde baby burbles and splashes in a kitchen sink. A maternal hand pulls out the sprayer and gently showers the baby who squeals with joy.)

**PIPER (V.O.)**

**Ho sempre adorato pulirmi.**

**(I've always loved getting clean.)**

CUT TO:

#### **INT. TRADITIONAL BATHROOM - 1984**

Piper, cinque anni, gioca in una vasca da bagno circondata da giocattoli.

(Five year old Piper plays in a bathtub surrounded by toys.)

**PIPER (V.O.)**

**Adoro i bagni.**

**(I love baths.)**

CUT TO:

#### **INT. LOFT BATHROOM - 1999**

La ventenne Piper fa la doccia con una donna ALEX.

(Twenty year old Piper showers with a woman ALEX)

**PIPER (V.O.)**

**Adoro le docce.**

**(I love showers.)**

CUT TO:

---

<sup>29</sup> 'Orange Is The New Black "Pilot"' <[https://www.tv-calling.com/scripts/TV\\_Dramas/Orange\\_Is\\_The\\_New\\_Black\\_1x01.pdf](https://www.tv-calling.com/scripts/TV_Dramas/Orange_Is_The_New_Black_1x01.pdf)> (ult. cons. 7 Settembre 2024).

**INT. APARTMENT - 2010**

Piper in una vasca con piedi a zampa d'asino in una brownstone  
di Brooklyn con LARRY.

(Piper in a clawfoot tub in a brownstone in Brooklyn with  
LARRY.)

**PIPER (V.O.)**  
**È il mio posto felice.**  
**(It's my happy place.)**

CUT TO:

**INT. ROOM BLOCK SHOWERS - DAY - TODAY**

Vediamo l'acqua uscire da un vecchio soffione generico. La  
seguiamo fino alle piastrelle sporche color senape.

(We see water coming out of an old, generic showerhead. We  
follow it down past the dirty mustard color tiles.)

**PIPER (V.O.)**  
**Era il mio posto felice.**  
**(Was my happy place.)**

Attraverso la sceneggiatura, possiamo osservare che, prima dell'incarcerazione, Piper proveniva da una famiglia agiata e affettuosa. Il cambiamento intervenuta con l'incarcerazione viene fatto emergere, ad esempio, con la riproposta di una scena specifica. Da bambina la vediamo fare il bagno in compagnia dei familiari e dei suoi giocattoli e da adulta condividere momenti di intimità con il suo partner in un bagno spazioso e pulito. Dopo l'ingresso in carcere, tuttavia, l'ambiente in cui Piper fa la doccia si trasforma in un angusto cubicolo privo di privacy e coperto di muffa. Il montaggio delle scene "del bagno" proposto all'inizio comunica rapidamente agli spettatori che, per una persona come Piper, la prigione stravolge completamente la sua vita sin dalle pratiche quotidiane impedendole di trarre beneficio da quelle attività usuale che le davano felicità e che ora non riescono a darle neppure sollievo. Questa risonanza emotiva contribuisce a stabilire nel pubblico empatia e attenzione nei confronti di Piper.

Successivamente, la narrazione torna alla sera prima che Piper si consegna volontariamente alle autorità. La scena si svolge in un accogliente giardino, dove, insieme al fidanzato e agli amici, attende una ricca "cena d'addio". In questo momento,

possiamo vedere come Piper, prima della prigionia, vivesse una vita sicura e stabile da classe media, supportata da relazioni stabili e amicizie sincere. L'ambiente descritto contrastante con quello del carcere rende ancora più evidente il suo disadattamento alla vita carceraria, e lo spettatore comprende subito le difficoltà che Piper dovrà affrontare nel suo nuovo ambiente. Un simile tipo di introduzione risveglia rapidamente la curiosità del pubblico, stimolando l'interesse per gli eventi successivi della trama.

Tale approccio offre ai creatori un'ispirazione su come utilizzare efficacemente il tempo d'apertura per introdurre rapidamente le informazioni, bilanciando allo stesso tempo il carico informativo. Non è necessario esplorare ogni dettaglio delle origini del personaggio, ma piuttosto trasmettere un numero sufficiente di informazioni in un periodo di tempo limitato. Si può provare a collocare subito il protagonista in una situazione di difficoltà, aggiungendo gradualmente i retroscena necessari. Ciò che conta è che il pubblico comprenda il più rapidamente possibile di cosa tratta la serie e cosa potrebbe aspettarsi di vedere, in modo da suscitare il loro interesse nel continuare a guardare.

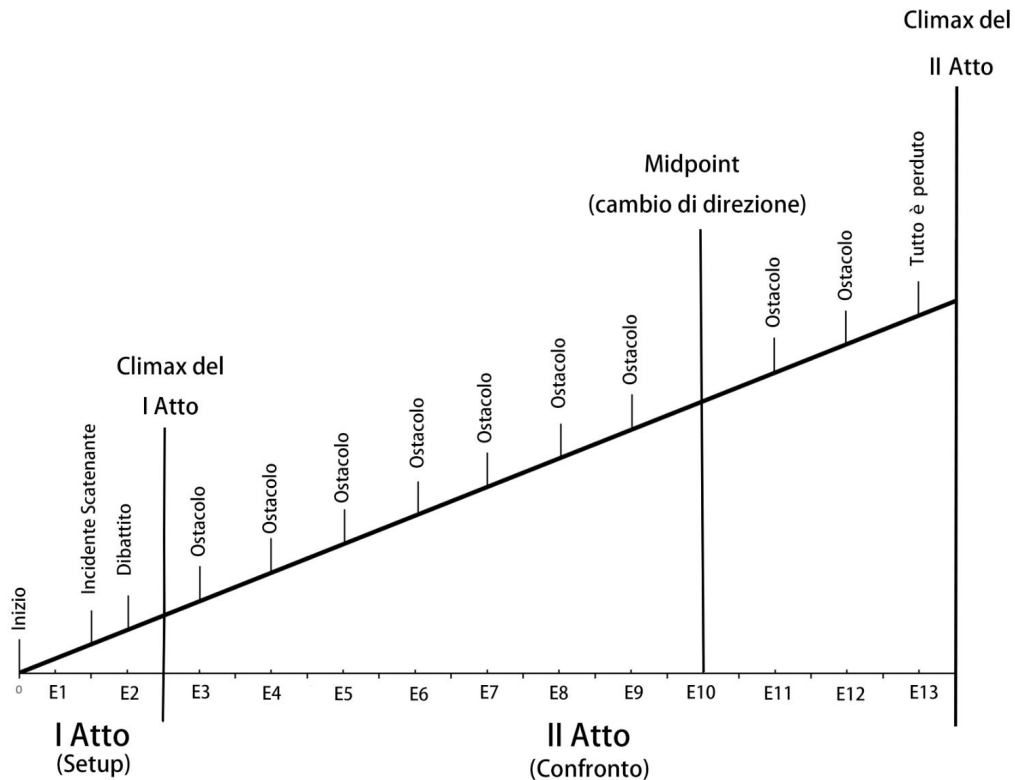
#### 2.1.2.2 Innovazione nella struttura classica

Nella creazione di serie televisive, la trama principale costituisce il nucleo della storia, coinvolgendo i personaggi e gli eventi più significativi. È fondamentale che la trama principale sia chiara e ben ritmata, in modo da mantenere vivo l'interesse del pubblico.

La prima stagione di *OITNB* si concentra sulla vita carceraria di Piper Chapman. La trama principale aderisce alla struttura classica in tre atti — con la maggior parte dello sviluppo narrativo che segue le convenzioni tradizionali di questa forma drammatica — pur presentando alcune differenze rispetto al modello canonico.

Per visualizzare in modo più intuitivo le somiglianze e le differenze tra la struttura narrativa della prima stagione e la tradizionale struttura in tre atti, ho elaborato la figura della trama della prima stagione secondo il modello della struttura in tre atti, come illustrato di seguito. La figura mostra chiaramente la fase in cui ciascun episodio si colloca all'interno della struttura complessiva, nonché la posizione e il significato degli eventi chiave nella struttura in tre atti. Successivamente, procederò ad un'analisi dettagliata in relazione alla figura.

Figura 4. La struttura in tre atti della prima stagione di OITNB



Gli episodi 1 e 2 della serie costituiscono il primo atto, la fase di “setup”. In questa fase, la serie presenta lo sfondo della storia e stabilisce le caratteristiche iniziali dei personaggi, permettendo al pubblico di comprendere la struttura fondamentale della narrazione e di anticipare gli sviluppi successivi.

La storia si apre con Piper Chapman, una giovane donna di buona famiglia che, contro ogni aspettativa, si ritrova in carcere. Piper nutre la speranza di scontare la sua pena senza complicazioni, per poi lasciare il carcere e tornare alla sua vita normale. Tuttavia, non comprende le dinamiche interpersonali e ambientali all’interno del carcere e manca di sensibilità; afferma davanti a Red, la capo cuoca, e alle altre detenute che il cibo del carcere è disgustoso, offendendo Red e precipitando in una crisi di fame.

“L’offesa alla capo cuoca Red” costituisce “l’incidente scatenante” del primo atto, rompendo lo stato iniziale di equilibrio di Piper. Da questo punto, la storia intensifica la tensione drammatica e accelera il ritmo narrativo, segnando l’ingresso nella fase di “dibattito”.

Durante la fase di “dibattito”, Piper cerca attivamente di scusarsi con Red, ma senza successo. È evidente che nel carcere esistono regole più rigide riguardo alle scuse. Piper deve affrontare un dibattito interiore, riconsiderando le proprie strategie per adattarsi al nuovo ambiente.

Alla fine del secondo episodio, Piper risolve il conflitto con Red preparando una pomata al peperoncino per alleviare i dolori muscolari di Red. La riconciliazione può essere considerata il “Plot Point 1” dell’intera prima stagione, segnando che Piper inizia a comprendere e ad applicare le regole del carcere, utilizzando la propria intelligenza per risolvere i problemi. Da qui, inizia realmente la sua vita carceraria, spingendo la storia verso il secondo atto “confronto”.

Gli episodi dal 3 al 13 della prima stagione costituiscono il secondo atto “confronto”, durante la quale Piper, come protagonista, affronta una serie di ostacoli. Ho elaborato la seguente tabella per illustrare gli ostacoli e il loro impatto sul ritmo narrativo:

<b>Episodio</b>	<b>Ostacolo</b>	<b>Cambiamenti nel ritmo narrativo</b>
E3	Crazy Eyes confessa il suo amore in modo ossessivo	Aumenta il conflitto interpersonale e la drammaticità
E4	Piper prende accidentalmente un cacciavite senza autorizzazione, rischiando una grave punizione	Sottolinea le grandi conseguenze di piccoli errori, aumenta la tensione
E5	Il caos della caccia alla gallina porta Piper ad essere isolata, compromettendo anche il piano commerciale con l’amica Harper.	Approfondisce il suo isolamento e i conflitti in prigione
E6	Piper viene assegnata al comitato consultivo femminile senza candidarsi, viene osteggiata per il suo privilegio	La pone al centro del conflitto, aumenta la tensione della trama

E7	Piper deve trovare il cellulare nascosto per ottenere l'apertura della pista, ma rifiuta di denunciare il proprietario, creando attrito con l'alleato e consigliere Healy	Riduce le sue forze di supporto, aumentano i segnali di pericolo, aumenta la tensione e l'isolamento
E8	Il fidanzato Larry scrive un articolo sulla vita di Piper in prigione, peggiorando la sua situazione all'interno del carcere e causandole un impatto emotivo	Aggiunge conflitto emotivo personale, approfondisce la trama
E9	Piper, accusata falsamente da Doggett, viene messa in isolamento, e la sua relazione con Healy si rompe completamente.	Rafforza le forze ostili, aumenta il senso di isolamento e di conflitto

I vari ostacoli affrontati fino a questo punto hanno contribuito ad aumentare progressivamente la tensione drammatica della narrazione, preparando il terreno per il culmine della stagione. Allo stesso tempo, hanno costretto Piper a confrontarsi con l'ambiente complesso e ostile del carcere, favorendo la sua crescita personale.

Il “midpoint” del secondo atto può essere individuato nel decimo episodio. Dopo aver subito l'isolamento punitivo, Piper decide di seguire i propri desideri, tornando insieme ad Alex e unendo le forze con lei per fare in modo che Doggett venga trasferita nella sezione psichiatrica. Questo punto della trama assume un ruolo cruciale nello sviluppo narrativo e nella caratterizzazione della protagonista, segnando un momento chiave nel processo di trasformazione di Piper: da figura passiva, che subisce le dinamiche del carcere, diventa un personaggio capace di agire strategicamente per risolvere i problemi e annientare i propri avversari.

Come si suol dire, « *Con il midpoint, la posta in gioco sale. Il protagonista ottiene una falsa vittoria*»<sup>30</sup>. Questo lascia agli spettatori l'impressione che Piper sia riuscita a

<sup>30</sup> F. Verrengia, 'La struttura in tre atti di una sceneggiatura' ([pictureswriters.com](https://pictureswriters.com), 2024) <<https://pictureswriters.com/la-struttura-in-tre-atti-di-una-sceneggiatura/>> (ult. cons. 27 Settembre 2024).



superare le sue difficoltà, ma in realtà si tratta di un punto di transizione: ulteriori sfide e crisi la attendono. Sebbene Piper abbia temporaneamente neutralizzato la minaccia rappresentata da Doggett, l'odio reciproco non si è placato, creando le premesse per un conflitto ancora più intenso, che spinge la narrazione verso il climax della seconda parte. Negli episodi 11 e 12, Piper si ritrova coinvolta in una doppia crisi sentimentale con il fidanzato Larry e con Alex. Dopo aver appreso le terribili condizioni in cui versano i detenuti della sezione psichiatrica, decide di rivelare di aver orchestrato lei stessa l'internamento di Doggett e riesce a farla trasferire di nuovo. In queste puntate, la protagonista perde il supporto emotivo delle persone a lei più vicine, mentre l'ostilità di Doggett nei suoi confronti continua a crescere.

Tali ostacoli culminano nel confronto finale tra Piper e Doggett durante lo spettacolo di Natale, che rappresenta il punto massimo di tensione del secondo atto. Lo scontro simboleggia l'esplosione di tutte le pressioni e i conflitti accumulati da Piper nel corso della sua esperienza carceraria. Doggett non solo ferisce Piper fisicamente, ma la provoca verbalmente fino a spingerla al limite della sopportazione psicologica, causando un completo crollo emotivo. Alla fine, Piper colpisce ripetutamente Doggett, con il sangue che macchia la neve, creando la scena più visivamente e emotivamente d'impatto dell'intera stagione.

Tale momento non solo rappresenta il climax del secondo atto, ma svolge anche il ruolo di "Plot Point 2", segnando l'inizio della fase di crisi più profonda per Piper, intrappolata in un conflitto senza precedenti. Fin dall'inizio, il pubblico conosce il principale obiettivo di Piper: scontare la pena senza complicazioni, uscire dal carcere e tornare alla sua vita normale. Tuttavia, nello scontro culminante del secondo atto, Piper picchia Doggett fino a lasciarla apparentemente priva di sensi e in condizioni critiche, rischiando così un'estensione della propria condanna. L'esito è in totale contrasto con il suo obiettivo iniziale di affrontare la pena con tranquillità. La stagione termina bruscamente in questo momento cruciale, lasciando il pubblico con un'enorme suspense e un forte desiderio di conoscere gli sviluppi futuri.

Dall'analisi complessiva emerge che la prima stagione di *OITNB*, pur seguendo la struttura classica in tre atti, ha operato delle modifiche significative nel posizionamento del "midpoint" e nell'impostazione del "climax". Nello specifico, la serie ha spostato il "midpoint" verso la parte finale del secondo atto, avvicinandolo al climax della

narrazione, e ha scelto di concludere la stagione con il climax, senza entrare nella fase di risoluzione tipica della struttura tradizionale.

Nella struttura in tre atti, il “midpoint” è solitamente collocato nel mezzo del secondo atto, dividendo quest’ultimo in due parti distinte. Tuttavia, nella prima stagione di *OITNB*, il “midpoint” si trova molto vicino al climax del secondo atto, portando con sé una serie di vantaggi specifici:

(1) Accumulo graduale di emozioni e tensione narrativa: Nelle puntate precedenti, Piper affronta una serie di crisi e sfide, come il conflitto con Suzanne Warren (Crazy Eyes) e l’episodio della cattura del pollo. Questi eventi aumentano progressivamente la pressione emotiva e psicologica su di lei, rendendo il “midpoint” del decimo episodio un momento di svolta emotiva. Quando Piper si riunisce con Alex e riesce a manipolare la situazione per vendicarsi di Doggett, la tensione accumulata fino a quel punto viene temporaneamente liberata, creando un’apparente risoluzione. Tuttavia, questa liberazione è solo momentanea, in quanto prelude a conflitti ancora più intensi.

(2) Rafforzamento della tensione prima del climax: Posizionare il “midpoint” in prossimità del climax consente alla serie di mantenere un ritmo serrato nelle puntate successive, evitando una narrazione diluita e un calo di attenzione da parte del pubblico. Dopo la vittoria temporanea di Piper, la trama entra rapidamente in nuove tensioni, come la rottura con Larry e Alex, e si dirige con intensità verso il climax finale.

(3) Aumento della complessità narrativa: La disposizione rende la “vittoria” di Piper breve e carica di implicazioni ambigue. Se da un lato sembra che abbia ottenuto il controllo della situazione, dall’altro la realtà del carcere e le sue scelte morali continueranno a tormentarla. Tale configurazione rende la narrazione più complessa e il personaggio di Piper più stratificato.

In una struttura tradizionale in tre atti, il climax è generalmente seguito dal terzo atto, ovvero dalla fase di “risoluzione”, che serve a chiudere le linee narrative principali e a portare a una conclusione. Tuttavia, la prima stagione sceglie di terminare subito dopo il climax, senza entrare nella fase risolutiva, rompendo così la convenzione classica e apportando alcune specifiche innovazioni narrative ed emotive:

(1) Generazione di suspense e aumento dell’aspettativa del pubblico: Concludendo la stagione al culmine del climax, la serie lascia il pubblico con un alto grado di suspense. Il crollo emotivo di Piper e il suo attacco violento a Doggett non trovano un’immediata

risoluzione, lasciando irrisolta la questione delle conseguenze che Piper dovrà affrontare e delle sue trasformazioni psicologiche. Tale “mistero irrisolto” stimola la curiosità del pubblico, aumentando l’interesse per la stagione successiva.

(2) Massimo impatto emotivo: Alla fine della stagione, gli spettatori si trovano emotivamente coinvolti nel dramma personale di Piper. Il suo comportamento violento e la sua completa perdita di controllo intensificano la tensione emotiva, trattenendo l’attenzione del pubblico al massimo livello. terminate in questo modo, le puntate mantengono il coinvolgimento dello spettatore al culmine, evitando che la narrazione scivoli verso un calo emotivo tipico della fase di risoluzione.

(3) Suggerimento di future complicazioni: L’azione violenta di Piper non solo risolve momentaneamente il conflitto con Doggett, ma preannuncia anche una maggiore complessità nei futuri sviluppi. Il suo cedimento morale e l’uso della violenza come strumento di risoluzione anticipano ulteriori complicazioni nelle sue relazioni con le altre detenute, con il personale carcerario e con il mondo esterno. Questa conclusione aperta offre un potenziale narrativo per approfondire i dilemmi etici e personali di Piper nelle stagioni successive.

(4) Rottura del tradizionale schema narrativo: Diversamente dalla struttura classica, molte serie moderne scelgono di concludere la stagione con il climax per sfidare le aspettative degli spettatori e riflettere una visione del mondo più complessa. Nella realtà, i conflitti non si risolvono immediatamente e Piper, anziché tornare alla stabilità, sembra avviarsi verso una spirale di conflitti e incertezze. Questo tipo di narrazione rompe con la tradizione del “lieto fine” e offre una rappresentazione più autentica e moderna della realtà.

Nonostante la maggior parte della trama segua la struttura tradizionale in tre atti, *OITNB* ha operato delle modifiche strategiche, preservando la coerenza della narrazione classica ma arricchendola con una disposizione narrativa più dinamica e una tensione drammatica più intensa. Questo approccio conferisce alla serie una maggiore modernità, rendendola più adatta alla serialità lunga e al formato corale, ampliando le possibilità espressive della narrazione.

### 2.1.2.3 La creazione di suspense

La creazione della suspense è una tecnica narrativa centrale per lo sviluppo della trama e rappresenta un elemento chiave per mantenere alta l'attenzione e l'aspettativa del pubblico. Di seguito, analizziamo alcune delle tecniche più comuni utilizzate nella prima stagione di *OITNB* per generare suspense e i loro effetti specifici:

#### (1) Omissione delle informazioni

L'omissione delle informazioni è una tecnica classica per creare suspense. Mantenendo un dislivello informativo tra spettatori e personaggi, si stimola la curiosità del pubblico. Nella prima stagione, la suspense viene subito introdotta attraverso l'uso di un montaggio serrato nei primi minuti: i frammenti di Piper che fa la doccia a casa, in un ambiente confortevole, si contrappongono bruscamente a immagini di lei che si lava in condizioni difficili e prive di privacy in prigione. Il contrasto in soli 30 secondi crea tre livelli di suspense: il primo riguarda l'enigma del cambiamento identitario: perché una donna proveniente da un contesto privilegiato e una vita agiata si trova improvvisamente in prigione? Tale questione diventa il filo conduttore della trama, catturando e mantenendo viva l'attenzione dello spettatore. Il secondo livello è legato alla suspense sulle relazioni: Larry, il fidanzato di Piper, e l'ex amante Alex compaiono simmetricamente nella scena della doccia, suggerendo una complessa storia sentimentale. Tali interrogativi sollevano domande cruciali sulle relazioni della protagonista: la sua storia con Larry riuscirà a sopravvivere all'esperienza del carcere? Il passato con Alex influenzerà il presente? Inoltre, il terzo livello si concentra sulla capacità di adattamento: Piper, abituata a una vita agiata, sarà in grado di affrontare le difficoltà di un ambiente così ostile? Come affronterà le sfide del carcere? Questi quesiti accendono la curiosità dello spettatore e guidano lo sviluppo narrativo.

Tutte queste forme di suspense derivano dalla mancanza di informazioni dal punto di vista del pubblico, che viene a conoscenza solo dell'esito (in carcere) ma non dei motivi che hanno portato a questa situazione. Inoltre, anche Piper non è consapevole del fatto che Alex, la sua ex ragazza, si trovi nel stesso carcere, fino al momento in cui Alex appare all'improvviso alla fine del primo episodio. A questo punto, non solo la protagonista, ma anche gli spettatori comprendono che il vero conflitto non è solo l'adattamento alla vita carceraria, ma anche la gestione della tensione emotiva legata a un rapporto irrisolto.

## (2) Ironia drammatica

L'ironia drammatica si verifica quando gli spettatori sono a conoscenza di informazioni che i personaggi ignorano, generando così tensione e ansia. Nella prima stagione, questa tecnica è particolarmente evidente nella relazione tra Piper e Alex. Con l'avanzare della narrazione, scopriamo che dieci anni prima Piper aveva trasportato denaro per conto di Alex e che quest'ultima, per proteggere se stessa, aveva denunciato Piper alle autorità, portando al suo arresto. Tuttavia, Piper, ingannata da Larry, crede che Alex non l'abbia tradita, sviluppando un forte senso di colpa e sentendosi in dovere di ricostruire il loro rapporto.

La differenza di conoscenza tra pubblico e protagonista crea un'intensa tensione narrativa. Gli spettatori sono perfettamente consapevoli che Alex è la responsabile della situazione di Piper, ma Piper continua ad avvicinarsi a lei, spinta dal rimorso. Lo spettatore si trova così a interrogarsi su quando e come Piper scoprirà la verità, aumentando l'aspettativa e la suspense. Questo crescente accumulo di tensione non solo intensifica la complessità emotiva della trama, ma rende anche il crollo emotivo di Piper, una volta scoperta la verità, ancora più potente.

## (3) Interruzione o rallentamento della linea narrativa

Interrompere o rallentare lo sviluppo della linea narrativa principale significa sospendere il corso degli eventi in un momento cruciale, per introdurre sottotrame o altre linee narrative che distolgono l'attenzione del pubblico, ritardando la risoluzione del conflitto principale. Tale tecnica spezza la continuità dell'esperienza dello spettatore, generando incertezza e suspense.

Nell'episodio quarto *Imaginary Enemies* della prima stagione, l'uso frequente della narrazione multilineare è un esempio tipico della tecnica di "interruzione o rallentamento della linea narrativa". Quando Piper dimentica la felpa con il cacciavite nella tasca, lasciandola fuori dalla cella, la trama passa improvvisamente alla sottotrama di Claudette, lasciando il destino del cacciavite avvolto nel mistero: gli spettatori non sanno se e quando causerà problemi. Successivamente, quando le guardie scoprono che il cacciavite è sparito e attivano l'allarme, la scena viene interrotta di nuovo, passando all'interazione romantica tra John Bennett e Dayanara Diaz (Daya), smorzando così la tensione iniziale. Quando Piper fallisce nel tentativo di restituire il cacciavite e cerca di trovare una soluzione, Big Boo e altre detenute irrompono chiedendo il suo aiuto per

modificare alcuni documenti, costringendola a mettere da parte temporaneamente il problema del cacciavite. Ogni volta che Piper cerca di risolvere la crisi, la trama viene interrotta dalle sottotrame, ritardando la risoluzione del conflitto e facendo sì che gli spettatori non possano vedere immediatamente se riuscirà a risolvere la situazione. Questo continuo spezzare la linea narrativa principale aumenta notevolmente la suspense e la tensione emotiva del pubblico.

#### (4) Prolungamento della crisi

Il prolungamento della crisi consiste nell'aggiungere ostacoli o introdurre nuovi problemi, estendendo il tempo necessario al protagonista per risolvere una situazione. In questo modo, una crisi apparentemente semplice si trasforma in una serie di conflitti in crescendo. La tecnica si concentra sul ripetere il conflitto, aumentando gradualmente la sua intensità, rendendo una scena semplice un potente momento drammatico.

Nell'episodio *Imaginary Enemies*, lo sceneggiatore Gary Lennon costruisce la suspense aumentando gradualmente l'intensità della crisi e ritardandone la risoluzione, creando così un crescendo di tensione. Nella fase iniziale dell'evento, Piper non si rende immediatamente conto di avere il cacciavite con sé, ma lo scopre solo dopo aver lasciato l'officina, trovandolo nascosto nella tasca della sua felpa. Questo "ritardo della scoperta" posticipa il momento di tensione di qualche minuto, e lo spettatore, mentre attende che Piper si accorga del pericolo, viene trascinato in un'angoscia latente. Nel frattempo, la perquisizione delle guardie si limita all'officina, perciò Piper, dopo aver scoperto la presenza del cacciavite, non si trova immediatamente in una situazione critica.

Quando Piper torna nella sua cella, le guardie iniziano gradualmente a intensificare le ispezioni. La prima perquisizione risulta relativamente "blanda": si limita a un controllo superficiale delle celle senza setacciare a fondo gli oggetti personali delle detenute. In questo contesto, la sua compagna di cella Claudette la aiuta a nascondere temporaneamente il cacciavite. Sebbene la crisi sembri momentaneamente risolta, il fatto che l'oggetto sia ancora in suo possesso implica che la minaccia persista.

Con il progredire della trama, la seconda crisi si intensifica: Piper tenta di riportare il cacciavite nell'officina, ma a questo punto le guardie iniziano a perquisire ogni detenuta una per una. Piper riesce a evitare la perquisizione solo chiacchierando con la guardia Healy per guadagnare tempo. Tuttavia, il pericolo non è ancora svanito, ma rimane

incombente.

Alla fine, la terza crisi raggiunge il culmine. La guardia Mendez avvia una perquisizione totale, ispezionando sistematicamente gli oggetti personali delle detenute, rovistando in ogni angolo, senza lasciare alcun nascondiglio intatto, e si avvicina sempre di più al materasso sotto cui Piper ha nascosto il cacciavite. Questa crisi è molto più approfondita e minuziosa rispetto alle precedenti, lasciando Piper quasi senza vie di fuga. Ogni gradino di questa escalation intensifica la tensione narrativa, e lo spettatore, ogni volta che Piper riesce a cavarsela, si sente sempre più sopraffatto dall'aumento della severità delle perquisizioni, e si domanda con ansia come si risolverà il conflitto finale.

Attraverso una serie di ostacoli che si accumulano progressivamente, la crisi si evolve da un "ritardo della scoperta" fino a un "incremento graduale" della tensione, rafforzando così l'intensità emotiva della narrazione e costringendo lo spettatore a rimanere costantemente immerso nel dubbio e nell'incertezza, senza poter prevedere se Piper riuscirà finalmente a liberarsi di questo pericolo.

#### (5) Eventi apparentemente casuali e privi di significato

"Eventi apparentemente casuali e privi di significato" è una tecnica speciale nella narrazione di suspense. Consiste nell'introdurre eventi che sembrano scollegati dalla trama principale e privi di significato, al fine di creare un senso di incertezza e confusione. Questo tipo di trama infrange le aspettative degli spettatori riguardo allo sviluppo logico e al rapporto causa-effetto degli eventi, facendo sì che il pubblico si trovi disorientato e faticato a prevedere l'evolversi della storia. Pertanto, questi eventi "senza significato" non diminuiscono affatto la tensione della narrazione, ma attraverso la loro imprevedibilità riescono a intensificare ulteriormente il senso di suspense.

Nell'episodio 5 *The Chickening*, viene rappresentata una scena di caos collettivo denominata "la caccia alla gallina". La sequenza prende avvio da una semplice osservazione fatta da Piper, che racconta casualmente di aver visto una gallina nel cortile della prigione. Sebbene si tratti di un evento apparentemente insignificante e privo di connessione con la trama principale, la sua affermazione innesca una reazione esagerata. Red, venuta a conoscenza della storia, reagisce in modo insolitamente energico e afferma che la gallina ha per lei un significato speciale, offrendo una ricompensa per catturarla. Questo atto, che sembrava inizialmente casuale e innocuo,

viene subito caricato di un significato esagerato: alcuni detenuti iniziano a supporre che la gallina contenga droghe, tesori o addirittura segreti in grado di garantire privilegi. La vita apparentemente tranquilla della prigione viene così sconvolta dall'arrivo di questa gallina, portando quasi tutti i detenuti a partecipare a una vera e propria "caccia al pollo".

Questa casualità e assurdità mettono in luce lo sviluppo estremo delle emozioni e dei comportamenti umani in un contesto chiuso come il carcere, facendo percepire agli spettatori il senso di caos e repressione all'interno della prigione, generando così un sentimento di disorientamento e inquietudine. Gli spettatori potrebbero chiedersi: perché Red è così ossessionata da una gallina comune? Quali segreti nasconde questo animale, oppure è solo un espediente assurdo nella narrazione? Tale casualità genera una suspense continua, perché il pubblico non riesce a prevedere la direzione dell'evento o quale effetto possa avere sulla trama principale.

L'uso di diverse tecniche per creare suspense, come l'omissione di informazioni, l'ironia drammatica, l'interruzione della narrazione, il prolungamento della crisi e l'introduzione di eventi apparentemente casuali, non agisce mai in modo isolato, ma si intreccia per costruire una tensione narrativa complessa. Per i creatori, combinare queste strategie consente di modulare il ritmo narrativo e mantenere viva l'attenzione del pubblico, offrendo al contempo un'esperienza di visione intensa e coinvolgente.

#### 2.1.2.4 Impostazione dei conflitti

Il conflitto è la forza motrice centrale che spinge avanti la narrazione, e due degli elementi fondamentali per la costruzione dei conflitti sono lo scontro diretto tra personaggi e le svolte narrative. Lo scontro determina la velocità e la tensione del racconto, mentre la svolta porta a cambiamenti significativi che fanno progredire la storia in direzioni inaspettate. Maggiore è l'intensità dello scontro, più rapido sarà il ritmo della narrazione; e più improvvisa è la svolta, maggiore sarà l'impatto drammatico e la tensione percepita. La combinazione di questi due elementi crea onde emotive che mantengono l'attenzione del pubblico e lo coinvolgono emotivamente. Di seguito, l'analisi dell'utilizzo di conflitti e svolte narrative nella prima stagione di *OITNB* chiarirà l'influenza di tali elementi sul ritmo narrativo:



## (1) Costruzione del Conflitto

Nel primo e nel secondo episodio, la trama attraversa tre fasi principali: “introduzione del conflitto principale”, “accumulo di conflitti multipli” e “escalation e reiterazione del conflitto”.

**Introduzione del conflitto principale:** Piper, in modo involontario, offende Red, la responsabile della cucina del carcere. Nonostante la sua intenzione fosse di ringraziarla per averle offerto uno yogurt e di condividere un piccolo “sfogo” – un modo che Piper era solita utilizzare per creare legami amichevoli – questo gesto, chiaramente inappropriato nel contesto carcerario, provoca l’ira di Red, che decide di vendicarsi. Il conflitto porta Piper a dover affrontare la minaccia di essere privata del cibo, mettendo in pericolo la sua sopravvivenza. Il scontro esterno non solo fa avanzare la narrazione, ma mette in evidenza la sua ingenuità riguardo alle dinamiche interne del carcere e la sua condizione di isolamento nel nuovo ambiente.

**Accumulo di conflitti:** Alla fine del primo episodio, mentre il conflitto con Red è ancora irrisolto, l’ex fidanzata di Piper, Alex Vause, colei che ha causato il suo arresto, appare improvvisamente nel carcere. La svolta narrativa fa sì che Piper si trovi intrappolata in un doppio dilemma, sia emotivo che legato alla sua sopravvivenza, aumentando ulteriormente la tensione narrativa e l’investimento emotivo del pubblico.

**Escalation e reiterazione:** Nel secondo episodio, il conflitto inizia a intensificarsi e a ripetersi. Piper tenta di risolvere il suo scontro con Red. Le chiede scusa con sincerità e le racconta della sua esperienza nella creazione di prodotti artigianali, cercando di stabilire un legame emotivo. In quel momento, il pubblico potrebbe pensare che la crisi stia per risolversi, ma Red respinge immediatamente le sue scuse, affermando che nel carcere le scuse non hanno valore. Quando il conflitto sembra essere prossimo alla risoluzione, viene improvvisamente riacceso, mostrando che la situazione di Piper è molto più complessa e difficile di quanto previsto. L’aspettativa del pubblico per la risoluzione del conflitto viene così nuovamente sollevata, aumentando la tensione narrativa. Questo continuo alternarsi di speranze e disillusioni accentua la sensazione di pericolo, enfatizzando la complessità dell’ambiente carcerario e le sottili dinamiche delle relazioni tra i detenuti.

## (2) Impostazione delle svolte

Svolta drammatica: Nell'episodio nove *Fucksgiving*, Piper viene messa in isolamento da Healy per aver ballato con Alex e il suo tentativo di difendersi non fa altro che irritarlo ulteriormente. Durante l'isolamento, Piper, in preda al terrore, inizia a riflettere su se stessa e giura: “*Giuro su Dio che se mi lasciano uscire da qui, starò zitta. Starò zitta e abbasserò la testa e farò il mio tempo. Sorriderò a Healy e non mi avvicinerò a lei (Alex). Non la guarderò nemmeno!*”<sup>31</sup>. Tuttavia, appena viene liberata dalla cella d'isolamento, questa promessa viene completamente ribaltata: al ritmo incalzante dei tamburi, Piper accelera il passo e decide di riavvicinarsi ad Alex e di avere una relazione con lei. La svolta è del tutto inaspettata e il ritmo della narrazione aumenta istantaneamente. Non solo la drammaticità della scena cresce in modo esponenziale, ma la comprensione da parte del pubblico del personaggio di Piper subisce una svolta radicale.

Esasperazione del Conflitto/Esplosione Emotiva : Nella fase finale della stagione, Doggett lancia a Piper un vero e proprio ultimatum di morte, suscitando in lei un profondo senso di terrore. Il conflitto tra le due si intensifica progressivamente, culminando nell'episodio conclusivo della stagione, *Can't Fix Crazy*. Sebbene Big Boo avesse dato a Piper un cacciavite per difendersi, quando si trova realmente di fronte all'aggressione di Doggett, tutte le sue armi di difesa risultano inefficaci: Piper cerca aiuto da Healy, ma quest'ultimo, nutrendo rancore nei suoi confronti, sceglie di far finta di nulla e, con indifferenza, si allontana dalla scena. Doggett riesce quindi a ferire la mano di Piper, facendole perdere il controllo del cacciavite. Piper si ritrova così senza alcuna possibilità di difesa, in una posizione di estrema debolezza. In questo momento di vulnerabilità, Doggett continua a provocarla verbalmente, fino a portarla al completo crollo emotivo. Quella che era una situazione di difesa improvvisamente si rovescia: Piper esplode in una rabbia incontrollabile, si scaglia contro Doggett, la immobilizza a terra e la colpisce ripetutamente, fino a far schizzare il sangue sulla neve. Questo cambio di atteggiamento improvviso rappresenta un punto di svolta che libera tutta la tensione accumulata nel corso della stagione, portando le emozioni al loro culmine. All'interno della cappella, il clima rimane permeato di armonia e serenità, con le

---

<sup>31</sup> *Orange Is the New Black* (2013), Stagione 1, Episodio 9. “I swear to God that if they let me out of here, I'll shut up. I'll shut up and I'll put my head down and I will do my time. And I'll smile at Healy and I won't go near her. I won't even look at her!”

detenute immerse nelle gioiose melodie natalizie, mentre all'esterno Piper perde completamente il controllo e picchia brutalmente Doggett. Il contrasto tra la pace natalizia e la violenza improvvisa crea un netto disallineamento visivo ed emotivo, che amplifica l'impatto della scena sia a livello estetico che drammatico. Lo spettatore, colto da un'intensa emozione, avverte un forte senso di tensione, incrementando così l'efficacia narrativa e il coinvolgimento drammatico.

### (3) Svoltata continua

Nell'undicesimo episodio, *Tall Men With Feelings*, Larry viene intervistato dalla NPR e racconta la storia della sua relazione a distanza con Piper. L'episodio inizia con un'introduzione calma e calda da parte del conduttore, creando un'atmosfera distesa che viene condivisa anche all'interno del carcere, dove le detenute ascoltano attentamente. Ma quando Larry svela dettagli specifici della vita carceraria di Piper, come la morbosa ossessione di Crazy Eyes per lei o il suo timore di essere uccisa se fosse rimasta con Claudette, la tensione sale rapidamente, distruggendo l'equilibrio relazionale che Piper aveva faticosamente costruito. L'improvviso aumento della tensione preoccupa gli spettatori per la situazione di Piper. Tuttavia, Larry cambia nuovamente tono, menzionando gli aspetti positivi della vita in carcere, come l'orgoglio di Red per il suo cibo, la determinazione di Janae Watson nell'allenarsi e la solidarietà tra le detenute, riportando un'atmosfera di calma. Ma quando accenna velatamente al fatto che sospetta la rinascita della relazione tra Piper e Alex, il clima si fa di nuovo teso, e la crisi emotiva tra Piper e Larry emerge con forza. Questi continui cambiamenti emotivi, da distensione a tensione e viceversa, intensificano il dramma, mantenendo gli spettatori costantemente coinvolti e rafforzando l'empatia nei confronti dei personaggi.

## 2.2 Creazione del personaggio

Nel presente capitolo analizziamo la costruzione del personaggio di Piper Chapman nella prima stagione di *OITNB*. Come protagonista della serie, l'esperienza e il punto di vista di Piper attraversano l'intero arco narrativo, costituendo la principale forza motrice dello sviluppo delle relazioni tra i personaggi e degli eventi. La sua figura non solo rappresenta l'ingresso del pubblico nel mondo del carcere, ma, grazie alla sua posizione di "outsider", solleva riflessioni sulle regole e la cultura sia all'interno sia all'esterno delle mura della prigione. Piper è stata scelta come personaggio principale perché

incarna un'immagine complessa e facilmente empatica: una donna bianca appartenente alla classe media, proveniente da un contesto sociale privilegiato, che a causa di un'azione impulsiva compiuta durante la sua giovinezza si ritrova a dover ricostruire la propria identità in un ambiente carcerario ostile. Questo personaggio funge quindi da ponte tra il pubblico e un mondo sconosciuto. Attraverso l'analisi delle sue caratteristiche, della trasformazione delle sue motivazioni, delle sue contraddizioni interiori e del suo arco di crescita, si esplorerà come Piper abbia compiuto il passaggio da "estranea" a "sopravvissuta", rivelando così i metodi utilizzati per la costruzione del personaggio.

### 2.2.1 Prima apparizione e costruzione del personaggio

La prima apparizione di un personaggio è cruciale sia per la narrazione che per la costruzione dello stesso, poiché rappresenta il primo incontro con il pubblico e influenza direttamente la percezione e la comprensione che gli spettatori svilupperanno nei suoi confronti.

In *OITNB*, Piper Chapman viene introdotta attraverso l'azione del "fare la doccia". Il gesto quotidiano e privato del lavarsi avvicina immediatamente il personaggio al pubblico, creando un collegamento empatico che facilita l'immersione nella sua storia. La doccia simboleggia purificazione e rinascita, suggerendo così un passaggio dalla vecchia vita a una nuova fase. Allo stesso tempo, il contrasto tra l'ambiente confortevole del bagno di casa e quello angusto e spartano della doccia nel carcere anticipa il radicale cambiamento nella sua condizione di vita. Il forte contrasto ambientale permette agli spettatori di percepire visivamente e emotivamente la caduta drammatica del suo status e i futuri ostacoli che dovrà affrontare.

Il gesto della doccia è accompagnato dalla battuta iniziale di Piper: *"Ho sempre amato sentirmi pulita. Adoro i bagni. Adoro le docce. È il mio posto felice. Era il mio posto felice."*<sup>32</sup> La frase svela subito l'importanza che il rituale della doccia riveste per il personaggio, indicandone il bisogno di pulizia e comfort. Tuttavia, con l'ingresso in carcere, questo rituale viene spezzato, enfatizzando così l'impatto emotivo del cambiamento e il senso di perdita.

---

<sup>32</sup> *Orange Is the New Black* (2013), Stagione 1, Episodio 1. "I'd always loved getting clean. I love baths. I love showers. It's my happy place. Was my happy place."

Le espressioni di disagio di Piper, la postura contratta e le ciabatte improvvisate fatte con assorbenti, trasmettono il suo senso di inadeguatezza e disorientamento rispetto al nuovo ambiente. Allo stesso tempo, la sua capacità di trovare soluzioni creative evidenzia la sua intelligenza e il potenziale adattamento. Il suo debutto permette al pubblico, in meno di un minuto, di percepire la caduta del personaggio dalla vita agiata della classe media alla realtà del carcere, facendole provare il disagio di un enorme cambiamento d'identità. Questo contrasto fornisce un ritratto immediato delle sue vulnerabilità e delle sue capacità latenti, stimolando il pubblico a voler comprendere come si evolverà.

In sintesi, l'introduzione di Piper riesce a creare in breve tempo un'immagine complessa e vivida: quella di un'ex donna d'élite catapultata in un contesto severo e imprevedibile. La scena iniziale suggerisce ai creatori di sfruttare il cambiamento ambientale e la descrizione dettagliata delle azioni quotidiane per trasmettere le caratteristiche dei personaggi, offrendo uno strumento narrativo per rivelare velocemente e in modo efficace il background e la logica interiore dei protagonisti, gettando così le basi per l'evoluzione della trama futura.

### 2.2.2 Caratteristiche del personaggio

Nell'ambito di *OITNB*, Piper Chapman rappresenta un personaggio complesso e multilivello, che incarna le tensioni tra il suo status di donna della classe media in una società dominante e un ambiente carcerario ostile e opprimente. Le sue caratteristiche fisiche, sociali e psicologiche costruiscono un'identità unica, rendendola un personaggio altamente riconoscibile e capace di creare tensione e risonanza emotiva lungo tutta la narrazione. Di seguito, analizzeremo le caratteristiche del personaggio di Piper attraverso tre dimensioni principali e il loro impatto sull'evoluzione della trama:

#### (1) Caratteristiche fisiche

L'aspetto di Piper Chapman risulta particolarmente evidente all'interno del carcere. La sua statura alta, i capelli biondi e gli occhi azzurri fanno di lei un'icona di bellezza classica, guadagnandole il soprannome di "Blondie". Le altre detenute la chiamano con nomi di celebrità come "Taylor Swift", "Lindsay Lohan" o "Blonde Katy Perry". Questi soprannomi, oltre a enfatizzare la sua avvenenza, racchiudono anche pregiudizi e stereotipi, e fanno sì che il suo aspetto diventi un elemento di vulnerabilità, esponendola

a sguardi sessualizzati e a potenziali discriminazioni. Tuttavia, tali etichette offrono anche a Piper l'opportunità di infrangere gli stereotipi e sfidare le aspettative esterne, arricchendo il suo percorso evolutivo.

Inoltre, la sua identità di donna bianca gioca un ruolo cruciale nelle complesse dinamiche razziali all'interno del carcere. In quanto donna bianca, il suo colore della pelle e il suo background sociale la pongono come simbolo di un certo "potere razziale", che le offre vantaggi — come il trattamento preferenziale del consulente del carcere Healy — ma al tempo stesso la rende un bersaglio di emarginazione da parte di altri gruppi etnici, aumentando la sua percezione di isolamento.

Anche l'età è un fattore significativo nella caratterizzazione di Piper. Quando la madre le suggerisce di pensare alla maternità perché le "gli ovuli stanno invecchiando", viene implicato che abbia circa trent'anni, un'età di transizione in cui deve ancora definire pienamente la propria identità. Questo lascia intravedere uno spazio di crescita e trasformazione personale nel suo percorso narrativo.

## (2) Caratteristiche sociologiche

Le caratteristiche sociologiche di Piper riflettono la sua posizione come donna appartenente alla classe medio-alta. Attraverso vari flashback, possiamo osservare le scene della sua vita prima dell'arresto: la sera prima di entrare in prigione, il fidanzato e gli amici si riuniscono nel curato e accogliente giardino sul retro della sua casa per un pasto d'addio. L'ambiente calmo e confortevole mostra il suo elevato standard di vita e la stabilità delle sue relazioni sociali. I suoi genitori vivono in una casa arredata con gusto e cura, con mobili e decorazioni che denotano un'evidente attenzione alla qualità della vita e una sensibilità estetica raffinata. I membri della famiglia, pur essendo sorpresi dalla notizia dell'incarcerazione di Piper, esprimono il loro stupore in modo pacato, mostrando una reazione contenuta e misurata.

Inoltre, Piper è laureata e possiede un'attività artigianale di produzione di saponi, un'iniziativa che mette in luce la sua creatività e il suo spirito imprenditoriale. Le competenze diventano fondamentali quando, nel corso della storia, si adatterà alla vita carceraria e sfrutterà queste qualità per avviare un'attività illegale di produzione di biancheria intima nel carcere.

Prima di entrare in prigione, Piper aveva letto molti libri sulla vita carceraria: questa scelta non solo evidenzia la sua curiosità e il suo desiderio di prepararsi, ma mostra

anche una certa ingenuità nel pensare di poter comprendere la realtà carceraria esclusivamente attraverso fonti teoriche, idealizzando e rendendola meno minacciosa. La sua inesperienza e la sua scarsa conoscenza pratica delle dinamiche sociali fanno sì che inizialmente appaia fuori luogo nel nuovo contesto, portandola a commettere numerosi errori e a scontrarsi con le regole sociali non scritte della prigione.

Il contesto della classe medio-alta influenza profondamente il suo comportamento e la sua identità all'interno del carcere. All'esterno, Piper è percepita come una "brava ragazza" ampiamente accettata dalla società, ma in prigione, questo status le fa assumere il ruolo di outsider, rendendola un "elemento non conforme". La sua peculiarità e il suo potenziale di crescita emergono proprio da questo contrasto tra identità sociale e contesto. Man mano che la storia progredisce, Piper si rende conto che la sua identità in carcere richiede un nuovo equilibrio, portandola a ridefinirsi e a creare un nuovo sé che possa adattarsi alle rigide regole della prigione, senza perdere del tutto la sua essenza originaria.

### (3) Caratteristiche psicologiche

Le caratteristiche psicologiche di Piper rivelano una notevole complessità. Nonostante talvolta si mostri debole e dipendente, di fronte alle crisi dimostra saggezza e determinazione. Ad esempio, sfrutta il pianto per ottenere il permesso di fare una telefonata, utilizza gli assorbenti per fabbricare pantofole e mascherine, e riesce a destreggiarsi abilmente nei complessi giochi di potere all'interno del carcere. Questo approccio strategico le permette di adattarsi progressivamente a un ambiente ostile e, in una certa misura, di garantire la propria sicurezza.

La psicologia di Piper è inoltre segnata da forti contraddizioni: da un lato, possiede un profondo senso morale, tanto da rischiare la propria sicurezza per riportare Doggett — sua nemica dichiarata — dalla sezione psichiatrica, dove le condizioni sono pessime, al reparto ordinario; dall'altro lato, nel campo delle relazioni affettive, mostra un'indecisione e l'incostanza che la rendono vulnerabile alle tentazioni, incapace di controllarsi davanti ai propri desideri. Questo conflitto tra moralità e strategia rende i suoi comportamenti complessi e imprevedibili, aggiungendo profondità e ricchezza al suo personaggio.

Un altro tratto importante nella sua caratterizzazione psicologica è il suo spirito avventuroso, che emerge in modo evidente nella relazione con Alex. Piper è stata

attratta da Alex proprio per questa inclinazione verso la trasgressione e, spinta dal desiderio di avventura, ha partecipato al traffico di droga. Questo comportamento non solo ha portato al suo arresto, ma riflette anche un'insofferenza latente verso la routine e una costante ricerca di emozioni forti. Anche all'interno del carcere, non riesce a liberarsi di questo impulso, tanto che alla fine sceglie di riallacciare il rapporto con Alex. Tali contraddizioni interne favoriscono il suo sviluppo psicologico durante la permanenza in prigione, trasformandola da una brava ragazza in una donna capace di navigare con sicurezza nelle complesse dinamiche di potere.

#### (4) Unicità e complessità del personaggio

La complessità del personaggio di Piper Chapman si manifesta principalmente nel contrasto tra le sue caratteristiche tipiche del mondo esterno e l'ambiente carcerario, nonché nei comportamenti e nei tratti caratteriali che emergono in situazioni estreme. Provenendo da un contesto privilegiato, ben istruita e appartenente alla classe medio-alta, Piper diventa una sorta di "outsider" in un ambiente in cui prevale l'immagine tradizionale del detenuto. Il netto contrasto tra il suo background e l'ambiente carcerario contribuisce a renderla una figura distintiva all'interno della serie.

Inoltre, l'unicità di Piper si riflette anche nelle sue lotte interiori tra moralità e strategia, tra desiderio di avventura e necessità di rispettare le regole. I conflitti interni la portano a reagire in modi inaspettati di fronte a situazioni complesse, conferendole un'aura di mistero e imprevedibilità agli occhi degli spettatori. Di conseguenza, l'arco di trasformazione del personaggio non mostra solo la sua capacità di adattamento e di crescita nel contesto carcerario, ma anche la sua evoluzione interiore riguardo al concetto di identità e agli obiettivi di vita. La profondità e complessità rendono Piper un personaggio dinamico e interessante, dotato di grande tensione drammatica e di un'elevata riconoscibilità all'interno della serie.

Dall'analisi delle caratteristiche del personaggio di Piper Chapman possiamo trarre alcune riflessioni utili per la costruzione di personaggi complessi e interessanti:

Combinazione di realtà e drammaticità: Creare un personaggio che appaia normale ma che racchiuda un grande potenziale e complessità consente di bilanciare realtà e drammaticità. L'aspetto fisico, la posizione sociale e le caratteristiche psicologiche devono fondersi armoniosamente, in modo che il personaggio risulti realistico ma allo stesso tempo intriso di conflitti e tensioni drammatiche.



Contrasto: Le caratteristiche identitarie di Piper e l'ambiente carcerario in cui si trova rappresentano una fonte primaria di drammaticità. Per i creatori, il contrasto tra il background del personaggio e il contesto della storia può amplificarne l'unicità e la tensione narrativa. Alcuni esempi di questo approccio includono la creazione di un avvocato di successo che si ritrova coinvolto nel crimine organizzato o di un ragazzo di strada che entra in una scuola d'élite. Questo tipo di contrapposizione offre terreno fertile per lo sviluppo del personaggio e per il suo processo di trasformazione.

Uso del contesto per favorire la crescita: Piper, una volta immersa nella realtà carceraria, si rende conto che i suoi valori e la sua identità precedente non hanno più valore nel nuovo ambiente, spingendola a ridefinire se stessa. Questo tipo di contrasto genera una tensione narrativa che stimola la crescita del personaggio. I creatori possono trarre spunto da questo esempio, collocando il proprio personaggio in un ambiente in cui le sue abilità e la sua identità risultano inadeguate, e usare la pressione esterna come catalizzatore di un cambiamento interno.

Complessificazione delle caratteristiche psicologiche: È possibile approfondire la psicologia del personaggio, facendo sì che esso reagisca in modo diverso a seconda delle circostanze e mostrando risposte emotive e comportamenti variegati. Le scelte del personaggio non devono essere solo una reazione alla pressione esterna, ma dovrebbero riflettere motivazioni psicologiche profonde, rendendolo più reale e interessante.

### 2.2.3 Motivazioni, conflitti e complessità del personaggio

Nella prima stagione di *OITNB*, il personaggio della protagonista Piper Chapman è costruito attraverso l'evoluzione delle sue motivazioni, l'esplorazione dei suoi conflitti interiori e lo sviluppo della complessità del carattere, dando forma a un'immagine stratificata, autentica e ricca di tensione narrativa. La multidimensionalità non solo rende il personaggio più accattivante, ma fornisce anche alla serie una tensione drammatica costante e un motore di sviluppo per la trama. Di seguito, verranno analizzati l'evoluzione delle motivazioni e la formazione dei conflitti interiori per comprendere il loro impatto sulla costruzione del personaggio di Piper e sull'avanzamento della narrazione:

### 2.2.3.1 Trasformazione delle motivazioni

#### (1) Obiettivo iniziale: adattamento e sopravvivenza

All'inizio della sua permanenza in prigione, l'obiettivo principale di Piper è chiaro e diretto: sopravvivere ed evitare conflitti. Questo emerge nitidamente durante le telefonate con il fidanzato Larry Bloom e la sua famiglia, rivelando la sua forte dipendenza dal mondo esterno e il desiderio di ritrovare la normalità. La motivazione si traduce in un atteggiamento di adattamento passivo e nell'osservanza scrupolosa delle regole del nuovo ambiente: Piper agisce con cautela, osserva attentamente le dinamiche e le parole delle altre detenute, cercando di inserirsi in questo contesto seguendo le norme vigenti.

#### (2) La trasformazione delle motivazioni: dalla sopravvivenza alla realizzazione personale

Con il progredire degli eventi e l'adattamento alla vita in prigione, le motivazioni di Piper si spostano gradualmente da una sopravvivenza passiva a un intervento più attivo nel contesto carcerario, arrivando a cercare di conquistare il controllo delle proprie emozioni e della sua situazione.

Il cambiamento è evidente negli episodi 6-7, quando Piper cerca di ottenere la riapertura della pista di corsa nel cortile della prigione: Piper negozia con Healy, proponendogli informazioni su un telefono cellulare nascosto in cambio della sua richiesta. Questo gesto non è legato alla sua sopravvivenza personale, bensì a un crescente desiderio di sfidare le regole del sistema carcerario e al senso di colpa nei confronti di Janae Watson (che, nel quarto episodio, era finita in isolamento indirettamente a causa di Piper). La sua iniziativa dimostra che il suo obiettivo non è più semplicemente adattarsi, ma intervenire attivamente sulle dinamiche interne della prigione.

Il cambiamento raggiunge il suo apice negli episodi 9-10, quando Piper, dopo aver subito una forte pressione psicologica in isolamento, decide di agire in modo apparentemente irrazionale: cerca Alex e sceglie di riallacciare la relazione con lei, pur sapendo che ciò potrebbe peggiorare i rapporti con Healy. Il gesto segnala che Piper non è più focalizzata esclusivamente sulla sopravvivenza, ma è intenzionata a recuperare il controllo delle sue emozioni e della sua sfera personale. Nel episodio dieci, insieme ad Alex, Piper escogita un piano per far internare Doggett nel reparto psichiatrico,

eliminando la minaccia. Il comportamento strategico e aggressivo dimostra che Piper è passata da una semplice autodifesa a una fase di controllo attivo del contesto.

In questo stadio, le motivazioni di Piper vanno oltre la mera sopravvivenza e si trasformano in una ricerca di potere e affermazione di volontà. La evoluzione rende le sue azioni più complesse e intrise di strategia, gettando le basi per il suo sviluppo come personaggio e per i conflitti futuri.

### 2.2.3.2 Conflitti interni e tensioni psicologiche

Il conflitto interiore di Piper è il motore principale dei suoi comportamenti e delle sue trasformazioni emotive, rendendo il personaggio complesso e dinamico. David Corbett descrive così l'essenza del conflitto: «*Every individual faces a conflict between two basic impulses that are often irreconcilable: the pursuit of the promise of life versus protection from the pain of life*»<sup>33</sup>. Questa affermazione riflette con precisione l'origine del conflitto interno di Piper, che oscilla costantemente tra queste due spinte opposte, generando una frattura tra le sue emozioni e le sue azioni. Più nello specifico, tali conflitti si manifestano principalmente su due livelli:

#### (1) Il conflitto tra vita stabile e vita avventurosa

Piper è tirata tra due mondi opposti: il fidanzato Larry rappresenta una vita tradizionale stabile, tranquilla e socialmente riconosciuta, mentre Alex simboleggia la libertà, l'avventura e la sfida alle regole, offrendo a Piper un forte senso di stimolo e passione.

Questo conflitto la porta a oscillare continuamente tra Larry e Alex, riflettendo la sua confusione riguardo all'identità e agli obiettivi di vita: non riesce a rinunciare completamente alla sicurezza della vita familiare, ma allo stesso tempo non può sopprimere il desiderio di avventura. La tensione emotiva rende il suo comportamento imprevedibile, rafforzando la complessità e la verosimiglianza del personaggio, rendendo al contempo la sua linea narrativa sentimentale ricca di attrattiva e tensione drammatica.

#### (2) Il conflitto tra senso morale e strategia di sopravvivenza

Le azioni di Piper in prigione sono spesso guidate dal conflitto tra il suo senso morale e la necessità di sopravvivenza. Quando Doggett rappresenta una minaccia alla sua

---

<sup>33</sup> D. Corbett, *The Compass of Character: Creating Complex Motivation for Compelling Characters in Fiction, Film, and TV*, Penguin Random House LLC, 2019, p. 14.

sicurezza, Piper decide strategicamente di farla trasferire in un reparto psichiatrico. Tuttavia, dopo aver saputo delle terribili condizioni di trattamento in quell'area, prova un forte senso di colpa e, spinta dal suo senso morale, tenta di riportarla nel carcere ordinario. Questi comportamenti dimostrano come Piper sia costantemente divisa tra i suoi valori personali e le esigenze del contesto in cui si trova, facendo emergere una continua tensione tra compromessi e ribellioni. Questo conflitto interiore alimenta la sua frustrazione nei confronti delle regole carcerarie e la spinge, nelle fasi successive della storia, a voler partecipare attivamente alla trasformazione delle dinamiche del carcere.

### 2.2.3.3 La costruzione della complessità: motivazioni multiple e poliedricità

La complessità di Piper non si manifesta solo nel cambiamento delle sue motivazioni e nei conflitti interiori, ma anche nella sua molteplicità identitaria e nelle oscillazioni emotive. Possiede sia un lato conforme alle regole, sia uno che sfida l'autorità, cercando libertà e avventura. Ogni sua scelta in carcere è il risultato di diversi impulsi contrastanti che rendono il suo comportamento imprevedibile.

#### (1) La costruzione di motivazioni complesse

Le motivazioni multiple di Piper conferiscono al personaggio profondità e incertezza. Le sue motivazioni di sopravvivenza, emotive e morali si intrecciano, rendendo difficile prendere decisioni semplici. Da un lato, Piper cerca di adattarsi all'ambiente del carcere per garantire la propria sicurezza; dall'altro, vuole difendere i propri valori e, in alcune circostanze, sfida le regole della prigione per migliorare le condizioni del sistema, secondo la sua visione ideale. L'intreccio di motivazioni crea conflitti psicologici nascosti dietro ogni scelta, che forniscono alla narrazione maggiore tensione drammatica.

Per i creatori, è possibile costruire la complessità di un personaggio impostando conflitti situazionali, come quelli tra sopravvivenza ed emozioni, oppure tra moralità e interesse personale. Quando il personaggio affronta un dilemma, bisogna evidenziare la sua lotta interiore e le conseguenze delle sue azioni, rivelando gradualmente la gerarchia delle sue motivazioni e i loro cambiamenti. L'approccio non solo aggiunge spessore al personaggio, ma aumenta anche la possibilità di coinvolgimento emotivo degli spettatori. Alternando diverse motivazioni, ogni scelta del personaggio appare più carica

di drammaticità, contribuendo allo sviluppo della trama e alla complessità della caratterizzazione.

## (2) Contraddittorietà e poliedricità

Spinta da motivazioni complesse, Piper rivela una natura sfaccettata. È contemporaneamente una brava ragazza alla ricerca di stabilità e una ribelle che insegue il rischio; ha un forte senso morale ma, allo stesso tempo, è costretta a scendere a compromessi con la realtà. La contraddizione le conferisce una personalità composta da molteplici dimensioni, manifestandosi in modi differenti a seconda delle situazioni. La poliedricità del personaggio impedisce al pubblico di giudicarla moralmente in maniera netta, costringendo lo spettatore a seguire le sue oscillazioni emotive per comprendere le complesse motivazioni dietro ogni sua azione. Questo non solo rafforza il processo di crescita e cambiamento del personaggio, ma fornisce alla serie una continua tensione narrativa.

Per i creatori, una costruzione efficace di personaggi complessi si basa sull'esplorazione dei conflitti tra "la ricerca del valore personale" e "la protezione dal dolore". Nella progettazione dei personaggi, bisogna considerare non solo i conflitti esterni, ma anche scavare nella loro interiorità per scoprire le contrapposizioni tra desideri, paure, senso morale e valori personali. I conflitti rendono il personaggio più tridimensionale e, attraverso le sue oscillazioni emotive, permettono di presentare una complessità e un realismo che si riflettono in un comportamento autentico e poliedrico.

### 2.2.4 La costruzione dell'arco narrativo

La crescita e lo sviluppo di un personaggio rappresentano un elemento centrale nella narrazione, poiché non solo guidano l'evoluzione della trama, ma rivelano anche il mondo interiore e i valori del personaggio. In *OITNB*, il percorso di crescita e trasformazione di Piper Chapman attraversa tutta la prima stagione, permettendo agli spettatori di assistere al suo processo di metamorfosi di fronte a sfide e difficoltà. Essendo Piper il fulcro della serie, il suo arco narrativo illustra le complesse dinamiche di cambiamento di un individuo in un contesto estremo e, attraverso il costante mutamento della sua situazione, mostra il passaggio da "outsider" a "sopravvissuta". La evoluzione è costruita in modo drammatico e fornisce un forte sostegno allo sviluppo della trama e alla tensione emotiva della serie:

(1) Prima fase (episodi 1-6): Lo shock e l'adattamento – da “outsider” a “sopravvissuta”  
All'inizio della serie, Piper è una donna della classe media abituata a rispettare le regole della società dominante. Tuttavia, a causa di un reato legato al traffico di droga commesso in passato, viene condannata al carcere e si ritrova improvvisamente in un mondo opprimente e pericoloso. Appena entrata in prigione, Piper cerca di mantenere le sue abitudini e maniere educative, tentando di applicare le regole sociali esterne nelle relazioni interne alla prigione, ma queste risultano inadeguate. Per esempio, il suo commento avventato sul cibo offende Red, la responsabile della cucina, e le causa una crisi alimentare. Questo scontro le fa capire che le regole esterne non sono applicabili in prigione e che deve imparare nuove strategie di sopravvivenza.

Entro il episodio 6, Piper mostra un iniziale adattamento all'ambiente carcerario. Sebbene Healy desideri che partecipi alle elezioni del Women's Advisory Council (WAC), Piper sceglie di evitare i rischi, rifiutandosi di competere. Mentre le altre detenute fanno campagna attivamente, Piper preferisce evitare il conflitto e godersi la rara tranquillità. La strategia di neutralità e discrezione segna il suo progresso nell'adattarsi a mantenere un basso profilo, passando gradualmente da “estranea” passiva a una “sopravvissuta” consapevole delle regole del carcere, ponendo le basi per una successiva trasformazione psicologica.

(2) Seconda fase (episodi 7-9): La ricerca di un'espressione dei propri valori

Dopo aver acquisito le basi della sopravvivenza, Piper inizia a cercare modi per mettere in pratica i suoi valori all'interno del carcere. Nel episodio 7, la sua proposta di un “accordo per la pista da corsa” con Healy rappresenta un punto di svolta nella sua crescita e una dimostrazione di maggiore proattività. Sebbene non abbia partecipato alle elezioni del WAC, Healy la nomina comunque nel comitato. Piper cerca di contribuire con idee per migliorare le condizioni delle detenute, ma presto scopre che il WAC è solo una facciata per reclutare “spie” e non per ascoltare davvero i bisogni delle prigioniere.

Affrontando questa realtà, Piper decide di utilizzare le regole del sistema a suo vantaggio: si offre volontaria come informatrice per ottenere l'apertura della pista da corsa in cambio di un telefono cellulare, ma, fedele ai suoi valori, si rifiuta di tradire una detenuta specifica, il che provoca il fallimento dell'accordo. Tuttavia, sfruttando la buona volontà della nuova guardia Susan Fischer, Piper riesce a raggiungere il suo

obiettivo in modo indiretto, dimostrando di saper conciliare strategia e principi personali. In questa fase, Piper assume un ruolo più attivo: non è più una semplice “apprendista delle regole”, ma comincia a cercare un proprio spazio nel sistema di potere della prigione e a mettere in pratica i suoi valori.

### (3) Terza fase (episodi 10-12): Attacco proattivo e ridefinizione dell’identità

Nel episodio 10, l’arco narrativo di Piper raggiunge il suo apice. Dopo essere stata minacciata ripetutamente da Doggett, Piper decide di non restare più sulla difensiva e progetta di far trasferire Doggett nel reparto psichiatrico, eliminando così la minaccia. La scelta simboleggia il passaggio da “difensore” a “attaccante”. In questa terza fase, Piper non si limita a proteggere sé stessa, ma cerca attivamente di plasmare il suo ruolo all’interno del carcere, guadagnando maggior controllo su di sé e sul contesto.

Parallelamente, il suo rapporto con Alex si evolve da conflitto a riconciliazione, riflettendo una maturazione emotiva e una progressiva accettazione del suo passato, completando così la ridefinizione della sua identità. Alla fine del dodicesimo episodio, Piper, spinta da una crescente frustrazione repressa, sfoga la sua rabbia con un’esplosione di violenza, esternando la sua aggressività e il potenziale di forza latente. Tale comportamento prefigura un futuro in cui Piper potrebbe diventare un personaggio ancora più complesso e imprevedibile.

Queste tre fasi delineano il completo arco narrativo di Piper, dalla sua condizione iniziale di “estranea” fino a diventare una “giocatrice attiva” in grado di gestire l’ambiente carcerario. Mostrando la sua trasformazione e il potenziale di crescita in situazioni di difficoltà, la serie riesce a plasmare un personaggio complesso e dinamico, mantenendo vivo l’interesse degli spettatori per la sua evoluzione e la trama complessiva. Per i creatori, le seguenti tre ispirazioni possono essere utili:

#### (1) Progettazione dell’evoluzione del personaggio attraverso fasi e trigger situazionali

L’arco narrativo di Piper è strutturato in tre fasi progressive, ognuna delle quali è accompagnata da specifiche sfide contestuali (come il conflitto con Red, l’accordo sulla pista da corsa e la decisione di far rinchiudere Doggett nel reparto psichiatrico). I creatori possono trarre ispirazione da questa struttura, progettando lo sviluppo del personaggio in fasi ben definite e inserendo eventi di svolta nei momenti chiave per svelare gradualmente i cambiamenti interiori e le trasformazioni comportamentali del personaggio, rendendo così la crescita più credibile e coerente.

## (2) Evoluzione della motivazione e costruzione del conflitto emotivo

Le motivazioni di Piper si trasformano gradualmente, passando dalla mera sopravvivenza a un desiderio di controllo su di sé e sul contesto, attraversando al contempo vari conflitti emotivi e identitari. I creatori possono esplorare la complessità del personaggio mostrando l'evoluzione delle sue motivazioni e inserendo conflitti legati alla sua identità e alle sue emozioni, creando così situazioni drammatiche che enfatizzano la tensione interna del personaggio e suscitano empatia nel pubblico.

## (3) Climax dell'arco narrativo e esplosione finale

Nella fase conclusiva dell'arco di Piper, la sua reazione violenta rompe definitivamente con l'immagine della "brava ragazza" che aveva all'inizio, raggiungendo il culmine della sua crescita emotiva e comportamentale. I creatori possono prevedere un "punto di esplosione" nel climax dell'arco del personaggio, in cui il protagonista compie un atto che incarna la sua trasformazione finale, amplificando così l'impatto emotivo della storia e aumentando la forza drammatica e la riconoscibilità del personaggi



### 3. Creazione degli antagonisti nelle serie corali

In ogni opera narrativa, la presenza di un antagonista è fondamentale. Non si tratta semplicemente di un oppositore del protagonista, ma di una forza motrice che alimenta il conflitto e guida lo sviluppo della storia. Un antagonista complesso e articolato incrementa la tensione narrativa, spinge il protagonista a trasformarsi e arricchisce la trama, rendendola più coinvolgente. Inoltre, attraverso le sue sfumature umane, l'antagonista può veicolare metafore e riflessioni sociali, elevando il valore estetico dell'opera. Il capitolo analizzerà le tecniche di costruzione dei personaggi antagonisti in *OITNB*, con focus su Yvonne Parker (Vee) nella seconda stagione e sulle sorelle Barbara e Carol Denning nella sesta, affrontando tre aspetti principali:

(1) Costruzione dell'antagonista: l'analisi si concentrerà sui tratti caratteriali, le motivazioni e il ruolo di Vee, Barb e Carol nella narrazione, evidenziando le loro peculiarità e l'impatto sulla trama.

(2) Funzione narrativa: verrà esplorato come questi personaggi contribuiscano al conflitto e influenzino il percorso narrativo. Ad esempio, Vee, con manipolazioni e complotti, intensifica il tono drammatico della seconda stagione, mentre Barb e Carol, attraverso alleanze e rivalità, aggiungono complessità alla sesta stagione.

(3) Impatto sugli spettatori: verrà analizzata la ricezione del pubblico, sottolineando come la profondità di questi personaggi susciti riflessioni e coinvolgimento emotivo. La dualità di Vee ha stimolato interpretazioni sulle sue motivazioni, mentre il carisma oscuro e l'umorismo delle sorelle Denning hanno accresciuto l'intrattenimento per il pubblico.

L'analisi dimostrerà la varietà e la complessità degli antagonisti in *OITNB*, evidenziando il loro ruolo cruciale in una narrazione corale. Attraverso un design narrativo unico e una funzione ben definita, tali personaggi arricchiscono il valore artistico e sociale dell'opera, offrendo spunti utili per la creazione futura di serie corali.

#### 3.1 Caratterizzazione dell'antagonista Vee nella stagione 2

Nella seconda stagione di *OITNB*, l'attenzione della trama si sposta da Piper Chapman alla storia collettiva delle detenute, in particolare sul conflitto tra Tasha Jefferson (Taaystee) e la nuova antagonista Yvonne Parker (Vee). Vee, manipolando il gruppo

delle detenute afroamericane e gestendo il traffico di sostanze illecite, emerge rapidamente come una figura di rilievo nella prigione e ingaggia una lotta di potere con Red. La manipolazione fredda e i tradimenti di Vee alimentano la trama principale di questa stagione. In qualità di protagonista, Taystee viene attratta da Vee in una complessa relazione “madre-figlia” e, a poco a poco, realizza di essere stata sfruttata, rendendo la loro relazione una forza chiave per lo sviluppo della trama. Procederemo ora con un'analisi approfondita delle tecniche di costruzione del personaggio di Vee come antagonista principale della seconda stagione, per evidenziare come, attraverso metodi di manipolazione, diventi il fulcro dei conflitti della stagione.

### 3.1.1 Prima apparizione e costruzione del personaggio

Nella seconda stagione di *OITNB*, l'episodio 2, intitolato *Looks Blue, Tastes Red*, introduce per la prima volta il personaggio di Yvonne Parker (Vee) attraverso un flashback. la scena non solo evidenzia la profonda influenza che Vee ha avuto su Taystee, ma stabilisce anche i tratti fondamentali che definiscono Vee come antagonista. Di seguito, vengono analizzate le principali caratteristiche che emergono nella sua introduzione:

#### (1) Capacità di discernimento

Nel flashback, una giovane Taystee, delusa dopo un fallito tentativo di adozione, è seduta sola su una panchina mentre beve una granita blu. Vee si avvicina a lei, mostrando immediatamente sicurezza e un atteggiamento disinvolto, in netto contrasto con il disappunto e l'isolamento di Taystee. Dimostrando un'acuta capacità di osservazione, Vee intuisce rapidamente che Taystee vive in una “casa famiglia” e le espone, con tagliente franchezza, le ragioni del rifiuto da parte delle famiglie adottive: “*sei grande, hai i capelli arruffati. Sei troppo impaziente e troppo scura.*”<sup>34</sup> La capacità di leggere il contesto e individuare le vulnerabilità emotive delle persone non solo le permette di esercitare un immediato controllo, ma diventa uno strumento cruciale per manipolare le emozioni e le azioni altrui.

#### (2) Franchezza e spietatezza

Vee si distingue per il suo realismo cinico, che emerge nel modo in cui affronta Taystee.

---

<sup>34</sup> *Orange Is the New Black* (2014), Stagione 2, Episodio 2. “you’re big, and your hair’s rasty. And you’re too eager and too dark,”

Ignorando i suoi sentimenti, le suggerisce di abbandonare l'idea di essere adottata: *“Forse dovresti cominciare a pensare di costruire la tua famiglia per sempre, Taystee. Se aspetti che ne arrivi una, potresti morire aspettando.”*<sup>35</sup> La frase non è solo un'affermazione pragmatica, ma riflette l'avversione di Vee alla dipendenza dagli altri e il suo desiderio di controllo sul proprio destino, temi che definiscono il suo ruolo nella serie.

### (3) Abilità di manipolazione

Le interazioni di Vee con Taystee mostrano la sua abilità nel modellare l'identità degli altri. Quando assegna a Taystee il soprannome “Taystee”, nonostante le obiezioni della ragazza, Vee insiste: *“Sì, però Taystee ti sta bene, in un certo senso. Come hai detto, a tutti piace qualcosa di gustoso.”*<sup>36</sup> Attraverso l'atto simbolico di rinominarla, Vee include Taystee nella propria sfera d'influenza, utilizzando il linguaggio come strumento per consolidare la propria autorità e ottenere lealtà.

### (4) Bastone e carota

Le interazioni di Vee con i suoi subordinati rivelano la sua abilità nel alternare minacce e cure per mantenere il controllo. Quando un giovane le consegna i proventi del traffico di droga, Vee inizialmente lo minaccia: *“Ragazzo mio, questo mi sembra leggero. Leggero non va bene, a meno che tu non ami dormire per strada.”*<sup>37</sup> Successivamente, una volta rassicurata, cambia tono, concludendo con un caloroso: *“Allora ci vediamo a casa per cena, tesoro.”*<sup>38</sup> Tale rapido cambiamento evidenzia la sua capacità di manipolare le emozioni altrui, alternando rigidità e calore per consolidare la lealtà dei suoi seguaci.

Fin dalla sua prima apparizione, Vee si presenta come un personaggio antagonista complesso e manipolatore. La sua capacità di discernimento, la spietatezza e il desiderio di controllo emergono chiaramente, rendendola una figura centrale nei conflitti della seconda stagione. Attraverso il suo comportamento e le sue azioni, Vee non solo alimenta la tensione narrativa, ma rappresenta una forza trainante capace di trasformare le dinamiche interne del carcere e l'identità dei personaggi con cui interagisce. Questi tratti distintivi la rendono una delle antagoniste più memorabili di *OITNB*.

---

<sup>35</sup> id. “You might wanna start thinkin' about making your own forever family, Taystee. You wait around for one to come along, you might die waiting.”

<sup>36</sup> id. “Yeah, but Taystee suits you somehow. Like you said, everybody likes a little somethin' tasty.”

<sup>37</sup> id. “My dear boy, this feels light to me. Light ain't right unless you like sleeping on the street.”

<sup>38</sup> id. “Well, then, I'll see you at home for dinner, baby.”

### 3.1.2 Caratteristiche del personaggio

*Figura 5. VEE*



Caratteristiche fisiche: Le caratteristiche fisiche di Vee contribuiscono notevolmente a plasmare il suo potere e la sua autorità all'interno della prigione. Essendo una donna afroamericana di mezza età, alta e con una corporatura robusta, Vee possiede un vantaggio fisico evidente, che le permette di trasmettere una minaccia implicita attraverso il solo linguaggio corporeo. Che si trovi in situazioni di confronto diretto o in interazione con altre detenute, Vee mantiene sempre una postura calma e decisa, comunicando pieno controllo della situazione. Il suo linguaggio corporeo emana una sicurezza rilassata e un senso di stabilità, rafforzando ulteriormente la sua immagine autoritaria. Un altro tratto evidente è la sua folta capigliatura riccia, non curata, che accentua la sua presenza e funge quasi da “armatura” simbolica, rendendola ancora più imponente e difficile da ignorare. Inoltre, l'espressione di Vee è duplice: da un lato, ostenta una freddezza distaccata e impenetrabile, generando un senso di intimidazione; dall'altro, quando interagisce con i suoi seguaci o persone che dipendono da lei (come Taystee), può sfoggiare un sorriso materno. Questo sorriso le permette di apparire come una figura premurosa, quasi una “madre” protettiva, stabilendo un legame che evoca fiducia e rispetto. Con il suo tono rassicurante e il sorriso, riesce a nascondere abilmente il suo desiderio di controllo, dando l'illusione di essere una leader affidabile e generosa, celando la sua natura fredda e calcolatrice. La duplicità rende il suo personaggio più complesso e le permette di ottenere la fiducia degli altri mentre mantiene il controllo.

Caratteristiche sociologiche: Prima di entrare in prigione, Vee era una leader nel traffico

di droga locale, gestendo una vasta rete di contrabbando e mantenendo una relazione di mutuo beneficio con la polizia. Grazie a questi contatti, riceveva informazioni che le permettevano di evitare controlli e minacce dei concorrenti. La capacità di gestire le relazioni con la società esterna le ha permesso di mantenere la sua posizione di potere anche nell'attività criminale, massimizzando i suoi interessi personali. Dopo essere entrata in prigione, Vee continua a utilizzare le stesse strategie manipolative, costruendo rapidamente una rete di potere tra le detenute. È particolarmente abile nel creare una connessione basata sull'identità di gruppo e sulla manipolazione emotiva, soprattutto con le detenute afroamericane, sfruttando il loro bisogno di appartenenza per inserirle nella sua sfera di influenza. Vee si ritrae come una figura materna per consolidare la sua autorità. Lo stile di leadership "paternalistico" le consente di manipolare le altre detenute in modo efficace, nascondendo le sue vere intenzioni e la sua sete di controllo. La sua posizione nella prigione non si basa sulla violenza diretta, ma su una profonda comprensione delle debolezze psicologiche ed emotive delle altre detenute, come Suzanne, che diventa uno strumento nelle mani di Vee. Per questo motivo, Vee emerge come una figura di potere formidabile all'interno della prigione.

Caratteristiche psicologiche: Le caratteristiche psicologiche di Vee possono essere analizzate attraverso il suo desiderio di potere, la capacità di manipolazione e la doppiezza nelle relazioni. Le sue motivazioni ruotano intorno al bisogno di controllo sugli altri e al loro sfruttamento per raggiungere i propri fini. L'aspetto è particolarmente evidente nelle sue relazioni interpersonali, dove Vee dimostra una notevole abilità nel cogliere le debolezze altrui e sfruttarle. Ad esempio, con Suzanne, Vee riconosce subito la sua solitudine e il bisogno di accettazione, e sfrutta questi sentimenti per inserirla nella sua cerchia di influenza. Vee elogia il lavoro di Suzanne con tono materno e la tocca affettuosamente, facendole credere di essere un membro prezioso del suo "team." Questo senso di appartenenza fa sì che Suzanne sviluppi una dipendenza e lealtà profonda verso Vee. Tuttavia, quando Vee stessa commette un errore attaccando Red, incolpa senza pietà Suzanne, inducendola a credere di aver agito sotto un impulso psicotico. Lo scarico di responsabilità rivela la spietatezza di Vee, dimostrando come utilizzi gli altri, anche quelli a lei più vicini, quando diventano sacrificabili. Un altro esempio di questa freddezza si manifesta nel modo in cui gestisce RJ, un sottoposto cresciuto con lei e in seguito diventato suo amante. Quando RJ cerca

di mettersi in proprio, Vee non esita a farlo uccidere, pur esprimendo apparente rammarico per la sua morte e promettendo protezione a Taystee. La sua capacità di manipolare i sentimenti di Taystee, facendo leva sul dolore per RJ, rivela il lato più spietato di Vee. Mostrandosi comprensiva e “materna,” Vee trasforma il dolore di Taystee in dipendenza verso di lei, rafforzando ulteriormente la loro relazione senza destare sospetti. Questa ipocrisia rivela l’abilità di Vee nel mascherare i suoi veri sentimenti e mantenere il controllo sugli altri, facendoli cadere in una rete di fiducia e dipendenza.

Dall’analisi delle caratteristiche di Vee emerge un personaggio guidato da forza, intelligenza e spietatezza, una figura malvagia ben delineata. Tuttavia, la sua personalità è arricchita da una duplicità, grazie alla quale mostra talvolta una finta “compassione materna.” La facciata, puramente superficiale, dona al personaggio una complessità e una profondità aggiuntive, rendendolo più tridimensionale e memorabile. Due punti ispiratori per i creatori sono chiari: primo, un personaggio non ha bisogno di essere sviluppato su tutti i fronti per risultare memorabile; basta che possieda tratti distintivi forti per lasciare un’impressione duratura sugli spettatori. Secondo, anche i personaggi apparentemente piatti o unidimensionali possono acquisire vivacità e fascino tramite un tocco di dualità o conflittualità interna, che ne incrementa la drammaticità senza comprometterne la coerenza.

### 3.1.3 Motivazione, contraddizioni e complessità del personaggio

La motivazione, le contraddizioni e la complessità di Vee possono essere analizzate in modo più approfondito attraverso il suo passato criminale, la sua capacità di manipolare le relazioni e il suo modo di esprimere le emozioni.

(1) Motivazione del personaggio: La motivazione di Vee è chiara e ruota principalmente intorno alla massimizzazione della propria sopravvivenza e dei propri interessi, che non solo guidano le sue azioni, ma rappresentano anche il motore delle sue relazioni interpersonali. Vee assicura di rimanere sempre in posizione di controllo, evitando qualsiasi rischio attraverso la manipolazione e il controllo. Fin dal suo primo incontro con la giovane Taystee, Vee comprende il desiderio di Taystee per una famiglia e sfrutta questo bisogno, presentandosi come una figura “materna” per attirarla nella rete di traffico di droga, fornendole un senso di appartenenza familiare che la rende dipendente

e quindi controllabile. Anche a Litchfield, Vee ricostruisce rapidamente la sua rete di traffico attraverso corruzione, manipolazione e minacce per rafforzare il proprio potere. Ad esempio, corrompe il cuoco per ottenere una torta al cioccolato, un bene raro in prigione, che distribuisce strategicamente durante un momento di aggregazione tra le detenute per costruire la sua reputazione e guadagnare consensi. Divide anche l'amicizia tra Taystee e Poussey, che non rientra nel suo controllo, per consolidare ulteriormente il proprio dominio. Inoltre, sfrutta la vulnerabilità emotiva di Suzanne, integrandola nella sua cerchia, ma la sacrifica quando si trova in pericolo, spingendola a prendersi la colpa di un suo crimine, anche se Suzanne considera sinceramente Vee come una figura materna.

(2) Contraddizioni: Il conflitto interno di Vee non deriva da un dissidio emotivo, ma dalla tensione tra la sua facciata affettuosa e le sue intenzioni di manipolazione. Spesso si maschera come una figura “materna,” costruendo un'atmosfera di amore e appartenenza, ma queste dimostrazioni di affetto sono solo strumenti studiati per controllare e sfruttare gli altri. Quando i suoi interessi sono minacciati, Vee non esita a tradire coloro che le danno fiducia, mostrando la sua vera natura manipolatrice. Questo comportamento contraddittorio emerge anche nel conflitto con Red. Nell'episodio 12, *It Was the Change*, Vee e Red, stanche dal continuo scontro, decidono di firmare una tregua. Arrivano persino a condividere le loro opinioni sui cambiamenti all'interno della prigione, lasciando intravedere una possibilità di riconciliazione. Tuttavia, alla fine dell'episodio, quando Red è completamente indifesa, Vee la colpisce alle spalle e la ferisce gravemente. Questo atto di crudeltà e tradimento improvviso rende Vee un'antagonista inquietante. La sua imprevedibilità aumenta la tensione narrativa, poiché gli spettatori non possono prevedere le sue mosse.

(3) Complessità: Il tradimento di Vee verso “famiglia” e amici svela la sua natura fondamentale: non crede in alcun legame o sentimento genuino. Ogni sua decisione è finalizzata esclusivamente al proprio interesse, indipendentemente da come manipoli e gestisca le relazioni. Attraverso la maschera della “madre premurosa,” ottiene fiducia per poi tradire freddamente coloro che le si affidano. Il fascino di Vee risiede in questo equilibrio tra i suoi due volti: è contemporaneamente una “madre affettuosa” e una spietata antagonista, esercitando un controllo totale nel suo ambiente di potere. Nelle prime fasi della seconda stagione, anche gli spettatori potrebbero essere ingannati,

vedendola come una “madre” solo un po’ severa. Ancora oggi, sul fandom si discute ampiamente del suo personaggio, con fan che analizzano ogni dettaglio e cercano di capire se, nel finale della seconda stagione, il dispiacere di Vee quando Taystee rifiuta di aiutarla sia sincero o una semplice strategia manipolatoria.<sup>39</sup> Questo antagonista controverso ha indubbiamente suscitato un maggiore interesse e coinvolgimento emotivo in *OITNB*.

Il personaggio di Vee offre preziosi spunti per i creatori. Primo, un antagonista efficace non ha bisogno di tormenti morali complessi, ma di una motivazione chiara e una coerenza spietata. La freddezza e i tradimenti di Vee la rendono una minaccia ineludibile. Inoltre, tramite la costruzione di una doppia identità – una leader “materna” e una manipolatrice priva di scrupoli – l’antagonista può acquisire maggiore profondità, aumentando la tensione narrativa. Infine, l’alternanza sottile tra tradimento e controllo conferisce al personaggio una complessità e un fascino unico senza compromettere la coerenza. L’imprevedibilità e la calma risolutezza di Vee accrescono il pericolo che rappresenta nella trama, donando alla storia un’intensa carica di tensione.

#### 3.1.4 Costruzione dell’arco narrativo di Vee

Vee, come antagonista principale della seconda stagione di *Orange Is the New Black*, rappresenta un esempio classico di arco narrativo statico. Dall’inizio alla fine, non subisce quasi nessun cambiamento interiore significativo, mantenendo sempre il suo carattere ipocrita, crudele e centrato sui propri interessi. Un personaggio così statico, fermo nei suoi convinzioni dannose, è destinato all’autodistruzione. Anche se a Vee manca una crescita interiore, la sua influenza sugli altri personaggi fa avanzare la trama; inoltre, il suo carattere estremo, in contrasto con personaggi in evoluzione (come Taystee), intensifica la tensione drammatica e suscita una forte reazione emotiva nel pubblico. Questo arco statico sottolinea il ruolo unico di Vee come antagonista. I creatori, attraverso una trama ben strutturata e un crescendo di intensità emotiva, hanno aggiunto complessità al suo arco narrativo. Ad esempio, grazie alle sue interazioni con Taystee, Suzanne e altri, emerge gradualmente la sua natura manipolatrice e spietata, nascosta dietro una facciata di gentilezza. Lo sviluppo porta il pubblico a rivedere più

---

<sup>39</sup> ‘Yvonne Parker’ <[https://orange-is-the-new-black.fandom.com/wiki/Yvonne\\_Parker](https://orange-is-the-new-black.fandom.com/wiki/Yvonne_Parker)> (ult. cons. 1 novembre 2024).



volte le vere motivazioni di Vee, alimentando dubbi e immaginazione e rendendo la trama ancora più avvincente.

(1) Costruzione dell'arco del personaggio: La prima impressione di Vee

Nell'episodio 2 *Looks Blue, Tastes Red*, Vee appare per la prima volta, mostrando il legame che ha instaurato con Taystee. In questa scena, Vee esprime una cura quasi "materna" e una notevole capacità di discernimento. Inoltre, il risentimento che Taystee prova verso di lei al loro nuovo incontro in prigione lascia intuire la complessità della loro storia passata. In questo momento, l'immagine di Vee è ancora ambigua: il pubblico non sa se la sua freddezza sia solo un tratto del suo modo di fare o un'espressione della sua natura egoista e priva di scrupoli. Quando RJ, cresciuto da Vee, viene ucciso dalla polizia per possesso di un'arma illegale, Vee mostra un profondo dolore e promette di proteggere la sua "famiglia." Tuttavia, quando Taystee viene rilasciata e si trova senza una casa, Vee sparisce per proteggere se stessa, tradendo la promessa fatta in precedenza. Questo comportamento, però, non conferma del tutto che Vee sia completamente crudele ed egoista, poiché l'istinto di sopravvivenza è naturale e la sua scomparsa potrebbe essere dovuta all'incapacità di aiutare piuttosto che a un vero tradimento. Il dolore di Vee per la morte di RJ dimostra che non è del tutto priva di sentimenti.

Nei successivi episodi, Vee rivela gradualmente la sua abilità manipolativa. Nell'episodio 3, *Hugs Can Be Deceiving*, sfrutta la vulnerabilità emotiva di Suzanne per portarla dalla sua parte e, tramite una mazzetta al cuoco Gloria Mendoza, ottiene una torta al cioccolato, bene raro in prigione, per consolidare la propria autorità tra le detenute afroamericane. Nell'episodio 4, *A Whole Other Hole*, cerca di controllare l'attività di produzione di alcol di Poussey per ricavarne un profitto. Di fronte al rifiuto di Poussey, Vee manipola l'amicizia di Taystee per creare una distanza tra lei e Poussey, rafforzando ulteriormente il suo potere.

A questo punto, Vee è riuscita a emergere nella prigione, costruendo la sua immagine di antagonista attraverso una maschera di affetto materno, una potente capacità di discernimento e una manipolazione emotiva ben orchestrata.

(2) Rafforzamento dell'arco del personaggio: Intensificazione delle tattiche manipolative di Vee e ampliamento del potere

Con lo sviluppo della trama, le strategie manipolative di Vee diventano sempre più

raffinate.

Nell'episodio 6, *You Also Have a Pizza*, Vee costringe Taystee a rinunciare al suo amato lavoro in biblioteca per impegnarsi in un'attività illegale di contrabbando di tabacco, molto più redditizia. Quando Taystee esprime il suo malcontento, Vee le ricorda che è stata lei a tirarla fuori dal sistema di affidamento e, con un gesto apparentemente affettuoso, le asciuga la schiena, facendo leva sul senso di debito che Taystee prova verso di lei. In questo modo, Vee riesce a mantenere il controllo su Taystee. Vee poi coordina le ragazze per avviare l'attività di contrabbando di tabacco in prigione, guadagnandosi la fedeltà di molte detenute. Il suo potere cresce rapidamente, e prende forma la sua rivalità con Red.

Nell'episodio 7, *Comic Sans*, Vee dimostra astuzia e spietatezza nella gestione del suo team di contrabbando. Risponde alle lamentele di Cindy sulla distribuzione dei guadagni affermando che lei, assumendosi il rischio maggiore, merita il 90% dei profitti. Inoltre, convince le ragazze che il contrabbando di sigarette non serve solo a guadagnare, ma anche a ottenere rispetto e potere in prigione. Di fronte alla resistenza temporanea di Cindy, Vee la domina con la pressione e il suo sistema di paura e premi, dimostrando la sua abilità nel mantenere il potere. La ricerca del profitto di Vee è estrema: per ridurre i costi, elimina i filtri delle sigarette e usa i tubicini gratuiti dei tamponi trovati nei bidoni come involucro. Questa attenzione maniacale ai dettagli e il massimo sfruttamento delle risorse riflettono la sua ossessione per il profitto, sottolineando la sua astuzia e la capacità di adattamento.

Nell'episodio 9, *40 OZ of Furlough*, il flashback sul passato tra Vee e Red rivela la natura spietata di Vee. Anni prima, quando Red le negò l'accesso al suo giro d'affari, Vee non esitò ad attaccare Red, che la considerava un'amica. L'evento mostra la sua essenza fredda e ambiziosa, consolidando il suo ruolo di antagonista.

(3) Consolidamento dell'arco del personaggio: Rafforzamento dell'immagine antagonista di Vee

L'immagine di Vee come antagonista si approfondisce ulteriormente negli episodi dal 10 al 13, culminando con il climax e la conclusione del suo arco narrativo.

Nell'episodio 10, *Little Mustachioed Shit*, Vee guida la sua gang a intimidire gli altri, costringendo persino Rosa, malata di cancro, a cederle il posto, dimostrando il suo forte desiderio di controllo e potere. Successivamente, cerca di convincere Red a collaborare,

usando un tono insolitamente supplichevole, lasciando intuire un possibile cambiamento. Questo crea una “pausa” nell’immagine di Vee come antagonista, introducendo l’incertezza su un potenziale cambiamento e arricchendo la narrazione di tensione e complessità.

Nell’episodio 11, *Take a Break from Your Values*, Janae Watson ritorna dalla punizione in isolamento emotivamente instabile, ma Vee ignora la sua sofferenza. Quando Taystee cerca di difendere Poussey, che si rifiuta di partecipare al traffico di droga, Vee mette in dubbio la lealtà di Taystee e la minaccia, mostrando una tendenza autoritaria. Pur unendo le ragazze sotto l’idea di “famiglia,” Vee le controlla con metodi oppressivi, rivelando la sua natura fredda e intransigente.

Nell’episodio 12, *It Was the Change*, si scopre che in passato Vee aveva orchestrato l’omicidio di RJ, membro della sua “famiglia,” tramite la polizia. Un tradimento simile si manifesta anche nella relazione con Taystee: Vee inizialmente cerca di riconquistare la fiducia di Taystee, facendo credere di tenerci davvero. Tuttavia, quando Poussey, frustrata per l’allontanamento della sua amica, distrugge le sigarette di Vee, quest’ultima espelle rapidamente Taystee dal gruppo, dissolvendo ogni pretesa di affetto familiare. Questo episodio conferma la sua natura manipolativa e crudele. Vee tenta una tregua con Red, ma a fine episodio la colpisce brutalmente alle spalle con una serratura, svelando definitivamente la sua natura immutabile e malvagia. La tensione lasciata in sospeso nell’episodio 10 viene quindi risolta, mostrando che Vee non è cambiata ma anzi è diventata ancora più calcolatrice e senza scrupoli.

In questo episodio, una conversazione tra Poussey e Watson evidenzia l’influenza di Vee nel sistema opprimente della prigione. Quando Poussey chiede a Watson perché continui a lavorare per Vee, Watson risponde: “*Non è Vee il problema, ma il sistema, la prigione o altre forze che continuano a opprimerci. Almeno Vee ci dà indietro un 10%.*”<sup>40</sup> Questa osservazione mette in luce come le dinamiche di oppressione strutturale e il disequilibrio di potere abbiano alimentato il controllo di Vee. In un ambiente in cui domina l’ingiustizia, il sistema stesso finisce per distorcere le relazioni di potere, razionalizzando sfruttamento e dipendenza.

Nell’episodio 13, *We Have Manners. We're Polite*, Vee cerca di scaricare la colpa dei

---

<sup>40</sup> *Orange Is the New Black* (2014), Stagione 2, Episodio 12. “that wasn’t her (Vee). That was this place coming down on me like it’s down before, and it’ll do it again. Something’s gonna fuck you, you know? The system, the man, Vee. Can’t do nothin’ about it. At least Vee gives you back 10%.”

suoi crimini su Suzanne, la persona che più si fida di lei. Questo atto rivela la sua freddezza estrema. A questo punto, la capacità di Vee di manipolare è al culmine, ma porta anche alla sua rovina.

Con questa terza fase, l'arco di Vee si completa, passando dalla maschera della "madre" alla completa rivelazione della sua natura egoista e manipolatrice. Attraverso le interazioni con Taystee, Suzanne e Red, Vee consolida il proprio potere con la manipolazione emotiva, ma non esita a tradire chiunque pur di raggiungere i propri scopi. Questo processo non solo aggiunge sfumature al suo personaggio, ma evidenzia anche come l'oppressione strutturale possa razionalizzare la relazione tra sfruttamento e dipendenza.

Sebbene l'arco di Vee tenda a essere statico, i creatori, attraverso interazioni suddivise per fasi e un crescendo emotivo, hanno conferito complessità e profondità al personaggio. Vee passa da un'apparente "madre" alla completa esposizione della sua natura fredda e manipolatrice, mostrando le sue tattiche di controllo. Questo tipo di narrazione permette al pubblico di comprendere gradualmente la vera essenza del personaggio, e ogni interazione ne rafforza l'immagine come antagonista. L'insegnamento per i creatori è che, attraverso interazioni dettagliate e uno sviluppo graduale della trama, un antagonista può mantenere tensione e attrattiva narrativa senza cambiare la propria essenza.

### 3.1.5 Interazione tra i personaggi: Vee e il rapporto con gli altri

Nell'arco narrativo di Vee, le interazioni con gli altri personaggi mostrano il passaggio da un'apparente figura materna alla rivelazione completa della sua natura egoista e manipolatrice. Ogni tradimento e atto di manipolazione da parte di Vee non solo spinge la trama in avanti, ma rafforza la sua presenza come potente antagonista. L'arco di Vee enfatizza l'importanza dell'interazione tra personaggi nella costruzione di un antagonista, confermandola come figura chiave nello sviluppo dei conflitti e della trama.

#### (1) Interazione tra Vee e Taystee

La relazione tra Vee e Taystee costituisce uno dei fili conduttori emotivi più importanti della seconda stagione di *OITNB*, giocando un ruolo fondamentale nello sviluppo della trama e nella rivelazione delle caratteristiche dei personaggi.

Quando Taystee era adolescente, Vee scoprì il suo desiderio di avere una famiglia e la

sua insicurezza nel sentirsi amata. Avvicinandosi a lei con un atteggiamento materno, Vee le offrì un senso di protezione, che continuò anche al loro nuovo incontro in prigione. Questo legame emotivo non solo soddisfa il bisogno di Taystee di sentirsi parte di una famiglia, ma la rende anche profondamente dipendente dalla “protezione” di Vee. Fingendo affetto e attenzione, Vee guadagna la fiducia di Taystee, che arriva a considerarla una figura materna, rendendola così un elemento chiave nel suo giro di droga. Questo travestimento da “madre” è la base della sua manipolazione, inducendo Taystee a fidarsi ciecamente di lei.

Vee sfrutta anche abilmente il senso di “debito” di Taystee per rafforzare ulteriormente il proprio controllo. Nell’episodio 6, quando Taystee esprime la sua insoddisfazione per essere costretta a svolgere attività illegali, Vee le ricorda di averla salvata dal sistema di affidamento e le fa leva sul senso di gratitudine e dipendenza. Questo sentimento di debito impedisce a Taystee di opporsi apertamente, e, nonostante il suo disagio, alla fine si sottomette alla manipolazione di Vee.

Quando Vee percepisce che la lealtà e l’amicizia tra Taystee e Poussey potrebbero indebolire il suo controllo su Taystee, adotta una strategia divisiva. Nell’episodio 4, Vee sfrutta i sentimenti di Poussey per Taystee, istigando dubbi sulla loro amicizia e allontanando le due ragazze. Questa divisione non solo consolida il controllo di Vee su Taystee, ma la isola ulteriormente, privandola di un’amica che avrebbe potuto offrirle supporto. Al contrario, Poussey difende sinceramente Taystee, mettendo a rischio la propria sicurezza, contrastando così l’immagine falsa della “madre” affettuosa di Vee.

Nonostante Vee si presenti inizialmente come una figura materna, nel momento in cui il conflitto con Poussey si intensifica, abbandona Taystee, estromettendola dal gruppo senza esitazione. Questo tradimento non solo ferisce Taystee, ma le fa anche aprire gli occhi sulla vera natura di Vee. L’amore di Vee per Taystee è sempre stato strumentale e centrato sui propri interessi: appena il legame non le è più utile, Vee scarta Taystee, rivelando la falsità della sua maschera di madre. Questa duplicità rafforza la complessità e la freddezza di Vee come antagonista.

La relazione tra Vee e Taystee non solo rafforza l’immagine di Vee come antagonista e crea conflitti nella trama, ma offre anche uno spunto per la crescita di Taystee. Attraverso le manipolazioni e il tradimento di Vee, Taystee realizza la sua indipendenza, portando avanti un percorso di risveglio personale che arricchisce la complessità

narrativa. Nella terza stagione, Taystee inizia a prendersi cura delle compagne afroamericane come una figura materna, rendendosi conto di essere diventata un punto di riferimento per loro. Il dolore emotivo causato da Vee le ha insegnato a prendersi cura sinceramente degli altri, anziché usarli. Questo cambiamento non solo rappresenta la crescita di Taystee, ma sottolinea anche l'influenza duratura dell'antagonista: pur essendo una figura materna falsa, Vee ha indirettamente portato Taystee a diventare una vera leader, dimostrando il valore unico dell'interazione tra personaggi nello sviluppo della trama.

## (2) Interazione tra Vee e Suzanne

L'interazione tra Vee e Suzanne rappresenta uno degli esempi più evidenti del carattere manipolativo di Vee in tutta la serie. Dopo aver incontrato Suzanne, Vee nota immediatamente la sua vulnerabilità emotiva e il forte desiderio di appartenenza. Con complimenti e gesti affettuosi, come lodare l'abilità di Suzanne nel pulire il pavimento e toccarle delicatamente il naso, Vee riesce a far sentire Suzanne valorizzata e amata, avvicinando rapidamente le due. Isolata a causa della sua condizione mentale e delle difficoltà sociali, Suzanne trova in Vee un'accoglienza che le dà un senso di appartenenza mai provato prima. Attraverso questi piccoli gesti, Vee conquista la fiducia di Suzanne e la porta sotto la propria influenza.

Successivamente, Vee rafforza questa relazione, trasformando gradualmente Suzanne in un pedina del proprio piano. Non solo sfrutta la lealtà di Suzanne facendola entrare nella gang, ma la manipola per eseguire azioni dure per suo conto. Quando Poussey mette in discussione l'attività di contrabbando di Vee, Suzanne attacca fisicamente Poussey, dimostrando la sua totale dipendenza e fedeltà verso Vee, anche a costo di compromettere i rapporti con altre persone. Vee riesce così a convincere Suzanne che lei è una parte amata e importante di una "famiglia," senza che Suzanne si renda conto di essere solo un mezzo per i fini egoistici di Vee.

Questa manipolazione culmina nell'episodio 13, quando Vee, minacciata dalla possibilità di essere smascherata, decide freddamente di far ricadere la colpa su Suzanne. Induce Suzanne a credere di aver attaccato Red durante un momento di confusione mentale, spostando così la responsabilità su quella che è la persona che le è più fedele. Questo atto rivela appieno l'egoismo e la crudeltà di Vee: di fronte a una minaccia personale, sfrutta senza esitazione i sentimenti profondi di Suzanne, spingendola a farsi

carico della colpa. Tale comportamento dimostra come Vee non provi vero affetto per gli altri e sia disposta a sacrificare anche i suoi più fedeli seguaci.

La relazione con Suzanne mette in luce il lato più oscuro della manipolazione di Vee: sa sfruttare facilmente le debolezze emotive degli altri per raggiungere i propri scopi, senza il minimo rimorso. Dopo la morte di Vee, Suzanne, inconsapevole della verità, piange disperata, ancora profondamente legata a lei, e la sofferenza di Suzanne suscita compassione negli spettatori. La dedizione incondizionata di Suzanne per Vee, la convinzione di essere parte di una “famiglia” sincera, risulta estremamente ironica alla luce della spietata manipolazione di Vee. Il contrasto tra l’amore di Suzanne e l’assenza di scrupoli di Vee sottolinea quanto Vee sfrutti e svuoti di significato la bontà umana. La dinamica tra Vee e Suzanne mette in luce la natura profondamente sbilanciata e crudele delle relazioni di potere instaurate da Vee, rafforzando la sua immagine di antagonista priva di morale. Questo aspetto non solo suscita disgusto e sdegno, ma contribuisce anche a intensificare la tensione narrativa della storia.

### (3) Interazione tra Vee e Poussey

L’interazione tra Vee e Poussey evidenzia un contrasto importante nella seconda stagione: entrambe mostrano un lato “protettivo” nei confronti della “famiglia,” ma con motivazioni completamente diverse, mettendo in risalto l’ipocrisia di Vee e la sincerità di Poussey. Poussey produce alcol, ma non ne trae profitto, condividendolo gratuitamente con gli amici. Questo atto altruista riflette la sua genuina cura per gli altri, in netto contrasto con il falso “affetto” di Vee, che usa l’immagine materna per instaurare una dipendenza emotiva nei suoi seguaci. In realtà, Vee manipola queste relazioni per massimizzare i propri interessi personali.

Questa differenza di atteggiamento si manifesta chiaramente nel rapporto con Taystee: Vee sfrutta il desiderio di Taystee di avere una famiglia e il suo senso di debito per legarla a sé, arrivando persino a separarla da Poussey, isolandola così da qualsiasi sostegno e rendendola ancora più dipendente. Al contrario, Poussey cerca di svelare la natura manipolativa di Vee, prendendosi cura di Taystee senza secondi fini, e sfidando apertamente Vee per proteggere l’amica, pur sapendo a cosa va incontro. Questo contrasto culmina nel momento in cui Vee abbandona freddamente Taystee per salvaguardare se stessa, mentre Poussey rimane leale, pronta a sacrificarsi per proteggere gli interessi delle amiche.

Il pubblico percepisce chiaramente la differenza tra l'autenticità di Poussey e l'ipocrisia di Vee. La cura di Poussey scaturisce da una sincera valorizzazione delle persone, mentre il "materno" di Vee è solo una maschera per consolidare il proprio potere. Questo confronto rende ancora più evidente la freddezza di Vee, facendo emergere la spietatezza e il calcolo dietro la sua manipolazione. Tale contrasto non solo arricchisce la complessità del personaggio di Vee, rendendola un antagonista più odioso, ma esalta anche la calda umanità e il valore morale di Poussey, donando alla trama maggiore intensità emotiva e profondità narrativa.

Tale interazioni tra i personaggi offrono ai creatori alcuni spunti chiave per la costruzione di un antagonista:

(1) Rafforzare il personaggio antagonista attraverso il contrasto: Le interazioni tra Vee e altri personaggi (come Poussey e Suzanne) creano un netto contrasto, rivelando come Vee sfrutti i sentimenti degli altri. Per i creatori, questo contrasto attraverso l'interazione tra il cattivo e gli altri personaggi può essere un metodo efficace per svelare la vera natura dell'antagonista e mettere in evidenza le differenze con i personaggi positivi, approfondendo la tridimensionalità del personaggio.

(2) Far progredire l'arco narrativo dell'antagonista tramite interazioni a più livelli: Con ogni interazione, Vee svela gradualmente la sua ipocrisia e crudeltà, creando un processo progressivo che aumenta il ritmo e la tensione narrativa. Ad esempio, da un ruolo di "madre" affettuosa passa a manipolare e tradire la "famiglia" e gli amici. Con ogni interazione, gli spettatori scoprono sempre più il suo vero volto. I creatori possono ispirarsi a questo metodo, utilizzando le relazioni tra l'antagonista e gli altri per sviluppare l'arco narrativo e dare maggiore profondità al personaggio.

(3) Mostrare la multidimensionalità dell'antagonista attraverso interazioni diversificate: Vee usa metodi manipolativi diversi con ciascun personaggio. Ad esempio, conquista la dipendenza di Taystee con un "affetto" materno, attira la lealtà di Suzanne con lodi e gesti affettuosi e cerca di guadagnare la fiducia di Red con falsi sorrisi. Questa multidimensionalità fa di Vee non solo una "cattiva," ma un personaggio complesso che sa manipolare le emozioni. I creatori possono usare relazioni diverse per mostrare vari aspetti del personaggio, rendendolo più ricco e sfaccettato.

(4) L'influenza dell'antagonista può estendersi agli archi narrativi di altri personaggi: L'influenza di Vee su Taystee e Suzanne incide profondamente sul loro sviluppo,



portando Taystee a prendere il ruolo di “madre” nella terza stagione. Questa eredità del personaggio dimostra che l’influenza dell’antagonista può continuare anche dopo la sua uscita di scena. I creatori possono sfruttare questo aspetto per far sì che l’arco narrativo dell’antagonista non solo guidi la trama presente, ma offra anche una motivazione di crescita per altri personaggi, creando legami più coerenti e duraturi.

(5) Stimolare la reazione emotiva del pubblico con l’estremità e complessità del personaggio antagonista: La freddezza e la crudeltà di Vee suscitano una forte reazione emotiva nel pubblico. Il suo sfruttamento senza scrupoli di Suzanne e la sua oppressione verso Poussey portano gli spettatori a provare empatia per le ragazze leali e allo stesso tempo a disprezzare Vee. Nella creazione, usando emozioni estreme e contrasti nelle interazioni, i personaggi antagonisti possono suscitare forti emozioni di rabbia, disagio o compassione, rendendoli più memorabili per il pubblico.

### 3.2 Caratterizzazione delle antagoniste Barb e Carol nella stagione 6

Nella sesta stagione di *OITNB* vengono introdotte due antagoniste, “doppiamente malvagie” e “doppiamente divertenti.” Si tratta di Barbara Denning (Barb) e Carol Denning, due veterane detenute nella sezione di massima sicurezza di Litchfield (Max). Le due sorelle sono state condannate all’ergastolo per aver deliberatamente annegato la loro sorella minore negli anni ‘80, quando erano adolescenti. Intelligenti e manipolatrici, entrambe mostrano tratti antisociali e nutrono una competizione patologica l’una verso l’altra. All’interno del carcere, guidano fazioni rivali e sono determinate a uccidersi a vicenda. Anche quando, nel corso della trama, uniscono le forze contro un nemico comune, Frieda Berlin, il loro rapporto malato e la mancanza di fiducia reciproca portano inevitabilmente alla rottura della loro alleanza.

La sesta stagione di *OITNB* è permeata da un’atmosfera di tensione e oppressione. Dopo la repressione della rivolta della stagione precedente, le detenute vengono trasferite nella sezione di massima sicurezza, dove alcune di loro vengono accusate ingiustamente di aver ucciso una guardia durante la sommossa, rischiando conseguenze ancora più gravi. In questo contesto di ingiustizia sistemica, le detenute, private di ogni potere, sono intrappolate nella paura e spesso costrette a tradirsi a vicenda per sopravvivere. I nuovi agenti penitenziari includono chi infligge violenze senza esitazione e chi, in modo sadico, istiga deliberatamente le detenute a infrangere le regole per alimentare un

macabro “gioco a punti”.

In questa cornice cupa, l'introduzione di Barb e Carol come antagoniste “doppie” arricchisce la tensione drammatica con un tocco di umorismo nero, offrendo agli spettatori una dimensione emotiva più complessa. Le due sorelle, non solo antagoniste ma anche rivali, generano conflitti che aumentano la complessità della trama. Il loro carattere nevrotico unisce il fascino perverso del male a un sottile umorismo, un elemento ben accolto dal pubblico. L'intervista di *New York Magazine*, *Mackenzie Phillips and Henny Russell on Becoming OITNB's Favorite New Baddies*<sup>41</sup>, ne evidenzia la grande popolarità. Spaventose ma al contempo divertenti, Barb e Carol dimostrano come antagonisti complessi possano offrire non solo tensione narrativa, ma anche intrattenimento e profondità.

### 3.2.1 Prima apparizione e costruzione dei personaggi

Nel terzo episodio della sesta stagione di *OITNB*, la prima apparizione di Carol e Barb getta le basi per la costruzione delle loro identità come antagoniste. Attraverso flashback, vengono mostrati momenti della loro giovinezza, mettendo in evidenza le loro personalità completamente diverse.

La prima scena di Carol mette in evidenza la sua natura nevrotica, impulsiva e imprevedibile. Nella biblioteca, sostituisce con decisione la foto del padre di Frieda Berlin con un'altra immagine, scherzando provocatoriamente sull'aspetto “sexy” del padre di Frieda, dimostrando totale indifferenza verso i sentimenti altrui. Carol sorride con disinvoltura, mostrando un'aria ribelle e quasi infantile, che sottolinea il suo carattere primitivo. Successivamente, una ragazza si avvicina per comprare un lecca-lecca. Carol, amante dei dolci, inizialmente la accoglie con apparente complicità, invitandola a scegliere, ma cambia improvvisamente atteggiamento: spinge con forza il dolce nella gola della giovane, rivelando la sua violenza imprevedibile e pericolosa.

Barb fa la sua comparsa subito dopo, mostrando un approccio più razionale e sottile nei confronti del conflitto. Esprime il suo disappunto verso Carol per averle sottratto una cliente, sottolineando che avevano già stabilito dei confini per i rispettivi territori. La

---

<sup>41</sup> ‘Mackenzie Phillips and Henny Russell on Becoming OITNB's Favorite New Baddies’ (*vulture.com*, 2018) <<https://www.vulture.com/2018/08/oitnb-mackenzie-phillips-and-henny-russell-interview.html>> (ult. cons. 2 ottobre 2024).

calma e il pragmatismo di Barb la fanno sembrare più equilibrata, ma il suo vero lato manipolatore emerge quando menziona che la madre è solita farle visita in carcere, ma non va mai a trovare Carol, alludendo al favoritismo materno verso di lei. Questo commento ferisce abilmente i sentimenti di Carol, dimostrando una capacità di manipolazione tanto nascosta quanto crudele.

L'interazione tra le due sorelle nella loro prima apparizione rivela l'intensa rivalità che costituisce uno dei principali conflitti della sesta stagione. La violenza aperta e l'instabilità emotiva di Carol si contrappongono al controllo sottile e alla freddezza razionale di Barb, creando un netto contrasto tra le loro personalità. Questa contrapposizione non solo arricchisce la complessità dei personaggi, ma, attraverso i loro metodi e il loro confronto psicologico, genera una forte tensione drammatica e un senso di umorismo nero, rendendo la narrazione più accattivante e divertente.

Gli spettatori, attratti da questa dinamica, sono spinti a esplorare le radici della loro rivalità e a interrogarsi su come questo conflitto influenzerà le dinamiche dell'intera prigione. Mentre cercano di capire chi sia davvero la "peggiore" delle due, la loro curiosità e il desiderio di giudizio vengono stimolati. Questo coinvolgimento psicologico rafforza l'interesse del pubblico e la partecipazione emotiva alla trama.

### 3.2.2 Caratteristiche dei personaggi

*Figura 6. La giovane Carol*



*Figura 7. La Carol attuale*



Le caratteristiche fisiche di Carol rafforzano in modo significativo la sua rappresentazione come antagonista. Da giovane, si distingue per una corporatura snella e i capelli castani e vaporosi. Le sue risate esagerate e i gesti ampi riflettono la sua instabilità e impulsività, in perfetta sintonia con il suo atteggiamento aggressivo. Da adulta, Carol viene spesso rappresentata con un lecca-lecca in bocca, un gesto che richiama l'abitudine al fumo della sua adolescenza e sottolinea al contempo la sua natura nevrotica e infantile. Con il passare degli anni, le sue risate esplosive e ostentate lasciano spazio a sorrisi più contenuti e intrisi di sarcasmo, mentre per il resto del tempo mantiene un'espressione seria e composta, emanando un'aura di autorità. Il cambiamento nell'aspetto riflette l'evoluzione di Carol: dalla violenza impulsiva a una rabbia strategica, rendendola un'antagonista più complessa e abile nei giochi di potere.

Le relazioni sociali di Carol, già nella sua famiglia d'origine, rivelano un alto livello di ostilità e competizione, che costituiscono la base dei suoi comportamenti antisociali in età adulta. L'interazione con la sorella Barbara è segnata da gelosia e rivalità, al punto che le due non riescono a instaurare un legame familiare normale e si vedono invece come avversarie. Carol mostra nei confronti della sorellina Debbie una tendenza a deumanizzarla, considerandola non come un individuo con sentimenti e una propria vita, ma come un "problema" da risolvere. Questo atteggiamento mette in evidenza la sua mancanza di empatia e cura, le sue inclinazioni antisociali e la propensione a mettere sempre se stessa al primo posto.

Anche in prigione, Carol continua a perpetuare questo modello comportamentale altamente controllante e manipolativo. Attraverso la violenza e le minacce, stabilisce il suo potere, mostrando freddezza non solo verso i nemici ma anche verso i suoi stessi alleati, trattandoli come strumenti. Un esempio è Madison Murphy, una delle sue sottoposte più fedeli, che Carol utilizza senza alcun riguardo per i suoi sentimenti o la sua lealtà. La totale mancanza di interesse per le relazioni emotive dimostra come Carol consideri gli altri esclusivamente come mezzi per mantenere il suo potere.

Sul piano psicologico, Carol presenta evidenti tratti psicopatici, in particolare nella sua freddezza emotiva e nella spiccata tendenza al controllo. Non solo non mostra alcun rimorso per aver pianificato l'omicidio della sorella Debbie, ma addirittura si diverte a mostrare a Barbara un disegno in cui rappresenta Debbie "morta," rivelando un atteggiamento patologico e un'assoluta indifferenza verso la vita umana. Questa sua

ossessione per la violenza appare quasi come una forma di “espressione artistica.” L’ostilità verso Debbie non deriva semplicemente da gelosia o rabbia, ma da un senso estremo di esclusività e bisogno di controllo: Carol percepisce la sorellina come un intralcio alla sua libertà e alla sua visione della famiglia.

Durante l’esecuzione del piano per uccidere Debbie, Carol dimostra una sete di controllo assoluta. Progetta l’intero “incidente” nei minimi dettagli e, durante l’atto, agisce con calma e decisione, senza esitazioni o ripensamenti. Anche mentre Debbie lotta disperatamente in auto, Carol rimane imperturbabile e spinge la macchina nel fiume senza battere ciglio, abbandonando la scena con una freddezza che esemplifica il suo egoismo e la sua indifferenza verso gli altri.

Con il tempo, la rabbia e l’impulsività della giovinezza di Carol si trasformano in una manipolazione fredda e strategica. Carol impara a usare le persone a proprio vantaggio, inventando storie e “riscrivendo” i ricordi per aumentare la propria influenza. Un esempio è il modo in cui racconta un aneddoto “divertente,” fingendo di esserne la protagonista per affascinare le altre detenute e rafforzare il suo carisma, nonostante Barbara smascheri immediatamente la bugia. Questo comportamento sottolinea la sua abilità di manipolazione e il suo desiderio di dominare, anche attraverso la distorsione della realtà.

*Figura 8. La giovane Barb*



*Figura 9. La Barb attuale*



Le trasformazioni fisiche di Barb riflettono profondamente il suo stato psicologico e il percorso della sua vita. Da giovane, Barb possedeva un aspetto attraente, simbolo del fascino e del potere manipolativo che forse aveva in passato. Tuttavia, col passare del

tempo, i segni lasciati dall'abuso di droghe, come macchie sulla pelle, denti ingialliti e capelli castano chiaro spettinati, raccontano il decadimento del suo corpo e la corruzione della sua anima. La cicatrice sulla guancia sinistra, inflitta dalla sorella Carol, testimonia un passato di violenza e traumi. Questi cambiamenti esteriori simboleggiano non solo la sua decadenza interiore, ma anche la complessità del suo ruolo da antagonista, rendendolo più credibile e stratificato.

Le caratteristiche sociologiche di Barb emergono attraverso il suo atteggiamento verso la famiglia, la gerarchia di potere in prigione e le relazioni interpersonali. Fin dall'infanzia, il rapporto con la sorella Carol è stato segnato da una forte competizione e ostilità, alimentate da una distribuzione iniqua delle risorse familiari e da un'assenza di affetto. Barb, percepita come la preferita dalla madre, riusciva a guadagnare più attenzione recitando il ruolo della vittima, provocando in Carol una profonda gelosia. Questa rivalità si è radicata nel tempo, sfociando nel conflitto che in prigione oppone le fazioni di D Block e C Block.

In carcere, Barb replica il modello di potere familiare trasformandosi in una sorta di "capofamiglia" all'interno del D Block. Attraverso la violenza e il traffico di droga, esercita il controllo sulle altre detenute, trattandole come strumenti per i propri scopi. Tuttavia, nonostante questa apparente autorità, Barb rimane in una posizione di inferiorità rispetto a Carol, alimentando in lei un senso di insicurezza e frustrazione che la spinge ad adottare metodi sempre più estremi per rafforzare il proprio potere. Questa lotta per il dominio riflette non solo il suo desiderio di controllo, ma anche una profonda solitudine. Sebbene circondata da seguaci, Barb non ha veri amici né un supporto emotivo. Le sue relazioni si basano unicamente sull'intimidazione e sulla dipendenza dalla droga, rendendo i suoi legami fragili e sempre sull'orlo del collasso.

Durante la sua permanenza nell'infermeria del carcere, Barb entra in contatto con Nicky Nichols e confessa il desiderio di disintossicarsi. Questo mostra una volontà di cambiamento, ma il suo egoismo e la sua inclinazione antisociale restano profondamente radicati, rendendo la redenzione quasi impossibile.

Dal punto di vista psicologico, Barb manifesta chiari tratti di personalità antisociale e psicopatica. Nonostante mostri una parvenza di empatia verso la sorellina Debbie, prende parte attivamente alla pianificazione del suo omicidio, proponendo soluzioni persino più sofisticate di quelle di Carol. Questo comportamento evidenzia il contrasto

tra il suo apparente atteggiamento calmo e la sua crudeltà interiore. La condanna a 30 anni aggiuntivi per il conflitto con Carol in carcere, scaturito dalle manipolazioni di Frieda Berlin, segna l'inizio della sua dipendenza dalla droga, che diventa per lei un modo di evadere dalla realtà. L'abuso di sostanze non solo la rende emotivamente instabile, ma rafforza il suo bisogno di controllo e il suo potere sulle altre detenute.

Le azioni violente di Barb in carcere, come l'uso di zucchero fuso per aggredire una compagna, rivelano una spietatezza nascosta e un profondo desiderio di vendetta. Questi comportamenti sottolineano la sua volontà di preservare la sua posizione di potere a qualsiasi costo. Inoltre, Barb adotta una mentalità da vittima, un meccanismo psicologico che le permette di giustificare le sue azioni. L'atteggiamento le ha permesso, in famiglia, di guadagnare la simpatia della madre, esacerbando il conflitto con Carol. Quest'ultima accusa Barb di aver usato il ruolo di vittima per attirare l'attenzione della madre, e questo potrebbe spiegare perché la madre visitasse solo Barb in carcere.

La mentalità da vittima non solo la protegge psicologicamente, ma diventa una scusa per il suo decadimento morale. Barb si vede come una vittima delle circostanze, del tradimento di Frieda e dell'ambiente che la circonda, piuttosto che riconoscere la responsabilità delle sue scelte. Questo autoinganno è uno dei motivi per cui non riesce mai a liberarsi veramente dalla dipendenza dalla droga e dai suoi comportamenti distruttivi.

La rappresentazione di Carol e Barb come antagoniste si basa su un contrasto e una complementarità che creano una combinazione unica. Questo duo non solo costituisce una doppia minaccia nello sviluppo della trama, ma rende i loro comportamenti difficili da prevedere, aumentando così l'attrattiva dei personaggi e la tensione narrativa. Carol incarna una violenza esplicita e impulsiva, mentre Barb si distingue per una manipolazione nascosta e una freddezza calcolata. Questo contrasto arricchisce la rappresentazione del loro "male," coinvolgendo maggiormente il pubblico nella loro rivalità e soddisfacendo il desiderio di giudizio degli spettatori.

Nonostante l'ostilità reciproca, le due sorelle trovano momenti di interdipendenza nei momenti chiave, come durante il complotto per uccidere la sorella Debbie o nell'alleanza temporanea contro la comune nemica Frieda. Questo rapporto malato di simbiosi aggiunge ulteriore profondità ai loro personaggi. Le loro personalità nevrotiche e i comportamenti estremi rappresentano il cuore dell'umorismo nero della stagione,

introducendo un elemento di commedia alternativa che arricchisce la narrazione.

Per i creatori, questo tipo di design dei personaggi offre un'importante fonte di ispirazione. Attraverso il contrasto caratteriale e le relazioni complesse, gli antagonisti non solo aggiungono profondità narrativa, ma portano anche umorismo e drammaticità, stimolando la curiosità e l'impegno emotivo del pubblico.

### 3.2.3 Costruzione dell'arco narrativo di Barb e Carol

Barb e Carol nella sesta stagione di *OITNB* presentano archi narrativi da antagoniste ricchi e caratterizzati da un forte contrasto. L'opposizione tra le due sorelle, i loro comportamenti assurdi e le personalità nevrotiche non solo aumentano la tensione narrativa, ma creano anche un "umorismo del male" che permette al pubblico di sperimentare un intrattenimento di tipo grottesco, in cui paura e ironia si intrecciano. Di seguito viene proposta un'analisi dettagliata della costruzione dei loro archi narrativi e dell'impatto che questi hanno sulla trama e sull'esperienza degli spettatori:

#### (1) Creazione di Suspense Prima dell'Ingresso e Conflitto Drammatico al Debutto

Le sorelle Barb e Carol fanno il loro debutto nella sesta stagione di *OITNB* soltanto attraverso i flashback del terzo episodio, mentre le loro apparizioni da adulte nella linea temporale principale avvengono rispettivamente nel quarto e nel sesto episodio. Questo ingresso tardivo contribuisce a creare grande suspense e aspettative nel pubblico. La serie prepara il terreno per la loro introduzione attraverso i loro sottoposti, Madison e "Daddy."

Madison, con il suo atteggiamento da bullo che trae piacere dalla sofferenza altrui, e "Daddy," abile nella manipolazione psicologica e con una forte inclinazione al dominio, riflettono rispettivamente i tratti distintivi di Barb e Carol. Questo collegamento indiretto genera curiosità e anticipazione nello spettatore: Chi sono Barb e Carol? Che tipo di persone possono riuscire a controllare e comandare due figure così complesse e potenti?

Il debutto di Barb e Carol è ulteriormente arricchito dai flashback che mostrano la loro giovinezza, evidenziando personalità diametralmente opposte e posizioni contrastanti: Carol è rude e violenta, mentre Barb si distingue per il suo atteggiamento calmo e razionale. All'interno della prigione, le due sorelle si contendono territori separati, gettando le basi per una relazione di rivalità complessa. Questo contrasto non solo



accresce la tensione tra le due, ma predispone il pubblico ad aspettarsi inevitabili e intensi conflitti drammatici nel corso della stagione.

## (2) Tensione Drammatica e Comica nel Rovesciamento delle Personalità

Il rovesciamento delle personalità di Barb e Carol rappresenta un punto chiave nella tensione drammatica della sesta stagione.

Gli episodi 4-6 mostrano il loro stato attuale. Carol adulta passa dall'essere impulsiva e irascibile a diventare calma e composta, assumendo un ruolo di ferrea gestione del comportamento dei suoi sottoposti, come si vede quando nel quarto episodio interviene per fermare i comportamenti prepotenti di Madison. Tuttavia, attraverso le reazioni di paura delle persone intorno a lei, emerge che sotto la sua apparente tranquillità scorre ancora un'inquietante vena di violenza. Questo cambiamento riflette la sua capacità di adattarsi a un ambiente ostile. La sua espressione della rabbia diventa più sottile e intelligente, passando da esplosioni impulsive a una manipolazione minacciosa e nascosta. Questo "sviluppo" porta con sé un'ironia amara: il tempo non ha attenuato il suo male, ma lo ha reso più contenuto e pericoloso, trasformandola in una figura ancora più spaventosa.

Dall'altra parte, Barb rivela completamente la sua dipendenza dalla droga, trasformandosi da una sorella fredda e razionale a una tossicodipendente nevrotica e instabile. Spesso in preda a stati di delirio, Barb alterna comportamenti stravaganti, come imitare il verso dei topi, a momenti di affetto o rabbia verso la sua sottoposta "Daddy." Questo cambiamento aggiunge una sfumatura tragica al suo personaggio, mostrando come l'ambiente carcerario, con la sua oppressione e privazione costanti, abbia eroso il suo equilibrio mentale.

Il cambiamento nelle personalità di Carol e Barb rompe le aspettative degli spettatori, arricchendo l'arco narrativo dei personaggi. Questo rovesciamento le rende non solo incarnazioni del "male," ma anche esempi di come il male possa evolversi con l'influenza dell'ambiente, delle strutture di potere e delle esperienze personali. Tale evoluzione permette agli spettatori di comprendere come il loro "male" sia diventato più estremo e irreversibile nel tempo, gettando le basi per futuri conflitti e aumentando la complessità e il fascino dei due antagonisti.

Il rovesciamento delle personalità di Carol e Barb contribuisce anche a generare una tensione surreale, donando ai personaggi un'inaspettata sfumatura comica. Questo

effetto comico rende il loro “male” più attraente, offrendo al pubblico un’esperienza di umorismo nero unica.

Le interazioni tra Carol e Barb sono piene di contraddizioni impreviste: Carol spesso appare calma e controllata, ma le sue parole trasudano una malizia estrema; al contrario, Barb, con il suo stato emotivo instabile, alterna un bisogno esasperato di controllo a momenti di scherzi infantili. Questa imprevedibilità genera una tensione grottesca che conferisce al loro “male” un aspetto quasi ridicolo. Il loro antagonismo adolescenziale, che si trascina nell’età adulta, si trasforma in una “esagerata rivalità,” ricca di humor nero. Sebbene il loro rancore sia autentico, le loro continue “sfide” sembrano immaturamente legate ai traumi familiari della loro infanzia. È come se non fossero mai realmente uscite dalla fase infantile, continuando a competere in modi assurdi per questioni del passato. Questo aspetto fa sì che il pubblico percepisca sia la loro pericolosità che la loro ridicolaggine, ridendo delle loro contraddizioni “infantili.”

Attraverso questo approccio, i creatori non solo hanno arricchito l’arco narrativo dei personaggi, ma hanno anche aumentato l’intrattenimento e la tensione drammatica della trama, rendendo l’opera più stratificata e avvincente.

### (3) Ombre nel Male: La Suspense di un Lato Positivo nei Personaggi

Negli episodi 7-9 e nella prima parte del decimo episodio della sesta stagione di *OITNB*, l’arco narrativo di Carol e Barb si sviluppa attraverso suspense e tensioni emotive. Gli autori aggiungono tratti positivi all’interno del loro “male,” creando momenti di ambiguità emotiva. Questi spazi di “ombre” rendono le due sorelle più complesse e sfumano la loro definizione di antagoniste, offrendo agli spettatori un’esperienza emotiva più stratificata di fronte alle loro azioni crudeli.

Ad esempio, Carol mostra una combinazione di sincerità e senso dell’umorismo che emerge particolarmente nel suo rapporto con Red, in cui si intravede un certo fascino genuino. Carol dimostra una spiccata onestà riguardo alla sua abilità di mascherare la sua crudeltà sotto un’apparenza gentile, confidando a Red la sua filosofia: “*Se vuoi davvero essere cattiva, devi fingere di essere gentile prima.*”<sup>42</sup> La sincerità temporaneamente offusca il suo lato spietato, creando l’illusione che Carol non sia completamente malvagia, ma anzi possieda un lato schietto e quasi simpatico.

Barb, invece, durante il tentativo di disintossicarsi con l’aiuto di Nicky, mostra la sua

---

<sup>42</sup> *Orange Is the New Black* (2018), Stagione 6, Episodio 10. “If you really wanna be mean, you should pretend to be nice first.”

vulnerabilità e il suo dolore, suscitando la compassione degli spettatori, quasi come se fosse una vittima delle droghe. Questi momenti di “bene” introducono una pausa emotiva che rende il loro “male” più sfaccettato, incoraggiando il pubblico a concentrarsi sulle loro contraddizioni interiori e sulla complessità del loro carattere.

Dal punto di vista degli spettatori, i comportamenti di Carol e Barb risultano intrisi di ambiguità, spingendo a riflettere su domande come: “Chi merita maggiore comprensione?” o “Chi ha più ragione nel conflitto?” Questo tipo di costruzione narrativa soddisfa il desiderio del pubblico di giudicare, stimolando curiosità e interesse verso lo sviluppo ulteriore dei personaggi.

Man mano che la trama avanza e queste ambiguità vengono gradualmente risolte, emergono con maggiore chiarezza la violenza e la freddezza che definiscono la vera essenza di Carol e Barb. L’equilibrio tra “ombre” e tensioni emotive non solo aggiunge profondità ai loro archi narrativi, ma amplifica anche la tensione e l’attrattiva della loro relazione, arricchendo ulteriormente l’esperienza complessiva della serie.

#### (4) La Rivelazione della Suspense: La Verità del Male e lo Scontro Finale

Nel episodio 10, un flashback rivela la scena in cui le due sorelle pianificano e compiono con crudeltà l’omicidio della sorella minore Debbie, mostrando chiaramente la natura estremamente egoista e spietata sia di Carol che di Barb. Questa rivelazione chiarisce che la loro rivalità ha radici nella stessa malvagità condivisa, ponendo fine alle speculazioni del pubblico su chi delle due abbia “ragione” o sia “più colpevole.”

Nel episodio 13, Carol e Barb fomentano una guerra tra C Block e D Block, ma scelgono di non prendervi parte. Approfittano invece del caos generato dallo scontro per nascondersi in un magazzino e tentare di infiltrarsi nel B Block, con l’obiettivo di uccidere la loro nemica comune, Frieda. Questo atto mette a nudo la loro natura fredda e calcolatrice: le due non esitano a sacrificare le vite delle loro sottoposte per perseguire scopi personali, spingendo i membri delle bande verso un conflitto sanguinoso e inutile. Questa scena rafforza la percezione del pubblico sulla crudeltà delle due sorelle, fornendo un punto di chiusura potente ai loro archi narrativi.

Nella spietata e calcolata manipolazione di Carol e Barb, il pubblico non assiste a una vera vittoria o sconfitta, ma vede le due sorelle riflettersi l’una nell’altra come specchi del loro male. Con la rivelazione della suspense, non c’è più spazio per dubbi su chi sia nel giusto: ciò che rimane è lo shock per la loro malvagità condivisa. Questo porta lo

spettatore a riconoscere che entrambe sono artefici della propria distruzione, generando un senso di inquietante umorismo nero e un effetto di forte ironia che arricchisce l'intera serie.

#### (5) La Comicità e il Significato Simbolico dell'evento del "Glass of Ice"

L'evento del "Glass of Ice" è un esempio emblematico del conflitto tra le due sorelle, che aggiunge una dimensione ironica e assurda alla loro relazione di antagonismo. Questo evento si verifica durante la loro giovinezza, mentre lavoravano in un ristorante: un cliente chiede un bicchiere di ghiaccio (glass of ice), ma la cameriera fraintende e gli porta un giornale di annunci (classifieds). Questo malinteso nasce dal fatto che le due espressioni in inglese hanno una pronuncia simile, contribuendo così alla comicità della situazione.

Questa barzelletta viene continuamente richiamata nella vita carceraria delle due sorelle: Carol sostiene sempre di essere la protagonista di questa storia, usando il racconto per aumentare la sua popolarità tra le detenute. Tuttavia, Barb la corregge ogni volta, affermando che in realtà si tratta di una sua esperienza e accusando Carol di averle "rubato" la storia. Le due sorelle litigano incessantemente su questa vicenda apparentemente banale, arrivando perfino a scontrarsi fisicamente a causa di esso.

Nel finale della sesta stagione, gli spettatori scoprono che in realtà la storia non appartiene né a Carol né a Barb, ma a una loro collega dell'epoca. Le due, quindi, lottano per la "paternità" di un aneddoto che non le riguarda affatto. L'aspetto comico di questa scena risiede nel simbolismo della loro ossessione assurda per "autorità" e "identità." Rivela l'inconsistenza del loro antagonismo: il conflitto non si basa su motivazioni profonde o reali, ma su un desiderio di affermare una supremazia simbolica l'una sull'altra.

Per lo sviluppo dei loro archi narrativi, questo episodio non solo mette in evidenza l'inutilità e la testardaggine delle loro lotte, ma rappresenta anche una metafora delle loro vite: una ricerca di "vittorie" illusorie e prive di sostanza. Questo tipo di conflitto ironico permette al pubblico di comprendere più a fondo la relazione tra le due sorelle, fatta di contrasti, dipendenze reciproche e un'ossessione per l'apparenza che alla fine le conduce entrambe alla rovina. L'episodio diventa così una sorta di allegoria che chiude i loro archi narrativi.

L'arco narrativo di Carol e Barb offre spunti significativi per la costruzione di

personaggi antagonisti all'interno di una serie corale. Il loro "male" si arricchisce di umorismo e contraddizioni, con inversioni di personalità (Carol che da impulsiva diventa calma, e Barb che da razionale si trasforma in nevrotica) e "ombre" positive che rendono le loro figure più complesse e accattivanti. Questi elementi evidenziano anche l'impatto profondo che l'ambiente carcerario ha sulle loro azioni e motivazioni, conferendo una tensione drammatica unica ai loro personaggi.

La suspense e il coinvolgimento emotivo che nascono dal loro dualismo morale sfumano i confini tra giusto e sbagliato, alimentando il "desiderio di giudizio" degli spettatori e favorendo un forte investimento emotivo nelle loro vicende. All'interno della narrazione corale, due antagoniste che si oppongono ma si riflettono l'una nell'altra riescono a creare "onde d'urto" più forti, destabilizzando la struttura sociale del gruppo e amplificando conflitti e tensioni. La loro rivalità, basata su tratti comuni ma reciprocamente esclusivi, intensifica le lotte di potere e le divisioni tra i blocchi della prigione.

Infine, dettagli simbolici come l'evento del "Glass of Ice" sottolineano con ironia la loro ossessione per autorità e identità, iniettando significati profondi e comici nei loro archi narrativi. Questo arricchisce la trama con un umorismo nero e rende i personaggi ancora più memorabili e coinvolgenti.

## 4. Narrazione multilineare ed emozioni nella stagione 5

La quinta stagione di *OITNB* rappresenta il culmine dell'intera serie, ambientata durante una rivolta carceraria che porta la tensione narrativa al suo apice.

La rivolta ha origine dall'indignazione delle detenute per il modo in cui il direttore del carcere, Caputo, ha gestito la morte di Poussey Washington, soffocata accidentalmente dal Bayley, il CO (Correctional Officer, ovvero agente penitenziario), alla fine della quarta stagione durante una dimostrazione pacifica nella mensa. Questo tragico evento ha acceso le tensioni già latenti nella prigione. Quando una pistola, introdotta di nascosto dal CO Humphrey, arriva accidentalmente nelle mani di Daya, l'equilibrio di potere nel carcere cambia all'istante, trasformando le detenute armate nella forza dominante. Allo stesso tempo, ogni prigioniera coinvolta nella rivolta persegue i propri obiettivi e motivazioni, aumentando la complessità narrativa e intrecciando le diverse linee della trama in una struttura corale affascinante e articolata.

Attraverso tre giorni di tensione estrema, la quinta stagione di *OITNB* combina abilmente narrazioni lineari e non lineari, intrecciando conflitti e colpi di scena in un ritmo serrato che conferisce alla trama un'intensità drammatica eccezionale. I creatori riescono a bilanciare profondità emotiva e intrattenimento, mantenendo l'equilibrio tra numerose linee narrative e creando uno stile unico che mescola gravità e umorismo. Questo approccio non solo arricchisce la narrazione della stagione, ma offre anche un modello di riferimento prezioso per lo sviluppo di serie corali complesse e innovative. Di seguito, verranno analizzati i metodi di costruzione narrativa di questa stagione.

### 4.1 La linea temporale della narrazione

Nella quinta stagione di *OITNB*, la narrazione si concentra in modo compatto sui tre giorni della rivolta, intrecciando tecniche di narrazione lineare e non lineare per rappresentare una trama complessa e relazioni interpersonali stratificate all'interno di un tempo altamente compresso. La stagione adotta principalmente una struttura narrativa lineare in tre atti, arricchita da flashback non lineari che ne ampliano il contenuto. Questo permette agli spettatori non solo di percepire direttamente la tensione vissuta dalle detenute durante la rivolta, ma anche di comprendere le loro motivazioni emotive

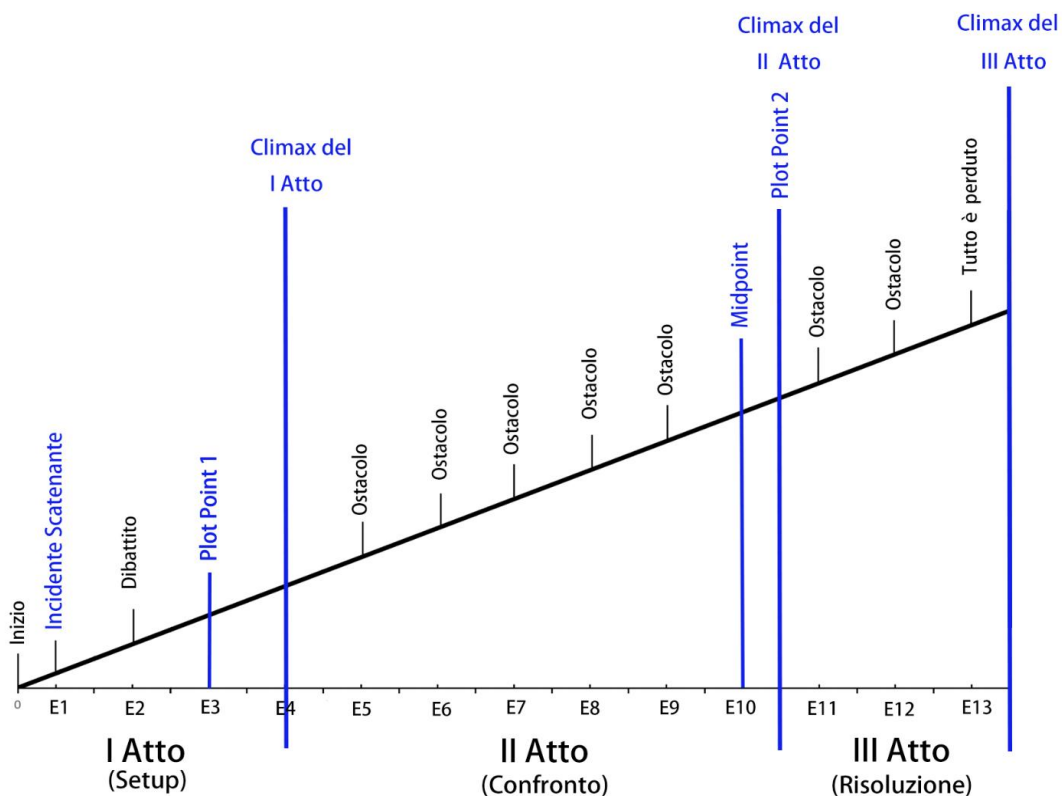
e le intricate dinamiche tra i personaggi, offrendo un'esperienza di visione particolarmente ricca e coinvolgente.

#### 4.1.1 Narrazione lineare e Struttura in Tre Atti

La quinta stagione di *OITNB* sviluppa la sua trama attorno ai tre giorni della rivolta carceraria, utilizzando una narrazione lineare che si articola in una chiara struttura in tre atti. Nel primo atto, la fase di “setup”, viene introdotta la situazione di caos causata dallo scoppio della rivolta e dalla lotta per il controllo del potere. Il secondo atto, dedicato al “confronto”, mostra l'intensificarsi delle tensioni sia all'interno del carcere sia tra le detenute e le autorità esterne. Infine, il terzo atto rappresenta la “risoluzione”, in cui, dopo il fallimento delle trattative tra le detenute e le autorità, interviene il Critical Emergency Response Team (CERT) per reprimere definitivamente la rivolta.

Di seguito, l'analisi sarà accompagnata da una figura che illustra la struttura in tre atti della quinta stagione di *OITNB*, al fine di chiarire meglio i suoi elementi narrativi.

Figura 10. La struttura in tre atti della quinta stagione di *OITNB*



I ATTO - SETUP: Lo scoppio della rivolta

Gli episodi 1-4 della quinta stagione di *Orange Is the New Black* costituiscono la fase di “setup” nella struttura narrativa in tre atti, ponendo le basi emotive e narrative per la rivolta carceraria. L’indignazione scaturita dalla morte di Poussey, soffocata accidentalmente da una guardia, e la frustrazione per le ingiustizie del sistema penitenziario rendono la ribellione delle detenute un evento quasi inevitabile. L’episodio dello sparo di Daya funge da detonatore della rivolta, liberando le emozioni represses delle detenute, segnando il ribaltamento degli equilibri di potere all’interno del carcere e stabilendo il tono di tensione e conflitto che caratterizza l’intera stagione.

L’episodio 1, che apre la quinta stagione, utilizza l’intensità e l’imprevedibilità dell’“incidente scatenante” rappresentato dallo sparo di Daya per creare un forte impatto emotivo sul pubblico, introducendo poi una struttura narrativa intrecciata in cui si sviluppano le diverse storyline dei personaggi.

Tra queste: Daya e Maria Ruiz, alla guida del gruppo delle detenute latine, catturano le guardie e le usano come ostaggi; Taystee e il suo gruppo occupano l’ufficio del direttore di penitenziario Caputo per chiedere giustizia per Poussey tramite un video rivolto all’esterno; Carrie Black e Tiffany Doggett prendono il controllo del negozio interno, gestendo le provviste di cibo e altri beni; Blanca Flores blocca gli ingressi del carcere con una serie di serrature, impedendo l’accesso alle autorità esterne; le tossicodipendenti Angie Rice e Leanne Taylor cercano di irrompere nella farmacia per rubare i medicinali, ma vengono fermate da Nicky Nichols e Lorna Morello, anch’esse in cerca di farmaci; Piper e Alex scoprono Linda, responsabile degli acquisti di MCC (la compagnia privata che ha assunto la gestione del carcere di Litchfield dalla terza stagione), nascosta in un bagno e decidono di travestirla da detenuta per proteggerla da eventuali aggressioni; infine, la celebrità Judy King tenta di nascondersi per sfuggire alla confusione generale.

La ricca narrazione corale e i conflitti multilivello, che si alternano frequentemente, dipingono un quadro caotico delle diverse aree del carcere, aumentando la tensione narrativa e permettendo agli spettatori di percepire in modo diretto il senso di confusione, tensione e quasi festosità della rivolta. Ogni personaggio agisce a modo suo all’interno di questo caos, mostrando una varietà di obiettivi e interessi individuali in



conflitto, gettando le basi per ulteriori tensioni future e suscitando grande curiosità verso gli sviluppi successivi della trama.

L'episodio 2 approfondisce la tensione e il caos della rivolta, mostrando come le detenute inizino a rendersi conto della loro posizione dominante e a consolidare il controllo sul carcere. Maria assume il ruolo di leader, guidando le detenute in azioni di punizione umiliante nei confronti delle guardie, come costringerle a spogliarsi per un'ispezione nella cappella, proprio come i detenuti erano spesso costretti a fare. Questo episodio enfatizza ulteriormente l'inversione dei ruoli di potere.

Nel frattempo, Taystee e il suo gruppo si rendono conto, con rabbia e tristezza, che il pubblico presta poca attenzione alla morte di Poussey. Questa scena evidenzia l'indifferenza del mondo esterno verso i diritti dei detenuti, sottolineando la difficoltà della lotta per ottenere giustizia e prefigurando il proseguimento inevitabile del conflitto dentro e fuori dal carcere. Taystee e il suo gruppo iniziano quindi a unire le forze con il fronte guidato da Maria. Parallelamente, Red e Blanca iniziano a raccogliere informazioni compromettenti su CO Piscatella, preparando il terreno per lo scontro futuro.

Nonostante le numerose linee narrative, emerge chiaramente che la trama si concentra principalmente su tre storyline principali: la rivolta guidata da Maria, la lotta del gruppo di Taystee per ottenere giustizia per Poussey e il piano di Red per vendicarsi di Piscatella. Questo permette agli spettatori di identificare chiaramente la direzione centrale della stagione.

Nell'episodio 3, le detenute, tenendo le guardie in ostaggio, presentano una lista di richieste: Taystee e il suo gruppo elencano dieci richieste, tra cui l'arresto di CO Bayley e il miglioramento delle condizioni sanitarie, che vengono comunicate all'esterno tramite i media. Questo momento rappresenta il "Plot Point 1" dell'intera stagione, segnando la transizione delle detenute dalla rabbia e dal caos iniziali a una lotta collettiva più organizzata e mirata. È qui che inizia realmente il loro percorso verso la giustizia e l'equità, spingendo la narrazione verso la fase successiva di conflitto.

Nel frattempo, Judy King, personaggio estremamente influente, viene trovata dalle detenute e diventa un'ostaggio strategico per rafforzare il confronto con le autorità esterne.

Nell'episodio 4, il caos all'interno del carcere si intensifica, segnando un primo culmine della rivolta e definendo il tono cupo e grottesco che caratterizza l'intera stagione. Le tossicodipendenti Leanne e Angie trovano casualmente la pistola persa da Daya e, con questa, trasformano la rivolta in uno stato di folle celebrazione. Usano l'arma per costringere le altre detenute e le guardie a organizzare una sorta di talent show, "Litchfield's Got Talent", obbligando le guardie a esibirsi per il loro intrattenimento. Questa scena sottolinea l'assurdità e la comicità del ribaltamento dei ruoli di potere, offrendo una varietà emotiva alla narrazione. Allo stesso tempo, riflette come la ribellione delle detenute stia diventando sempre più caotica e disorganizzata, allontanandosi gradualmente dalle richieste iniziali.

Nel frattempo, Red e Blanca cercano segretamente prove compromettenti su Piscatella, nel tentativo di rivelare i suoi misfatti. Questa azione pone le basi per un ulteriore confronto tra loro e Piscatella.

#### II ATTO - CONFRONTO: L'Escalation della Rivolta

Nella seconda fase della quinta stagione di *OITNB* (episodi 5-10), la rivolta delle detenute subisce un'escalation, passando da un'azione collettiva con obiettivi chiari a una situazione caratterizzata da conflitti interni e pressioni esterne. Questa fase non solo mostra i tentativi delle detenute di negoziare per soddisfare le loro richieste, ma evidenzia anche le frustrazioni, le divisioni e le lotte emotive personali che emergono nel corso del confronto.

Nell'episodio 5, un'immagine di Judy King presa in ostaggio dai suprematisti bianchi viene erroneamente interpretata dai media come un "sequestro da parte di detenute musulmane." Questo fraintendimento contribuisce a creare un'immagine distorta della rivolta e intensifica i conflitti sia all'interno del carcere che con il mondo esterno. Nel frattempo, emergono diverse motivazioni e divisioni tra le detenute: Taystee vuole sfruttare la visibilità di Judy per dialogare con l'opinione pubblica e ottenere giustizia per Poussey, mentre i suprematisti bianchi cercano di trarre vantaggio personale dalla rivolta (ad esempio usando Judy come schiava), rifiutandosi quindi di consegnarla a Taystee. All'interno del gruppo afroamericano, la mancanza di esperienze comuni con Judy, che in prigione godeva di privilegi, provoca il malcontento di Janae nei confronti della scelta di farla parlare a nome delle detenute.

Flaca e Maritza, invece, sfruttano il caos per realizzare video di trucco fatti in casa, inseguendo il sogno di “diventare famose.”

Nel frattempo, un numero crescente di detenute, come Piper e Alex, preferisce prendere le distanze dalla rivolta e si raduna sull’erba portando materassi per stare lontane dal caos. Anche Maria, leader della cattura delle guardie, inizia a valutare la possibilità di abbandonare la rivolta quando scopre che aiutare le guardie potrebbe garantirle un trattamento favorevole.

Questa varietà di motivazioni rivela le divisioni tra le detenute e suggerisce l’instabilità della rivolta stessa.

L’episodio 6 intensifica ulteriormente il conflitto tra le detenute e la direzione del carcere, approfondendo al contempo le motivazioni individuali e i dilemmi emotivi delle protagoniste durante la rivolta. Le detenute ricevono una grande quantità di cibo e beni di prima necessità dal governatore, un gesto che sembra rispondere ad alcune delle loro richieste, ma Taystee si rende conto che queste risorse sono solo un modo per guadagnare tempo, senza affrontare i problemi di fondo. Decisa a mantenere gli obiettivi iniziali della lotta, Taystee, insieme ad altre detenute consapevoli della situazione, sequestra il cibo e rifiuta di lasciarsi “comprare” da queste offerte materiali. Questa scena rafforza ulteriormente la diffidenza e l’insoddisfazione delle detenute verso il sistema al di fuori del carcere.

Piper, pur avendo cercato finora di rimanere fuori dal caos della rivolta, decide in questo momento di aiutare Taystee e le altre a recuperare il cibo e a partecipare all’incendio dei beni ricevuti, mostrando un cambiamento progressivo nel suo atteggiamento.

Nel frattempo, Gloria, venuta a sapere che suo figlio è stato ricoverato in terapia intensiva a causa di un grave infortunio, si trova emotivamente combattuta. Questo la porta a riflettere sull’idea di collaborare con la direzione del carcere in cambio della possibilità di visitare suo figlio, insinuando un potenziale conflitto tra i suoi desideri personali e le richieste collettive delle detenute.

L’episodio 7 mostra come la rivolta stia degenerando in un caos sempre più incontrollabile. Da un lato, la carenza di cibo e il crollo dell’ordine quotidiano iniziano a influire sulle condizioni emotive e psicologiche delle detenute. Ad esempio, Suzanne, priva di una routine stabile e dei farmaci necessari, inizia a crollare mentalmente.

Dall'altro lato, la mancanza di risorse acuisce le divisioni interne tra le detenute, facendo emergere conflitti e atti di vendetta.

Un esempio significativo è rappresentato da Pidge e Ouija, che, dopo aver trovato del caffè, decidono di aprire un'improvvisata caffetteria per offrire uno spazio di svago alle detenute e alleviare le tensioni razziali. Tuttavia, Leanne e Angie rubano il caffè, provocando accuse reciproche tra Pidge e Brandy, che sfociano in un acceso litigio. Una scena che inizialmente sembrava portare pace si trasforma in conflitto, simboleggiando l'instabilità della rivolta dovuta alla scarsità di risorse e il progressivo venir meno del controllo sugli eventi.

L'episodio 8 rappresenta un piccolo "midpoint" nella seconda fase della stagione. Dopo una serie di tensioni e continui ostacoli, le due storyline principali, quella di Taystee e quella di Red, sembrano avviarsi verso risultati positivi, offrendo al pubblico un momento di apparente sollievo.

Figuroa (Fig), inviata dal governatore, entra nel carcere per negoziare con Taystee le richieste delle detenute, nel tentativo di porre fine alla rivolta e liberare gli ostaggi. Taystee riesce a ottenere l'approvazione di quattro richieste, suscitando un'ondata di ottimismo tra le detenute. Nel frattempo, Red e Blanca cercano di attirare l'ufficiale Piscatella nel carcere per prenderlo in ostaggio e costringerlo a confessare le sue azioni violente. Red usa il cellulare di CO Humphrey per fingere di essere lui e riesce a convincere Piscatella a entrare nella prigione.

Tuttavia, l'illusione di una vittoria si infrange rapidamente. Fig riceve una chiamata riguardante lo sparo di Daya contro una guardia e, a seguito di questa notizia, interrompe bruscamente le trattative, minacciando di ritirare le concessioni precedentemente accordate. Taystee e il suo gruppo si trovano così di fronte a una difficile scelta morale: sacrificare Daya per salvaguardare l'interesse collettivo o rischiare di perdere tutto. Questa scena mette in evidenza il dilemma tra il bene comune e la responsabilità individuale, rivelando le complesse sfide etiche che Taystee deve affrontare nel suo percorso verso la giustizia.

Parallelamente, la strategia di Red dimostra come le detenute stiano adottando tattiche sempre più estreme e rischiose per portare avanti la loro lotta. Red si prepara a un confronto diretto con Piscatella, ora che quest'ultimo è entrato nel carcere, lasciando presagire uno scontro fisico imminente e un'ulteriore escalation del conflitto.

L'episodio 9 mostra un'escalation della violenza e del confronto diretto. Piscatella, armato di tronchesi, si introduce furtivamente nel carcere e dà il via a una serie di attacchi violenti, catturando uno ad uno i membri della "famiglia" di Red, tra cui Blanca, Nicky e Boo. In queste scene, Piscatella si muove attraverso le zone buie e silenziose del carcere con una crudeltà spietata, creando un'atmosfera di terrore e tensione che amplifica il senso di paura e ansia delle detenute.

Red, sospettando che i membri della sua "famiglia" siano scomparsi, si scontra con il rifiuto delle altre detenute di riconoscere la gravità della situazione. Questo la isola ulteriormente, lasciandola senza supporto nel suo confronto con Piscatella, e rafforzando la sua sensazione di impotenza e solitudine.

Nel frattempo, i conflitti emotivi e gli interessi personali tra le detenute continuano a intensificarsi. Gloria raggiunge un accordo con la direzione del carcere: liberare gli ostaggi in cambio della possibilità di visitare suo figlio ricoverato. Tuttavia, mentre cerca disperatamente un'occasione per salvare gli ostaggi, si trova a fare i conti con un profondo senso di colpa e conflitto interiore.

L'episodio 10 rappresenta il "midpoint" della stagione, in cui le detenute ottengono la più grande vittoria dell'intera rivolta, che però si rivela presto una "vittoria illusoria".

Inizialmente, Red è sotto il controllo di Piscatella, subisce umiliazioni e torture che infliggono un duro colpo alla sua dignità. Contemporaneamente, i membri della sua "famiglia" restano legati e inermi, condividendo lo stesso destino. Tuttavia, nel momento in cui tutto sembra perduto, Frieda riesce a colpire Piscatella con un dardo sedativo, riuscendo così a immobilizzarlo e permettendo alle detenute di ribaltare la situazione.

Parallelamente, le negoziazioni tra Taystee e Fig sembrano raggiungere un punto di svolta positivo: Fig accetta di soddisfare le richieste delle detenute, a condizione che venga confermata la sopravvivenza dell'agente Humphrey, ferito durante la rivolta.

Tuttavia, queste "vittorie" si dimostrano presto effimere. Red e i suoi alleati si rendono conto che ottenere da Piscatella una confessione spontanea sui suoi crimini, tra cui l'omicidio di un detenuto, è quasi impossibile. Allo stesso tempo, viene rivelato che Humphrey è morto, annullando i progressi fatti da Taystee nelle trattative.

La morte di Humphrey segna quello che può essere definito il "Plot Point 2", descritto anche come il nostro "l'ora più buia." Questo momento cruciale cambia radicalmente il

corso degli eventi. Con la morte dell'ostaggio, le autorità esterne interrompono le negoziazioni e si preparano a intervenire con misure più dure. Questo evento sancisce l'inizio di un nuovo capitolo per le detenute, caratterizzato da difficoltà senza precedenti: la rivolta, che inizialmente sembrava offrire un'opportunità per ottenere giustizia e diritti, si trasforma in una trappola che porta le detenute verso punizioni più severe e un futuro sempre più incerto.

Il "Plot Point 2" segna anche la conclusione del secondo atto e apre il terzo, quello della "risoluzione".

III ATTO - RISOLUZIONE: La fine della rivolta

Dall'episodio 11, la quinta stagione di *OITNB* entra nel terzo atto, quello della "risoluzione". In questo episodio, attraverso le decisioni finali e i compromessi dei personaggi di fronte alle difficoltà, viene mostrato come la rivolta stia per giungere al termine.

Red insiste nel torturare Piscatella per vendicarsi, ma, sotto la guida di Frieda, decide infine di sospendere il suo desiderio di rivalsa. Questo processo riflette la lotta interna di Red tra la perdita del controllo e l'autodisciplina, aggiungendo complessità umana alla chiusura della rivolta. Su un'altra linea narrativa, Taystee rifiuta di accettare la proposta di compromesso offerta da MCC al tavolo delle trattative, insistendo nel raggiungere le richieste avanzate dalle detenute. Nonostante il tono a tratti umoristico della conversazione tra Taystee e Fig, il contrasto tra le due parti si fa sempre più evidente. Nel frattempo, Gloria e Maria, dopo un profondo conflitto interiore, decidono di tradire la fiducia delle altre detenute per il bene delle proprie famiglie. Entrambe cercano di liberare gli ostaggi di nascosto per concludere un accordo con le autorità.

L'episodio 12 porta la rivolta verso la sua conclusione. Le varie linee narrative cominciano a convergere, portando il conflitto emotivo al culmine e creando tensione e una base emotiva per il finale. Gina carica su internet un video che mostra Piscatella maltrattare le detenute, e il filmato si diffonde rapidamente, suscitando l'indignazione pubblica contro la cattiva gestione della prigione. Il sostegno esterno riaccende la speranza tra le detenute, in particolare in Taystee, che crede con fiducia che le loro richieste possano trovare giustizia. Tuttavia, questo appoggio non porta alcun progresso concreto nelle trattative, servendo solo a dare una breve carica al morale delle prigioniere. I negoziati restano in stallo.

Gloria e Maria liberano gli ostaggi, e ciò dà alle autorità la possibilità di intervenire senza più preoccupazioni. CERT viene inviato per sopprimere la rivolta. Taystee, profondamente delusa e furiosa, cerca disperatamente di recuperare la situazione, ma tutto sembra ormai destinato a un epilogo inevitabile.

La rivolta culmina nell'episodio 13, segnando la sua fine con l'irruzione violenta delle squadre CERT (Critical Emergency Response Team), che riprendono il controllo del carcere utilizzando metodi brutali. Questa chiusura rappresenta il culmine della terza fase narrativa e il più grande momento di tensione emotiva della stagione.

Le donne, ormai consapevoli della gravità della situazione, intraprendono azioni disperate e si dividono in vari fronti, ciascuna con i propri obiettivi e motivazioni, resistono in modi diversi: Taystee tenta di salvare Suzanne, che ha subito un'overdose di litio, e al contempo si scontra con il rimpianto di non aver accettato l'accordo proposto da Figueroa, cercando invano di fermare l'intervento delle squadre armate; Red e Frieda, nel bunker sotterraneo, cercano di mantenere il controllo della situazione con Piscatella legato e sotto tiro, mentre emergono conflitti interni su come gestire la crisi. Gloria, invece, dopo aver appreso che suo figlio è fuori pericolo, lotta contro i sensi di colpa per aver tentato di negoziare un accordo con l'amministrazione del carcere a scapito della rivolta; Maritza e Flaca cercano di documentare la brutalità degli agenti con un ultimo video su YouTube; Leanne e Angie decidono di bruciare i documenti del carcere in un atto simbolico, mentre il gruppo White Power prepara barricate e armi improvvisate per opporsi fisicamente alle squadre CERT.

Tuttavia, la situazione precipita in un caos totale quando i CERT fanno irruzione con granate fumogene e metodi repressivi. Le donne vengono immobilizzate e arrestate, alcune brutalmente picchiate, sottolineando il crudo squilibrio di potere.

In un momento clou, Piscatella, il controverso ufficiale di sicurezza, viene accidentalmente ucciso da un giovane membro dei CERT, Natoli, che lo scambia per una detenuta. Questo tragico errore sottolinea la natura intrinsecamente violenta e fallace del sistema carcerario. Nonostante l'evidente responsabilità, i CERT non mostrano alcuna intenzione di assumersi la colpa per l'accaduto. Questo evento non solo ha messo in luce, in modo critico, la corruzione e la freddezza del sistema, ma ha anche gettato le basi per lo sviluppo narrativo futuro: saranno le detenute a subire le conseguenze della morte di Piscatella.

Quando le principali detenute, tra cui Taystee, Red, Cindy, Suzanne e Frieda, si trovano ad affrontare un destino incerto, si stringono per mano, restando unite di fronte all'irruzione dei repressori. Questa scena, carica di una forte tensione emotiva, simboleggia solidarietà e dignità. Anche di fronte al fallimento della rivolta, cercano di affrontare la realtà con un approccio che va oltre la violenza. Nell'ultima scena, l'esplosione abbatte la porta del bunker. I volti delle donne riflettono ansia e determinazione, portando la tensione emotiva al culmine. La stagione si conclude con un forte senso di suspense.

A livello narrativo, il "climax" riunisce i principali fili conduttori della stagione: la lotta di Taystee per la giustizia, il confronto tra Red e Piscatella e la repressione del CERT. Questo assicura che la narrazione raggiunga il massimo picco di emozione e tensione nella puntata finale. Inoltre, il climax riassume i principali conflitti della stagione e fornisce un potente punto di svolta per lo sviluppo della trama nella stagione successiva. La morte di Piscatella pone le basi per le conseguenze che dovranno affrontare le detenute, mentre la repressione violenta del CERT suggerisce che le donne saranno sottoposte a conseguenze ancora più severe e a un futuro incerto.

Come culmine della tensione emotiva, il "climax" ha un impatto particolarmente significativo sulle emozioni degli spettatori. La scena delle detenute che si tengono per mano è profondamente toccante e trasmette una forte risonanza emotiva, mostrando la forza dell'umanità anche nei momenti di disperazione. Le altre donne, alcune resistendo con coraggio nonostante la consapevolezza della sconfitta, altre accettando con calma la resa per poi essere portate via con violenza dal CERT, risultano ugualmente commoventi. Allo stesso tempo, la morte di Piscatella e il comportamento violento del CERT mettono in luce la freddezza e la corruzione del sistema carcerario, stimolando una riflessione sui problemi di giustizia e sulle ingiustizie del potere. Il finale lascia numerosi interrogativi aperti, come il destino delle principali detenute e le conseguenze della morte di Piscatella, aumentando ulteriormente l'attesa per la stagione successiva.

A differenza della tradizionale struttura narrativa in tre atti, *OITNB* colloca il climax nell'ultimo episodio, un approccio strettamente legato alla natura "seriale" della serie. Come prodotto stagionale, l'episodio finale non è solo la conclusione della trama di una stagione, ma anche il punto di partenza per quella successiva. Pertanto, il climax è progettato per essere allo stesso tempo coinvolgente e pieno di suspense, preparando il



terreno per le future trame. Inoltre, posizionare il climax nell'ultima puntata massimizza l'impatto emotivo, assicurando che la stagione si concluda con un'intensità elevata, mantenendo vivo l'interesse degli spettatori e garantendo il loro continuo coinvolgimento nella serie.

Nella quinta stagione di *OITNB*, le molteplici storyline dei personaggi sono integrate organicamente all'interno della struttura in tre atti. Le linee narrative principali — Taystee che lotta per la giustizia per Poussey e il confronto tra Red e Piscatella — emergono chiaramente nel quadro della struttura a tre atti. Parallelamente, altre sottotrame, come il cambiamento di posizione di Maria e Gloria, la relazione sentimentale tra Piper e Alex, lo sviluppo del rapporto tra Tiffany Doggett e la guardia Charlie Coates, e la relazione romantica da un malinteso tra Boo e Linda, sono abilmente intrecciate nelle rispettive fasi, arricchendo la varietà narrativa e la profondità tematica. Questa narrazione multilineare, guidata dalla struttura in tre atti, evita qualsiasi senso di disordine, permettendo alle emozioni e motivazioni dei personaggi di influenzarsi e risponderci a vicenda, dando vita a un quadro corale coeso.

La struttura in tre atti si distingue per l'escalation progressiva di conflitti e punti di crisi, intensificando gradualmente la tensione emotiva e aumentando il coinvolgimento degli spettatori. Gli eventi chiave di ogni atto spingono la narrazione verso il culmine, permettendo agli spettatori di comprendere, attraverso il punto di vista delle detenute, la loro rabbia, insoddisfazione e impotenza, generando una maggiore empatia per la brutalità del sistema carcerario.

Rispetto alla struttura tradizionale in tre atti, la quinta stagione di *OITNB* introduce significative innovazioni narrative, arricchendo il ritmo e la tensione emotiva della serie. Nella struttura classica, il culmine è solitamente collocato a tre quarti della storia, lasciando il terzo atto concentrato sulla “risoluzione”, con una tonalità emotiva più distesa e focalizzata sulla chiusura della trama e il richiamo dei temi. Tuttavia, questa stagione sposta il culmine nell'ultima puntata, facendo sì che la parte della “risoluzione” nel terzo atto assuma una tonalità emotiva più tesa e crescente. Questo approccio non solo assicura una conclusione altamente emotiva alla stagione, ma lascia anche spazio a sufficiente suspense e tensione per alimentare la narrazione della stagione successiva, allineandosi perfettamente alla logica seriale, in cui il finale di una stagione è anche l'inizio della successiva.

Inoltre, il “midpoint” della stagione è collocato più avanti rispetto alla struttura tradizionale, quasi sovrapponendosi alla fine del secondo atto. Questo ritardo consente di concentrare i principali conflitti e le tensioni emotive nella seconda metà del secondo atto e all'inizio del terzo. Da un lato, questa scelta permette alle varie storyline di svilupparsi pienamente nelle fasi iniziali, coinvolgendo maggiormente gli spettatori nel complesso intreccio corale; dall'altro, l'estensione temporale del “midpoint” rafforza il ritmo del secondo atto, spingendo i conflitti tra i personaggi e le crisi esterne a un livello di intensità ancora maggiore, preparando efficacemente il terreno per il culmine.

Attraverso queste innovazioni, la quinta stagione di *OITNB* non solo mantiene la chiarezza strutturale del modello in tre atti, ma sfrutta appieno la libertà narrativa offerta dalla serialità. Rompendo i limiti imposti dal ritmo tradizionale, ogni atto riesce a sviluppare pienamente i propri obiettivi emotivi e narrativi, arricchendo il coinvolgimento degli spettatori e dando nuova vitalità alla struttura classica.

#### 4.1.2 Narrazione non linear

Nella quinta stagione di *OITNB*, i flashback rappresentano uno degli strumenti centrali della narrazione non lineare. Attraverso il loro utilizzo, vengono svelati eventi chiave o ingiustizie sociali che i personaggi hanno affrontato in passato, approfondendo le loro motivazioni e i loro comportamenti durante la rivolta. Questi flashback non solo offrono un quadro più completo delle esperienze personali e delle trasformazioni psicologiche dei personaggi, ma forniscono anche un supporto emotivo e logico alla trama attuale, rendendo la narrazione più ricca e sfaccettata.

Nell'episodio 3, il flashback di Linda riporta agli anni dell'università, durante un evento legato alla confraternita femminile. L'episodio rivela il lato egoista e freddo di Linda: per inseguire il proprio piacere personale, abbandona un'amica che, rimasta al freddo, muore congelata. Linda sceglie poi di occultare la verità, descrivendo l'evento come un suicidio e incoraggiando le altre ragazze a “guardare avanti”. Questo flashback mette in evidenza la natura crudele e irresponsabile di Linda, aiutando gli spettatori a comprendere il suo atteggiamento distaccato e opportunistico durante la rivolta. Inoltre, la sua esperienza passata crea un contrasto con la sua situazione attuale: costretta a vivere da prigioniera, Linda mostra un cambiamento sottile, arricchendo la complessità del personaggio e aumentando la tensione emotiva nei suoi rapporti con le detenute.

Nell'episodio 5, il flashback di Janae esplora le disuguaglianze educative che hanno plasmato il suo carattere e i suoi comportamenti. Durante una visita a una scuola d'élite, Janae si rende conto delle risorse e delle opportunità di cui gli studenti privilegiati dispongono, in netto contrasto con le condizioni limitate della sua educazione. Questa esperienza alimenta in lei un senso di ingiustizia e la porta a perdere fiducia nella meritocrazia, sviluppando rabbia e risentimento verso il sistema. Questo flashback aiuta il pubblico a comprendere il suo ruolo attivo nella rivolta: Janae non lotta solo per la giustizia per Poussey, ma sfoga una rabbia accumulata contro un sistema ingiusto. La sua opposizione al fatto che Judy King, una detenuta privilegiata, parli a nome delle prigioniere riflette il suo rifiuto delle disuguaglianze sociali. Ritiene infatti che Judy, non avendo condiviso le stesse sofferenze delle altre detenute, non possa rappresentarle autenticamente. Questo flashback fornisce una solida base emotiva e psicologica per le azioni di Janae, rafforzando i temi centrali della serie: la lotta per l'equità e la dignità.

Nell'episodio 8, il flashback di Daya si concentra sulla sua complessa relazione con la madre Aleida. Durante l'adolescenza, Aleida incoraggia Daya a competere con un'amica per conquistare un ragazzo, portandola a subire delusioni nei rapporti interpersonali. L'atteggiamento manipolativo e egoista di Aleida ha reso Daya insicura e dipendente dall'approvazione altrui, privandola della capacità di prendere decisioni autonome. Questa insicurezza si manifesta nelle sue azioni impulsive durante la rivolta, come il momento in cui spara a una guardia sotto la pressione degli altri detenuti. Il flashback aiuta gli spettatori a capire le radici della sua insicurezza e la difficoltà nel gestire le proprie responsabilità. Questo arricchisce il suo arco narrativo, evidenziando il suo percorso di crescita personale e il tentativo di emanciparsi dall'influenza materna.

Per i creatori, l'uso dei flashback offre un'ispirazione preziosa per sfruttare la narrazione non lineare, superando i limiti della struttura lineare. I flashback consentono di colmare rapidamente le lacune nel passato dei personaggi, approfondendo il loro sviluppo emotivo e la coerenza psicologica. Grazie a questa tecnica, la serie riesce a creare una maggiore tensione drammatica e un forte legame emotivo tra spettatori e personaggi, arricchendo la trama con livelli narrativi più complessi e tematiche più profonde.

## 4.2 Il controllo del ritmo narrativo

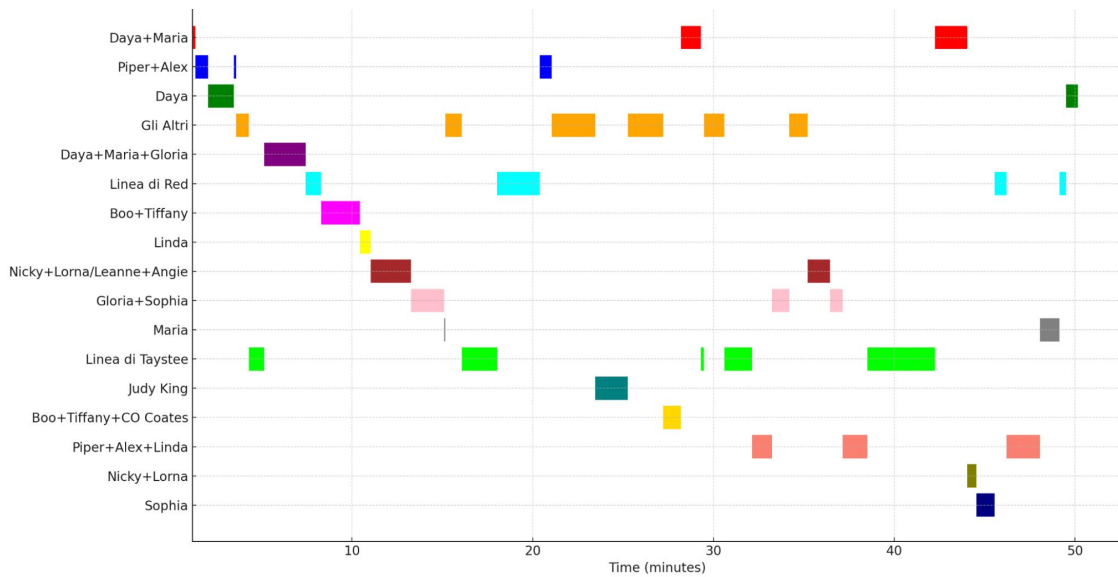
Nella costruzione narrativa della quinta stagione, il ritmo serrato e l'intensità dei conflitti giocano un ruolo fondamentale nel definire l'esperienza dello spettatore. Rispetto alle stagioni precedenti, che si sviluppavano su archi temporali più lunghi, la quinta stagione concentra l'intero arco della rivolta carceraria in soli tre giorni, mantenendo un ritmo narrativo teso e carico di tensione. Attraverso l'intreccio e lo sviluppo sinergico di molteplici linee narrative, la serie riesce non solo a bilanciare efficacemente i numerosi fili conduttori, ma anche a creare una convivenza armoniosa tra protagonisti e personaggi secondari, rafforzando una struttura corale e stratificata. Inoltre, l'equilibrio tra temi drammatici e elementi umoristici conferisce profondità alla narrazione, permettendo allo spettatore di oscillare tra empatia emotiva e intrattenimento. Questo capitolo analizzerà come il ritmo narrativo della quinta stagione, attraverso una pianificazione serrata degli eventi, l'uso sapiente del suspense, la distribuzione dei conflitti e i momenti di svolta, crei un'esperienza narrativa equilibrata ma coinvolgente, offrendo importanti spunti per la creazione di serie corali.

### 4.2.1 Disposizione della trama

Nella disposizione narrativa della quinta stagione, gli autori, attraverso l'intreccio di linee narrative multiple e una struttura corale, riescono a coordinare livelli emotivi complessi, alternando il tema grave della rivolta a momenti di leggerezza e umorismo, rafforzando così l'empatia dello spettatore. L'analisi che segue si concentrerà su tre aspetti principali: l'organizzazione delle linee narrative, l'impostazione di suspense e conflitti, e l'equilibrio emotivo.

Per una migliore comprensione dell'analisi, la figura seguente offre una rappresentazione visiva della distribuzione temporale e dell'intersezione delle linee narrative nell'episodio iniziale. L'asse orizzontale rappresenta la linea temporale, mentre l'asse verticale indica le linee narrative o i personaggi principali coinvolti nelle varie sequenze. Per semplificare e rendere più chiara la presentazione, i personaggi o frammenti minori, con un tempo di apparizione ridotto, sono stati raggruppati sotto la voce "Gli Altri".

Figura 11. Timeline delle linee narrative nell'episodio 1 della stagione 5 di OITNB



#### 4.2.1.1 Distinzione e collaborazione tra linea principale e secondarie

Attraverso la distinzione e la collaborazione tra la trama principale e quelle secondarie, i creatori assicurano un ritmo narrativo stratificato e fluido.

Prendendo come esempio il primo episodio di questa stagione, Figura 11 illustra chiaramente la distribuzione temporale e l'organizzazione delle linee narrative multiple. È possibile osservare come i segmenti appartenenti alla stessa linea narrativa, rappresentati con lo stesso colore, siano disposti in piccoli blocchi sparsi. Questo schema evidenzia come le diverse linee narrative si intreccino, creando una rete narrativa strettamente connessa. Questa disposizione riflette la confusione insita nello sfondo della rivolta che caratterizza questa stagione. Proprio per questo motivo, è essenziale organizzare le diverse linee narrative in modo da mantenere un "ordine nel caos."

Di seguito, basandosi sull'analisi di questa stagione, vengono proposte alcune idee pratiche per i creatori.

Dal punto di vista della distribuzione temporale, la linea narrativa principale di Taystee occupando periodi di tempo significativi nel primo episodio. Questi momenti si concentrano sugli sforzi di Taystee e delle sue compagne di prigionia per ottenere

giustizia attraverso i negoziati, fornendo l'obiettivo narrativo centrale della stagione e spingendo avanti il conflitto principale.

La storyline di Red, che indaga sul passato di Piscatella, arricchisce la narrazione svelando le sue atrocità, approfondendo i temi dell'oppressione e della corruzione del sistema carcerario. Questa trama aggiunge tensione e alimenta l'escalation del conflitto. Inoltre, fornisce a Red un obiettivo d'azione chiaro, trasformandola da semplice partecipante a una figura chiave nello sviluppo della narrazione. Al contempo, getta le basi logiche per l'omicidio accidentale di Piscatella da parte del CERT. Questo design non solo evidenzia la brutalità intrinseca del sistema, ma crea anche suspense per lo sviluppo narrativo della stagione successiva, stimolando l'attesa del pubblico per ciò che accadrà.

Entrambe le linee principali ruotano attorno a obiettivi chiari e a lungo termine. Questo tipo di impostazione richiede un'attenzione continua da parte degli spettatori, che devono seguire con concentrazione ogni dettaglio e sviluppo, generando così uno stato emotivo di tensione costante. Al contrario, le trame secondarie sono più libere e casuali. Ad esempio, nella storyline di Leanne e Angie, le due cercano di procurarsi droghe nel primo episodio per sballarsi, successivamente si divertono a fare scherzi o costringono le guardie a esibirsi per intrattenerle; Boo e Tiffany chiacchierano con umorismo dopo aver occupato il negozio; Piper e Alex, inizialmente intenzionate a restare fuori dai disordini, salvano casualmente Linda durante la fuga, dando così inizio alla storyline di Linda.

Questi eventi secondari non necessitano di obiettivi a lungo termine, ma si sviluppano in modo immediato e contestualizzato, offrendo momenti di rallentamento al ritmo narrativo. Gli spettatori, immersi nelle trame secondarie, possono temporaneamente distaccarsi dallo stato di tensione generato dalle linee principali, ottenendo un sollievo psicologico.

Da ciò si evince che la “distinzione” tra linea principale e linee secondarie è cruciale nella costruzione narrativa. Questa distinzione non si riflette solo nelle differenze di contenuto o nella diversa durata temporale, ma soprattutto nei compiti che ciascuna linea è chiamata a svolgere.

La linea principale, come motore centrale della narrazione, deve possedere un obiettivo chiaro e coinvolgente, che attraversi l'intera storia, fungendo da asse portante per lo

sviluppo degli eventi. È anche il punto focale dell'attenzione degli spettatori. Il compito della linea principale è quello di mantenere la coerenza e la tensione narrativa, rafforzando la logica del racconto e guidando il pubblico attraverso le dinamiche della trama. Questo favorisce un'immersione costante e un coinvolgimento emotivo continuo, sebbene l'intensità prolungata possa talvolta risultare faticosa per gli spettatori.

In confronto, le linee secondarie svolgono una funzione di supporto alla linea principale. La loro flessibilità e indipendenza consentono di regolare il ritmo narrativo e di integrare elementi non affrontati dalla trama principale. Le linee secondarie si concentrano su eventi a breve termine o conflitti immediati, arricchendo la narrazione con elementi emotivi e fornendo una pausa dal carico di tensione della linea principale. Attraverso momenti più leggeri, umoristici o vari, le linee secondarie offrono un necessario sollievo emotivo agli spettatori. Questa distinzione nei compiti permette alle linee secondarie di arricchire la complessità del racconto senza compromettere l'obiettivo principale.

Un design narrativo che distingue e coordina linee principali e secondarie permette di organizzare efficacemente una narrazione complessa. Questo equilibrio enfatizza l'obiettivo della linea principale, mentre le secondarie arricchiscono la trama con emozioni e conflitti, evitando un ritmo monotono e aggiungendo profondità e tensione emotiva alla storia.

Dall'altro lato, nella narrazione multilivello di questa stagione, sia tra le linee principali e secondarie, sia tra le stesse linee secondarie, le varie trame si influenzano e si intrecciano reciprocamente.

Prendiamo come esempio la linea principale di Taystee, impegnata nella lotta per ottenere giustizia per Poussey. Questa linea attraversa l'intera stagione e fornisce un obiettivo chiaro alla narrazione. Tuttavia, il suo sviluppo non è isolato, ma si evolve attraverso la collaborazione con le linee secondarie. Per esempio, la trama principale di Taystee è direttamente influenzata dalla linea di Daya e Maria, che controllano gli ostaggi. Dopo lo sparo di Daya, Maria guida le detenute sfruttando il controllo sugli ostaggi per costringere la direzione a negoziare. Questa relazione di cooperazione aggiunge tensione e coerenza logica alla linea principale. Allo stesso tempo, il cambiamento nella trama di Gloria e Maria, che scelgono di liberare gli ostaggi, permette alla direzione di ottenere un vantaggio nei negoziati, ostacolando così la linea

di Taystee.

Questo intreccio tra linee principali e secondarie crea una narrazione a catena causale, consentendo al pubblico di percepire le connessioni logiche tra i vari eventi. Un ritmo narrativo così coerente mantiene alta l'attenzione dello spettatore, evitando il senso di frammentarietà che potrebbe derivare da trame troppo indipendenti e garantendo una fluidità complessiva alla narrazione.

Le linee principali sono solitamente chiare e sviluppate in modo progressivo, mentre la casualità e la flessibilità delle linee secondarie conferiscono al ritmo narrativo un andamento ondulatorio. L'influenza delle linee secondarie arricchisce il ritmo della linea principale, mentre quest'ultima offre alle linee secondarie nuovi spunti di sviluppo. Questa interazione bidirezionale genera un ritmo narrativo multilivello, che conferisce alla trama tensione e varietà, evitando monotonia o prolissità. Ad esempio, la linea narrativa in cui Red indaga sul passato di Piscatella influenza, in un momento critico, le trame di Piper e Alex, nonché di Nicky e Lorna. Quando più linee convergono, l'intensità della narrazione aumenta bruscamente, offrendo suspense e climax, e interrompendo le aspettative del pubblico su un ritmo rigido tra linee principali e secondarie, creando così nuove tensioni emotive.

Le linee secondarie svolgono anche un ruolo di supporto alle principali. Per esempio, i frammenti rappresentati da "Gli Altri", sebbene dispersi, arricchiscono l'atmosfera complessiva della rivolta in carcere. Mostrando la vita quotidiana dei detenuti secondari, queste scene offrono una visione più ampia della complessità della rivolta, consentendo al pubblico di comprendere meglio l'ecosistema della prigione.

Pertanto, la distinzione tra linee principali e secondarie nei loro compiti non implica una separazione netta, ma mira a ottenere un effetto complementare all'interno della narrazione. La linea principale, con un obiettivo chiaro, guida la direzione narrativa delle linee secondarie, mentre queste ultime, attraverso l'approfondimento emotivo, il contesto o il supporto narrativo, rafforzano l'efficacia della trama principale. Le linee principali e secondarie possono operare indipendentemente, ma si fondono e interagiscono nei momenti chiave, creando una rete narrativa strettamente intrecciata che mantiene il ritmo della storia equilibrato e amplifica l'esperienza visiva dello spettatore.

Per i creatori, è essenziale stabilire per la linea principale un obiettivo centrale chiaro e



coinvolgente (come il perseguimento della giustizia o la risoluzione di un conflitto), garantendo la coesione e la densità della narrazione principale. Le linee secondarie possono supportare l'obiettivo principale attraverso il contesto, l'approfondimento emotivo o lo sviluppo della trama, oppure introdurre momenti di leggerezza, umorismo o eventi occasionali per creare pause nel ritmo narrativo. Tuttavia, è fondamentale che le linee secondarie rimangano connesse agli obiettivi principali, per evitare una sensazione di frammentazione della narrazione. È importante inserire punti di convergenza strategici in cui le linee secondarie si integrano con la principale, contribuendo al suo sviluppo. Un evento apparentemente insignificante in una linea secondaria potrebbe, infatti, avere un impatto cruciale sul corso della trama principale.

#### 4.2.1.2 Impostazione della suspense

Nella quinta stagione di *OITNB*, l'impostazione della suspense diventa una tecnica fondamentale per mantenere un ritmo emozionale serrato, alimentando l'aspettativa del pubblico e intensificando la tensione. Attraverso una progressiva costruzione della suspense, la narrazione alterna momenti di tensione e alleggerimento in modo efficace, mantenendo gli spettatori costantemente coinvolti nello sviluppo degli eventi.

Di seguito si analizzano le principali strategie utilizzate per costruire e mantenere la suspense nel corso della stagione:

(1) Suspense negli eventi improvvisi: l'evoluzione del caso della pistola di Daya

Fin dal primo episodio, con Daya che punta la pistola contro CO Humphrey, la suspense viene immediatamente introdotta. Dopo lo sparo di Daya e il suono dell'allarme, il carcere piomba rapidamente nel caos. Gli spettatori si chiedono quale sarà la prossima mossa di Daya e come reagiranno le altre detenute, restando con il fiato sospeso. Tuttavia, la narrazione non fornisce subito una risposta diretta sul comportamento di Daya, ma si sposta rapidamente sulle reazioni delle altre detenute. In questo modo, la suspense viene mantenuta, spingendo gli spettatori a continuare a guardare con curiosità crescente.

Questo crescendo di suspense raggiunge un ulteriore picco verso la fine del primo episodio, quando Daya viene aggredita e la sua pistola sottratta dall'assalitore. Questo evento apre un nuovo interrogativo cruciale: chi sarà ora, con l'arma in mano, a detenere il potere all'interno del carcere? La costruzione progressiva di questi momenti

di tensione non solo intensifica l'atmosfera già carica del clima di rivolta, ma mantiene gli spettatori emotivamente coinvolti, spingendoli a seguire con attenzione l'evolversi del conflitto principale. In questo modo, il focus narrativo sulla lotta per il potere e la giustizia all'interno del carcere viene continuamente rafforzato.

### (2) Suspense nelle scelte dei personaggi: il dilemma morale di Gloria

Gloria Mendoza, dopo aver scoperto che il figlio Benny necessita di un intervento chirurgico a causa di gravi ferite, cerca di placare la rivolta per ottenere la libertà condizionale e andare a trovarlo. Questo momento narrativo introduce una forte carica emotiva e un dilemma morale, inaugurando una suspense basata sulle scelte del personaggio. Gli spettatori si chiedono inevitabilmente: il suo piano avrà successo? Rischierà di tradire la lotta delle altre detenute per il proprio tornaconto personale? La scelta non solo evidenzia il conflitto interiore di Gloria come madre, ma crea anche una tensione che alimenta lo sviluppo della trama. La sua decisione non solo intensifica i conflitti narrativi, ma ha anche un impatto diretto sugli altri personaggi. Ad esempio, quando Gloria tenta di liberare gli ostaggi, il confronto con Maria rivela le divisioni interne tra le detenute, sottolineando ulteriormente la complessità dinamica del contesto della rivolta. Allo stesso tempo, le azioni di Gloria interferiscono direttamente con la linea principale della lotta di Taystee per ottenere giustizia. La sua scelta offre un vantaggio alla direzione del carcere durante le trattative, ostacolando il progresso della trama principale.

La suspense, generata dalle scelte dei personaggi, non solo arricchisce la complessità del personaggio di Gloria, ma amplifica anche l'esperienza emotiva del pubblico. Gli spettatori, pur comprendendo le motivazioni di Gloria come madre, provano tensione e ansia per le possibili conseguenze delle sue azioni. Questa duplice emozione arricchisce la tensione emotiva del racconto, portando il pubblico a oscillare tra tensione, empatia e attesa, mantenendo viva l'attenzione sul destino del personaggio.

### (3) Suspense nel conflitto principale: i negoziati di Taystee con Fig e il confronto tra Red e Piscatella

Nella quinta stagione, la linea narrativa dei negoziati di Taystee e quella del confronto diretto tra Red e Piscatella costituiscono due conflitti centrali della trama principale. La prima rappresenta il culmine della fase di confronto nel secondo atto, mentre la seconda porta la suspense al suo apice nella fase conclusiva del terzo atto. Queste due linee

narrative, grazie a modalità diverse di costruzione della suspense, riescono a coinvolgere profondamente le emozioni del pubblico, imprimendo un forte senso di tensione al ritmo narrativo.

Nella fase di confronto del secondo atto, i negoziati tra Taystee e la rappresentante del carcere, Fig, diventano il fulcro dell'evoluzione della trama. Taystee, determinata a ottenere giustizia per Poussey e condizioni migliori per le detenute, dimostra una tenacia che spinge i negoziati verso un apparente successo. Tuttavia, l'attenzione si sposta gradualmente sul destino di CO Humphrey, gravemente ferito durante la rivolta e in bilico tra la vita e la morte. Questa suspense cattura il pubblico, poiché il destino di CO Humphrey non solo determina l'esito delle trattative, ma influenza direttamente il destino delle detenute. Da un lato, gli spettatori sperano che gli sforzi di Taystee portino un cambiamento positivo; dall'altro, l'incertezza sul destino di CO Humphrey intensifica la tensione emotiva. Attraverso una progressiva costruzione della suspense nei negoziati, la narrazione amplifica il coinvolgimento emotivo del pubblico, creando un profondo legame con Taystee e le sue battaglie.

Nella fase conclusiva del terzo atto, il focus della suspense si sposta sul confronto tra Red e Piscatella. Red, rivelando il passato violento di Piscatella, compreso il suo coinvolgimento nella morte di un detenuto in un altro carcere, guida un piano per intrappolarlo e neutralizzarlo. Tuttavia, questa resa dei conti è intrisa di incertezze: Red riuscirà a sconfiggere Piscatella? Le detenute si salveranno? Con Piscatella che entra gradualmente nella trappola, la suspense raggiunge il suo apice. Gli spettatori, da una parte, temono per la sicurezza di Red e delle altre detenute; dall'altra, attendono con ansia la possibilità di una loro vittoria. Questo equilibrio tra tensione e aspettativa mantiene il pubblico completamente coinvolto, seguendo con attenzione ogni passo dello sviluppo narrativo.

Attraverso i negoziati di Taystee e il confronto tra Red e Piscatella, la trama costruisce una progressiva intensificazione della suspense, passando dal culmine del secondo atto alla vetta emozionale del terzo. Sul piano del ritmo narrativo, questa combinazione di conflitti e suspense garantisce un coinvolgimento emotivo costante del pubblico, guidandolo attraverso ogni momento cruciale della stagione grazie a un design narrativo ben orchestrato.

Per i creatori, la costruzione della suspense rappresenta uno strumento fondamentale per

aumentare l'attrattiva narrativa. Attraverso un design multilivello della suspense, è possibile sviluppare efficacemente i conflitti centrali, come nel caso dell'evoluzione dal colpo di Daya alla questione della pistola e della sua proprietà, mantenendo il pubblico costantemente coinvolto. La suspense basata sulle scelte dei personaggi può rafforzare la risonanza emotiva, permettendo agli spettatori di comprendere i dilemmi interiori dei protagonisti mentre vivono la tensione narrativa. La suspense legata alla trama principale dovrebbe essere costruita attorno a obiettivi chiari e progressivamente intensificata, come dimostrano le linee narrative dei negoziati di Taystee e dello scontro tra Red e Piscatella, che aumentano l'incertezza per amplificare il ritmo narrativo. Inoltre, l'interazione tra suspense delle linee principali e secondarie consente alle trame secondarie di sostenere o ostacolare lo sviluppo della narrazione principale, rendendo il racconto più compatto. L'uso strategico del non detto e del ritardo nella risoluzione di alcuni interrogativi stimola l'aspettativa del pubblico, mantenendo alta l'attenzione sulla storia.

#### 4.2.1.3 Configurazione dei conflitti

La quinta stagione di *OITNB* costruisce diversi livelli di conflitto. I conflitti tra i personaggi, tra i personaggi e il sistema, e quelli interiori dei singoli personaggi si intrecciano tra loro, contribuendo a intensificare la tensione narrativa. Questo intreccio non solo rende lo sviluppo della trama ricco di suspense, ma approfondisce anche il coinvolgimento emotivo del pubblico. Di seguito si propone un'analisi dettagliata:

##### (1) Confronto contro il sistema

La linea narrativa della lotta di Taystee attraversa l'intera quinta stagione, fornendo un chiaro motore centrale alla trama e guidando lo sviluppo della rivolta carceraria.

La battaglia di Taystee ha origine dalla tragica morte della sua amica Poussey, puntando direttamente il dito contro la violenza e la freddezza del sistema carcerario. La ribellione delle detenute, nata sotto l'oppressione, rappresenta il fulcro inevitabile del contesto della rivolta. I negoziati sono costantemente caratterizzati da scontri intensi: ogni confronto tra Taystee e la MCC affronta apertamente l'oppressione sistemica, portando il conflitto all'estremo e rivelando l'inevitabilità dello scontro in un rapporto di potere squilibrato.

Taystee e le sue compagne affrontano il sistema con il loro ruolo di detenute, sedendosi

al tavolo delle trattative contro un'entità gigantesca. Questo squilibrio identitario intensifica la tensione emotiva del conflitto, rendendo la determinazione di Taystee e delle sue alleate ancora più coraggiosa e toccante. Ogni atto di resistenza non solo riflette l'impegno verso la giustizia, ma funge anche da protesta silenziosa contro l'oppressione, suscitando una profonda empatia negli spettatori verso la lotta dei più deboli.

Questo conflitto si sviluppa in un processo lungo e continuo. Con strategia e perseveranza, Taystee e le sue compagne portano avanti i negoziati passo dopo passo. La loro lotta si intensifica con il progredire della trama: le richieste nei negoziati si ampliano, passando dalla ricerca di giustizia per Poussey alla difesa dei diritti di tutte le detenute. Il processo negoziale è costellato da un'alternanza di speranze e delusioni, rafforzando la tensione narrativa. Ogni vittoria ottenuta da Taystee è accompagnata da ostacoli sempre più grandi, come il destino incerto di CO Humphrey, che aggiunge un alto livello di imprevedibilità ai negoziati. Gli spettatori vengono costantemente coinvolti emotivamente in questo ciclo di tensione e rilascio, sentendosi incoraggiati dalla determinazione di Taystee, ma anche angosciati dalla difficoltà della sua lotta.

Questa linea narrativa centrale non solo guida lo sviluppo della trama principale, ma influenza anche altri personaggi e le relative sottotrame. La lotta di Taystee modifica gli equilibri di potere dentro e fuori il carcere, offrendo alle detenute una direzione e una motivazione emotiva. Per esempio, Gloria, avendo il controllo degli ostaggi, si trova nella posizione di poter negoziare un accordo con la MCC.

(2) Conflitti di interesse tra le detenute: il contrasto tra bisogni individuali e obiettivi collettivi

Nel contesto della rivolta carceraria, i conflitti di interesse tra le detenute rappresentano un elemento chiave che alimenta la tensione narrativa. Questi contrasti nascono dalle differenze nella distribuzione delle risorse, nelle necessità di sopravvivenza e negli obiettivi personali, facendo emergere in modo sempre più evidente l'opposizione tra desideri individuali e obiettivi collettivi.

Gloria, dopo aver saputo che suo figlio Benny è stato ricoverato in terapia intensiva a causa di gravi ferite, viene spinta dal suo istinto materno a dare priorità alla possibilità di visitarlo. Per raggiungere questo scopo, decide di collaborare con la direzione del carcere, pianificando di liberare segretamente alcuni ostaggi utilizzati come merce di

scambio. Questa scelta entra in diretto conflitto con l'obiettivo collettivo delle altre detenute di proseguire la rivolta. La decisione di Gloria, sebbene comprensibile dal punto di vista emotivo, mette in luce le fragilità interne al gruppo. Questo conflitto non solo intensifica la tensione narrativa, ma arricchisce anche la complessità del personaggio, spingendo gli spettatori a empatizzare con il suo istinto materno e, al contempo, a preoccuparsi per le conseguenze delle sue azioni.

Allo stesso modo, Maria, dopo aver scoperto che la collaborazione con la direzione potrebbe portarle a uno sconto di pena, inizia a vacillare nelle sue intenzioni. Poiché il rilascio degli ostaggi richiede l'azione di una sola persona, Maria e Gloria entrano progressivamente in conflitto sui dettagli dell'attuazione del piano. Maria, inizialmente motivata da un profondo risentimento verso il sistema carcerario, si lascia gradualmente influenzare dai suoi interessi personali, evidenziando l'effetto erosivo del sistema sulla solidarietà tra le detenute.

Nell'episodio 8, Taystee e il suo gruppo affrontano una difficile scelta: sacrificare Daya per garantire il proseguimento delle trattative. Questo dilemma drammatico sottolinea ulteriormente il conflitto tra compromessi individuali e resistenza collettiva, evidenziando le divisioni interne e l'impotenza delle detenute di fronte a un sistema oppressivo.

Inoltre, i conflitti per le risorse limitate riflettono ulteriormente la complessità delle divisioni interne al gruppo. Ad esempio, Leanne e Angie, guidate dai propri desideri, si dedicano a scherzi e atti di vandalismo durante la rivolta; mentre Nicky e Lorna litigano per questioni legate all'uso di sostanze. Questi dettagli, sebbene apparentemente secondari, costruiscono una rappresentazione sfaccettata della contrapposizione tra gli interessi personali e gli obiettivi collettivi durante la rivolta, rendendo la storia più stratificata e arricchendo la tensione emotiva.

### (3) Conflitti emotivi individuali: la lotta tra identità personale e pregiudizi sociali

Nella quinta stagione, tra i numerosi conflitti esterni, la serie dedica attenzione anche ai conflitti emotivi interni dei personaggi, mostrando le loro lotte tra l'autodefinizione e i pregiudizi sociali. Questi aspetti conferiscono uno strato di calore umano alla narrazione, bilanciando la tensione e il caos della rivolta.

Tiffany Doggett (Pennsylvania) incarna un significativo conflitto emotivo interno che la porta a una crescita personale. La sua relazione con l'agente Coates, iniziata con una

dipendenza affettiva durante la detenzione, è da sempre caratterizzata da una profonda disuguaglianza e dall'ombra di abusi. Nelle stagioni precedenti, Tiffany aveva sviluppato un legame romantico con Coates, ma quest'ultimo, fraintendendo i suoi desideri, l'aveva costretta a un rapporto non consensuale, segnandola con un trauma emotivo. Durante la rivolta, Tiffany si ritrova nuovamente a interagire con Coates e persino a offrirgli protezione nascondendolo nel caos della sommossa. Tuttavia, con il progredire degli eventi, Tiffany inizia a comprendere l'importanza di stabilire confini sani e a rifiutare di tollerare ulteriori ferite. Questo rapporto complesso evidenzia la sua lotta interiore: desidera connessioni autentiche e l'affetto degli altri, ma allo stesso tempo comprende la necessità di tutelare il proprio rispetto e la propria dignità. Questo conflitto rappresenta il nucleo della sua ricerca di identità personale.

La scelta di Tiffany di mostrare tolleranza e offrire aiuto a Coates riflette la sua natura compassionevole, aggiungendo un tocco di umanità alla narrazione nel contesto della rivolta. Questo strato di calore emotivo permette agli spettatori di cogliere le sfumature del suo tormento interiore e della sua evoluzione personale. La rappresentazione di questo percorso emotivo trasforma la rivolta da un semplice atto di ribellione e opposizione a un'occasione per esplorare la ricerca individuale di identità e appartenenza, rafforzando il legame emotivo del pubblico con i personaggi.

#### (4) Rovesciamenti e ironia del conflitto: lo scontro tra Red e Piscatella

La linea narrativa dello scontro tra Red e Piscatella attraversa tutta la quinta stagione, diventando il fulcro della terza parte e il culmine della trama. Questa storyline, attraverso conflitti profondi tra i personaggi, inversioni di potere e un finale carico di ironia, amplifica la tensione narrativa portando l'intera stagione al suo apice emotivo.

Red nutre rancore verso Piscatella a causa delle sue violenze sui detenuti, un risentimento che si intensifica quando scopre i segreti oscuri del passato di Piscatella, incluso il suo coinvolgimento nella morte violenta di un prigioniero in un altro carcere. Una volta entrato nel penitenziario, Piscatella dà inizio a una vera e propria "caccia" violenta. Tra le sue vittime principali c'è Red, che subisce non solo la cattura ma anche umiliazioni fisiche e psicologiche, con Piscatella deciso a imporre il proprio potere attraverso la tortura. Questi atti di brutalità, diretti contro Red e la sua "famiglia", portano il conflitto a livelli estremi, alimentando nel pubblico un senso di profonda rabbia e disprezzo verso Piscatella.

Tuttavia, nella narrazione si verifica un cruciale ribaltamento di potere: la “famiglia” di Red riesce a ribaltare la situazione con astuzia, catturando Piscatella. Di fronte a un Piscatella ormai disarmato e vulnerabile, i detenuti – in particolare Red – si trovano ad avere completo controllo sul suo destino. Inizialmente, Red è intenzionata a vendicarsi delle sue violenze, ma grazie alle suppliche di altre detenute, come Piper e Alex, decide infine di lasciarlo andare.

Tuttavia, il colpo di scena arriva subito dopo: appena uscito dall’area preparata dai prigionieri, Piscatella viene ucciso per errore da una squadra CERT, che lo scambia per un detenuto e agisce senza esitazione. Questo sviluppo rappresenta un finale carico di ironia. Da un lato, la morte di Piscatella non è causata direttamente da Red o dai prigionieri, ma dalla stessa macchina di violenza istituzionale che lo ha alimentato; dall’altro, la scena evidenzia la crudeltà e l’imprevedibilità del sistema di potere, dove chiunque, anche un suo rappresentante, può diventare vittima.

Questo rovesciamento e il suo epilogo aggiungono complessità alla narrazione e un impatto emotivo significativo. Gli spettatori, che avevano atteso la giusta punizione per Piscatella, rimangono spiazzati dalla sua morte improvvisa. Questo trattamento anticlimatico sottolinea la riflessione critica della stagione sulla violenza sistemica e sull’abuso di potere, portando la trama a un equilibrio tra tensione e liberazione. Attraverso questa linea narrativa, i creatori hanno saputo bilanciare impatto emotivo e tensione narrativa, preparando il terreno per ulteriori sviluppi nelle stagioni successive.

#### 4.2.1.4 Bilanciamento emotivo

Nella quinta stagione di *OITNB*, l’equilibrio emotivo rappresenta uno dei mezzi più efficaci per mantenere il ritmo narrativo. Attraverso il coordinamento di linee narrative con ritmi diversi, la combinazione tra violenza e momenti carnascialeschi e altri espedienti narrativi, questa stagione riesce a creare un contrasto tra tensione e distensione. Tale equilibrio offre un’esperienza immersiva che permette agli spettatori di rimanere emotivamente connessi alla storia, senza sentirsi sopraffatti dalla pressione drammatica. Di seguito verrà fornita un’analisi dettagliata:

##### (1) Alternanza tra tensione e distensione

Questa stagione mantiene un equilibrio emotivo grazie all’alternanza di scene di tensione e momenti più leggeri. Come illustrato nella Figura 11, nel primo episodio, la



linea narrativa di Daya e Maria viene immediatamente seguita da quella di Piper e Alex, per poi tornare nuovamente a Daya. Daya e Maria, in qualità di leader della rivolta, partecipano a scene dal ritmo serrato e cariche di tensione; al contrario, Piper e Alex, intenzionate a prendere le distanze dai disordini, trovano rifugio in un luogo tranquillo e si concentrano sulla loro relazione, offrendo un momento di respiro con un ritmo narrativo più lento. L'alternanza tra scene di tensione e scene più leggere crea un ritmo a onde, offrendo al pubblico momenti di respiro nel clima opprimente della rivolta ed evitando la stanchezza emotiva causata da una tensione costantemente elevata.

L'uso dei flashback in questa stagione contribuisce a creare un equilibrio emotivo tra tensione e rilassamento. Le scene di flashback appaiono spesso prima che i personaggi compiano un'azione, in momenti di alta aspettativa da parte del pubblico riguardo alle loro prossime mosse. I flashback permettono di spostare temporaneamente l'attenzione del pubblico dall'azione imminente, approfondendo invece la comprensione delle motivazioni e del passato dei personaggi. Questa strategia di posizionamento dei flashback consente al pubblico di mantenere un legame emotivo con la narrazione, offrendo al contempo una pausa psicologica dalla tensione narrativa intensa.

## (2) Combinazione tra tema della rivolta ed elementi comici

Questa stagione alterna momenti di alta tensione a momenti carnascialeschi, attenuando il carico emotivo generato dalla rivolta.

Nel primo episodio, dopo la sparatoria di Daya che getta il carcere nel caos, Boo e Tiffany occupano il negozio interno e si abbandonano a una sorta di “celebrazione personale” a base di caramelle. Questi momenti trasformano i desideri repressi delle detenute in una soddisfazione materiale, dando vita a una scena al contempo comica e toccante, che svela la realtà della privazione quotidiana subita dalle prigioniere. Dal punto di vista emotivo, questa situazione consente agli spettatori di distaccarsi temporaneamente dalla violenza e dalle tensioni del conflitto, creando un'atmosfera di leggerezza in netto contrasto con la durezza della rivolta.

Nel quarto episodio, le tossicodipendenti Leanne e Angie organizzano il “Litchfield's Got Talent”, costringendo le guardie carcerarie a esibirsi per il loro divertimento. Questo evento mette in evidenza un breve momento di potere invertito, offrendo una sorta di festa temporanea che alleggerisce il clima crescente di tensione. Tuttavia, tali scene umoristiche, pur rappresentando una simbolica opposizione al sistema,

sottolineano anche la fragilità e la brevità di questa ribellione. Gli spettatori, dopo aver riso, comprendono che il potere acquisito dalle detenute è solo momentaneo, incapace di cambiare realmente le ingiustizie sistemiche, il che arricchisce ulteriormente la comprensione del tema centrale.

Anche alcune linee narrative presentano un forte carattere comico e surreale. Ad esempio, la storia di Linda, responsabile acquisti della MCC, catturata per errore durante la rivolta e costretta a fingersi detenuta per evitare di diventare ostaggio. Linda, nel suo tentativo di adattarsi alla vita carceraria, si cala goffamente nel ruolo, con atteggiamenti misti di panico e ingenua imitazione. Le sue azioni, spesso segnate da un'inadeguatezza ridicola, generano un effetto comico che non manca di sottolineare il paradosso della situazione: una sostenitrice del sistema si ritrova a vivere nel suo lato più oscuro. Questa linea narrativa fornisce un efficace contrasto alla brutalità del tema principale. Gli spettatori, dopo aver trovato sollievo nell'umorismo della vicenda, sperimentano un impatto emotivo ancora più forte quando tornano ai momenti più drammatici della trama.

## 5. Netflix, *OITNB* e il futuro dello streaming

L'avvento dell'era dello streaming non ha solo trasformato il modo in cui il pubblico fruisce dei contenuti, ma ha anche influenzato profondamente i modelli di creazione e distribuzione delle opere audiovisive. Come serie originale rappresentativa di Netflix, *OITNB* si distingue per la sua narrazione intensa, i personaggi diversificati e i temi profondi. Questo non solo ha dimostrato il potenziale creativo della serie stessa, ma ha anche lavorato in sinergia con le strategie della piattaforma, contribuendo alla trasformazione di Netflix da distributore di contenuti a creatore di contenuti originali.

Jenji Kohan, showrunner della serie, con la sua visione creativa e il suo stile narrativo distintivo, ha infuso nella serie una forte personalità, interagendo in modo profondo con le strategie innovative di Netflix.

Attraverso il caso di successo di *OITNB*, si può osservare come le piattaforme di streaming siano in grado di unire creatività e tecnologia per sviluppare un modello narrativo che rispetti la tradizione e allo stesso tempo sia audace nell'innovazione. Tuttavia, nel contesto della rapida crescita del settore dello streaming, Netflix si trova a dover affrontare una concorrenza sempre più intensa e i cambiamenti portati dalle trasformazioni del settore. Questo capitolo analizzerà, attraverso l'esempio di *OITNB*, come Netflix abbia consolidato la sua posizione di mercato grazie alla collaborazione creativa e alle strategie tecnologiche, esplorando le possibili strade per il futuro dello streaming.

### 5.1 Jenji Kohan e *OITNB*: una sinergia tra creatività e Netflix

Jenji Kohan, come showrunner di *OITNB*, ha guidato la produzione e la direzione creativa della serie, diventando una figura chiave nel suo successo. Grazie alla sua visione distintiva e al suo stile narrativo unico, Kohan ha definito il tono della serie, esercitando una profonda influenza sulla caratterizzazione dei personaggi e sulla scelta delle tematiche. Come una delle prime creatrici a firmare con Netflix, Kohan ha svolto un ruolo cruciale nelle prime fasi di sviluppo dell'industria dello streaming.

*OITNB* ha beneficiato non solo delle strategie innovative di Netflix, come la prenotazione dell'intera stagione senza un episodio pilota, ma anche della narrazione intensa e diversificata che ha affrontato tematiche sociali profonde. Questa

collaborazione ha consolidato un nuovo standard per i contenuti originali della piattaforma. Insieme, Kohan e Netflix hanno contribuito a innovare la narrazione nello streaming, ridefinendo il panorama televisivo e segnando una svolta significativa nell'industria dell'intrattenimento.

### 5.1.1 Le caratteristiche narrative di Jenji Kohan

#### (1) Sovversività e autenticità

L'esperienza di vita di Jenji Kohan ha probabilmente influenzato in modo significativo le caratteristiche distintive della sua narrazione. In un'intervista a *Columbia Magazine*, l'editor Paul Hond l'ha descritta con quattro parole: Smart, Funny, Obsessive, Subversive<sup>43</sup>. Questi tratti si riflettono chiaramente nel suo stile narrativo.

Secondo l'intervista, Kohan ha mostrato fin da giovane una naturale propensione a mettere in discussione l'autorità e le norme convenzionali. In quinta elementare, ha organizzato una petizione contro la censura quando la scuola ha deciso di cancellare una rappresentazione teatrale da lei scritta; al liceo, è stata sospesa per aver criticato la "burocrazia" dell'amministrazione scolastica. Queste esperienze, pur non definendo direttamente il suo percorso creativo, sembrano aver gettato le basi per il suo stile narrativo audace e "senza paura", caratterizzato da un'autenticità spiccata.

Durante il periodo al Beverly Hills High School, Kohan ha osservato e partecipato alla cultura delle feste, un fenomeno ampiamente diffuso in quell'ambiente. Queste esperienze sociali non solo le hanno fornito una ricca fonte di materiale di vita reale, ma hanno anche ampliato la sua capacità di osservare la complessità e la diversità della società. Più tardi, attraverso la sua determinazione, è riuscita a entrare alla Columbia University, dove ha seguito corsi interdisciplinari come studi sullo sciamanesimo, montaggio cinematografico e fisica per poeti, un approccio creativo alla fisica pensato per studenti di discipline umanistiche. Questa formazione riflette il suo interesse per la diversità culturale e ha fornito una prospettiva ampia e originale alla sua creatività.

L'allora fidanzato di Kohan aveva detto con scetticismo che le sue probabilità di entrare nell'industria televisiva erano inferiori a quelle di essere eletta al Congresso. Quella

---

<sup>43</sup> 'The Revenge of Jenji Kohan' (*Columbia Magazine*, 2016)  
<<https://magazine.columbia.edu/article/revenge-jenji-kohan>> (ult. cons.5 novembre 2024).

frase accese in Kohan un forte senso di competizione, spingendola a sfidare chiunque sottovalutasse le sue capacità. Kohan lasciò il lavoro e si dedicò completamente alla scrittura di sceneggiature per serie televisive.

All'inizio della sua carriera, Kohan entrò nell'industria televisiva lavorando come sceneggiatrice per *The Fresh Prince of Bel-Air* (1990-1996) e *Friends* (1994-2004). Tuttavia, durante il processo creativo di *Friends*, il suo desiderio di integrare nei racconti dettagli più realistici ed elementi di vita quotidiana la portò a scontrarsi con il resto del team. Queste esperienze potrebbero averle fatto comprendere più a fondo i limiti della narrazione tradizionale e mainstream, spingendola al contempo a perseguire con maggiore determinazione un approccio narrativo autentico e profondo.

Kohan combina difetti e autenticità, mostrando una particolare abilità nel rappresentare il “disordine” e le “fratture” nella vita dei suoi personaggi, considerandoli elementi fondamentali della loro umanità. Lei stessa afferma: *“Amo le persone con dei difetti. Amo le ferite che questi personaggi si portano dentro. È qualcosa di profondamente umano e incredibilmente riconoscibile. Le persone spendono tanto tempo cercando di nasconderle e mascherarle, ma nessuno ci riesce davvero. Io amo abbracciare tutto questo. Amo il caos. Amo le zone grigie.”*<sup>44</sup>

In *Weeds* (2005-2012), Kohan ha infranto i confini della tradizionale serie familiare attraverso il personaggio atipico di Nancy, una madre che si trasforma in spacciatrice di droga, offrendo una rappresentazione più critica e sfumata dei protagonisti. Questa tendenza si è ulteriormente sviluppata in *OITNB*, dove la serie esplora a fondo la psicologia dei personaggi e riproduce in modo vivido le loro difficoltà quotidiane. Attraverso la rappresentazione dei difetti, delle ferite e delle imperfezioni dei personaggi, ogni figura emerge come un'entità unica e autentica, creando una connessione emotiva più profonda tra i personaggi e il pubblico.

I personaggi femminili della serie provengono da diversi gruppi etnici, generi, età e orientamenti sessuali, rompendo i tradizionali schemi delle serie TV che prediligono protagonisti bianchi ed eterosessuali. Ad esempio, il personaggio latino Gloria, attraverso le sue lotte materne e le questioni di identità culturale, riflette la complessità delle famiglie migranti; il personaggio transgender Sophia amplia ulteriormente il

---

<sup>44</sup> id. “I love flawed people. I love the damage in these characters. It’s so human and so relatable. People spend so much time trying to hide it and cover it, and no one’s succeeding. I love embracing it. I love mess. I love gray areas.”

dibattito sulle tematiche di genere, portando l'attenzione del pubblico sulla condizione unica delle persone transgender all'interno del sistema. La storia di Taystee, una donna nera, mette in luce l'oppressione sistemica vissuta dalle persone di colore nel sistema carcerario. Come affermato dall'attrice Danielle Brooks, che interpreta Taystee: *“OITNB ha completamente cambiato le regole del gioco. Essere riusciti a stabilire un precedente a Hollywood, dimostrando che le donne di colore meritano storie impeccabili, che siamo in grado di raccontarle tanto quanto le nostre controparti bianche, è un risultato straordinario. La serie ha fatto un lavoro fenomenale nel cambiare Hollywood e nel ricordare alle persone che va bene essere se stessi.”*<sup>45</sup>

## (2) Umore

Come serie che descrive la vita delle donne in prigione, *OITNB* non si limita a rivelare la brutalità del sistema carcerario, ma esplora in profondità temi sociali come razza, classe, genere e orientamento sessuale da prospettive multilivello. Nonostante affronti numerosi temi sociali profondi, la serie non risulta pesante da guardare. Kohan ha dichiarato chiaramente: *“Nessuno vuole essere moralizzato. Le persone guardano la TV per piacere. Deve essere divertente. La prigione è un mondo oscuro, molto oscuro, ma non penso che rendendolo comico siamo disonesti. L'umorismo è il modo in cui si sopravvive al buio.”*<sup>46</sup>

Questo tono di umorismo aggiunge un tocco di assurdità e vicinanza ai temi pesanti di *OITNB*, permettendo alla serie di esplorare questioni complesse come il sistema carcerario, la discriminazione di genere e il razzismo in modo autentico ma non eccessivamente opprimente. Un esempio significativo è il primo episodio della sesta stagione, scritto da Jenji Kohan.

La sesta stagione è immersa in un'atmosfera di brutalità e oppressione: dopo la repressione della rivolta, le detenute vengono trasferite in un carcere di massima sicurezza, dove affrontano condizioni ancora più dure. Tra i nuovi secondini, alcuni

---

<sup>45</sup> “Orange is the New Black” stars on how it ends, and its impact: “We were pioneers” (*USA TODAY*, 2019) <<https://eu.usatoday.com/story/entertainment/tv/2019/07/26/spoilers-netflixs-orange-new-black-stars-talk-series-finale/1835320001/>> (ult. cons.5 novembre 2024). “ ‘Orange’ changed the game completely. To be able to set a precedent in Hollywood that women of color are deserving of these impeccable stories – that we are able to tell them just as much as our white counterparts – the show has just done a phenomenal job of changing Hollywood and reminding people that it’s OK to be yourself.”

<sup>46</sup> “The Revenge of Jenji Kohan” (*Columbia Magazine*, 2016) <<https://magazine.columbia.edu/article/revenge-jenji-kohan>> (ult. cons.5 novembre 2024). “No one wants to be lectured. People watch TV for pleasure. It’s got to be fun. Prison is a dark, dark world, but I don’t think we’re being disingenuous by making it comedic. Humor is how you survive the darkness.”

usano gli abusi come forma di vendetta e intrattenimento. Inoltre, le donne vengono accusate ingiustamente dell'omicidio dell'agente Piscatella e subiscono pressioni fisiche e psicologiche estreme. È una stagione cupa e intensa.

Nell'episodio che apre questa stagione oscura, Kohan evita di mostrare direttamente la crudeltà del carcere. Piuttosto, adotta il punto di vista di Suzanne Warren e utilizza le sue allucinazioni per presentare la dura realtà con un tocco di surrealismo. Nelle sue visioni, Suzanne immagina di essere spettatrice di vari programmi televisivi, con gli altri personaggi che interpretano ruoli in scenari esagerati e grotteschi:

- Nicky Nichols è travestita da cane in un programma per bambini e racconta, con un tono ironico e leggero, i traumi della sua infanzia.

- Dayanara Diaz si esibisce in una danza moderna con un poliziotto, un'interpretazione visiva e metaforica delle violenze fisiche subite in carcere.

- Frieda Berlin diventa una maga che si ferisce con le carte da gioco, un'allusione alle sue tendenze autolesionistiche in carcere, con il sangue che si trasforma in carte da gioco per attenuare l'impatto visivo della crudeltà.

- Galina Reznikov (Red), vestita da clown, usa movimenti esagerati e un linguaggio teatrale per raccontare le difficoltà imminenti e accennare ai tradimenti obbligati dalle circostanze. Il clown, simbolo di allegria, preannuncia però un destino tragico per il personaggio.

Queste visioni surreali non solo riflettono la paura e il desiderio di fuga di Suzanne rispetto all'ambiente carcerario, ma mettono anche in luce la sua incapacità di affrontare la realtà. Nella sua mente, le dure verità del carcere vengono trasformate in immagini grottesche e caricaturali, rivelando il tentativo di utilizzare l'immaginazione per alleviare l'ansia e il panico interiori. Tuttavia, l'assurdità delle sue allucinazioni non rende le scene più leggere; al contrario, porta gli spettatori a comprendere in modo ancora più profondo la sofferenza, la solitudine e la lotta dei personaggi intrappolati nel sistema carcerario.

Grazie a questa combinazione di umorismo e critica sociale, la serie ha avuto un impatto culturale unico e un valore narrativo significativo, offrendo un contributo prezioso all'innovazione narrativa delle piattaforme di streaming.

### 5.1.2 Sinergia tra innovazione Netflix e narrazione di OITNB

#### (1) Le strategie innovative di Netflix

La strategia innovativa di distribuzione di Netflix ha offerto a *OITNB* un'opportunità unica per il successo. Dopo aver ascoltato la proposta creativa di Jenji Kohan per la serie, Netflix le ha concesso la possibilità di realizzare un'intera stagione di tredici episodi senza passare per il tradizionale episodio pilota, adottando il modello di rilascio simultaneo di tutta la stagione<sup>47</sup>.

La politica di Netflix di *straight-to-series* e *whole-season orders* ha rivoluzionato il modo in cui le serie vengono prodotte e fruito.

Con il termine *straight-to-series*, si intende un modello di produzione che consiste nel commissionare direttamente stagioni intere di una serie, senza passare dall'analisi di un episodio pilota di prova<sup>48</sup>. Questo approccio si basa sulla fiducia nelle potenzialità del progetto e nella visione creativa dei suoi autori, consentendo loro di sviluppare narrazioni più complesse e articolate senza la pressione delle scadenze dei test pilota. Come sottolineato da Kevin Spacey durante l'*Edinburgh International Television Festival* del 2013, il modello *straight-to-series* permette di creare storie multilivello con personaggi complessi e relazioni che si evolvono nel tempo, offrendo maggiore libertà narrativa<sup>49</sup>. Inoltre, questa strategia attrae grandi nomi del cinema e della televisione, garantendo loro l'impegno di messa in onda senza il rischio di pilot fallimentari, e riduce significativamente gli sprechi economici associati ai progetti non approvati, stimati in centinaia di milioni di dollari all'anno.

*Whole-season orders*, invece, si riferisce a una strategia che prevede la produzione e il rilascio simultaneo di un'intera stagione di una serie, eliminando la distribuzione episodica tradizionale. Questo approccio consente agli spettatori di accedere a tutti gli episodi in una sola volta, superando i limiti imposti dalla programmazione lineare tipica della televisione tradizionale. In questo modo, gli utenti hanno la libertà di scegliere il proprio ritmo di visione, favorendo un'esperienza più personalizzata e immersiva. Tale modello non solo ha migliorato significativamente l'esperienza dell'utente, ma ha anche

---

<sup>47</sup> 'The Revenge of Jenji Kohan' (*Columbia Magazine*, 2016)

<<https://magazine.columbia.edu/article/revenge-jenji-kohan>> (ult. cons.5 novembre 2024).

<sup>48</sup> 'Straight-To-Series: The Pilot-Free Way Of Making Television' <<https://christopherming.com/straight-to-series/>> (ult. cons.5 novembre 2024).

<sup>49</sup> id.



contribuito in modo determinante alla diffusione della cosiddetta *Binge-Watching Culture*.

La *Binge-Watching Culture* si riferisce alla pratica degli spettatori di guardare più episodi consecutivamente, simile a una “maratona televisiva”. Netflix, analizzando i dati globali del proprio servizio di streaming, ha osservato che, quando gli spettatori hanno accesso all’intera stagione in qualsiasi momento, i fan si formano rapidamente. Nel modello televisivo tradizionale, gli episodi pilota spesso faticano ad attrarre subito il pubblico, mentre le interruzioni pubblicitarie e gli orari di programmazione rigidi limitano l’esperienza immersiva degli spettatori. Al contrario, la strategia di Netflix di rilasciare intere stagioni elimina queste barriere, permettendo agli utenti di immergersi completamente nella trama, un approccio particolarmente apprezzato dal pubblico giovane, con alcuni che arrivano a guardare un’intera stagione in sole 24 ore<sup>50</sup>.

Questa strategia non solo ha migliorato significativamente l’esperienza degli spettatori, ma ha anche favorito la formazione di comunità di fan. *OITNB* rappresenta un esempio emblematico di questo modello. Con il rilascio simultaneo dei 13 episodi della prima stagione, Netflix ha offerto al pubblico la possibilità di esplorare liberamente la trama, consentendo una rapida immersione nella storia e una connessione più profonda con i personaggi. Questo approccio ha infranto le abitudini di visione tradizionali, non solo attirando un vasto pubblico, ma anche amplificando l’effetto di diffusione della serie. Di conseguenza, *OITNB* ha ottenuto rapidamente successo e riconoscimento a livello globale, confermando ulteriormente i vantaggi strategici di Netflix nel panorama dello streaming.

## (2) L’importanza unica di *OITNB* per Netflix

Nel panorama televisivo del 2013, nonostante ci si trovasse nel periodo definito come una “small-screen renaissance”, i cast delle principali serie risultavano ancora fortemente omogenei. Nelle nomination per le migliori serie agli *Emmy Awards*, ad esempio, dominavano opere che rappresentavano personaggi bianchi, eterosessuali e benestanti, lasciando poco spazio a una rappresentazione autentica dei gruppi emarginati.

*OITNB* ha rivoluzionato la televisione portando in primo piano persone non bianche, appartenenti a fasce di reddito basse e alla comunità LGBTQ. Nel 2014, *Time* ha

---

<sup>50</sup> C. Marrone, *Abbuffate di televisione legate a depressione e solitudine*, in *Corriere della Sera*, RCS Mediagroup, 29 gennaio 2015.

dichiarato quell'anno come il “Transgender Tipping Point”, e Sophia Buset, interpretata da Laverne Cox in *OITNB*, è diventata una figura simbolo di questo momento culturale<sup>51</sup>. Nel contesto delle narrazioni innovative dell'era dello streaming, il personaggio di Sophia non solo ha rappresentato un'immagine complessa e profondamente umana di una donna transgender, ma ha anche sfidato e superato gli stereotipi che la cultura dominante associava alla comunità transgender.

Figura 12. Laverne Cox on the cover of TIME



La svolta ha reso *OITNB* non solo un prodotto di intrattenimento, ma anche un catalizzatore per il dialogo sociale. La serie ha dato voce a donne spesso ignorate dalla società mainstream — tra cui quelle appartenenti a classi meno abbienti, donne anziane, afroamericane, latine, membri della comunità LGBTQ e detenute — trasformandole da semplici stereotipi, come “decadenti ” o “ seduttrici, ” in individui complessi, caratterizzati da pregi e difetti. Gli spettatori non solo assistono alle difficoltà che queste donne affrontano, ma colgono anche la loro resilienza e la speranza che le guida. Tale attenzione sull'individualità ha fatto sì che le storie di gruppi emarginati non fossero più semplificate, ma diventassero un ponte di connessione emotiva con il pubblico

---

<sup>51</sup> 'Forget Game of Thrones. Orange Is the New Black Is the Most Important TV Show of the Decade' (Time, 2019) <<https://time.com/5631804/orange-is-the-new-black-season-7-legacy/>> (ult. cons.6 novembre 2024).

mainstream.

L'innovazione narrativa non solo ha ridefinito la rappresentazione nelle serie TV, ma ha anche posizionato i contenuti in streaming all'avanguardia per inclusività e autenticità, stabilendo nuovi standard per la diversità narrativa nell'industria audiovisiva.

*OITNB* non solo ha ottenuto consensi per il suo modello narrativo, ma è diventata anche un importante motore di crescita per gli utenti di Netflix. Secondo i dati della piattaforma, oltre 105 milioni di utenti hanno guardato almeno un episodio della serie, rendendola una delle produzioni originali più viste nella storia di Netflix<sup>52</sup>. Grazie alla sua profonda caratterizzazione dei personaggi e all'affrontare temi sociali complessi, la serie ha stimolato la fedeltà del pubblico e contribuito all'espansione della base utenti di Netflix.

Per quanto riguarda i premi, *OITNB* si è affermata come una pietra miliare per Netflix. La serie ha vinto 5 premi *Screen Actors Guild Award*, ha ricevuto 6 nomination ai premi *Golden Globe*, 1 nomination ai premi *BAFTA* e 3 nomination ai premi *Screen Actors Guild Award*<sup>53</sup>. Questi premi non solo hanno consolidato il valore culturale della serie, ma hanno anche confermato il successo di Netflix nel campo dei contenuti originali.

In sintesi, le strategie innovative di Netflix hanno garantito a *OITNB* libertà creativa e supporto, mentre la serie, attraverso la sua narrazione rivoluzionaria e i suoi personaggi diversificati, ha contribuito a rafforzare l'immagine di Netflix come marchio di riferimento nel settore dello streaming. Questo modello di collaborazione reciproca ha non solo trasformato le abitudini di visione degli spettatori, ma anche ridefinito gli standard dei contenuti televisivi. Il successo di *OITNB* rappresenta il completamento del passaggio dello streaming da distributore di contenuti a produttore di contenuti originali e ha posto le basi per lo sviluppo futuro di Netflix.

## 5.2 Netflix: l'equilibrio tra innovazione e sfide

Netflix ha saputo coniugare creatività e tecnologia, introducendo modelli narrativi audaci e innovativi. Tuttavia, con la rapida crescita dell'industria dello streaming, si

---

<sup>52</sup> 'How Orange Is the New Black Changed TV for Good' (*Vanity Fair*, 2019)  
<<https://www.vanityfair.com/hollywood/2019/07/orange-is-the-new-black-season-7-premiere?srltid=AfmBOoqBoDeUQBPWJpf3GHLW6oDrAaZTHCEpox6GMCDV9cdN73-Wtox9>> (ult. cons.6 novembre 2024).

<sup>53</sup> 'Orange Is the New Black Premi vinti e nomination' (*Coming Soon*)  
<<https://www.comingsoon.it/serietv/orange-is-the-new-black/357/premi/>> (ult. cons.6 novembre 2024).

trova ad affrontare una concorrenza sempre più intensa e trasformazioni significative del settore. Questo capitolo esamina i progressi creativi e tecnologici di Netflix, analizza le sfide emergenti e riflette sulle possibili direzioni future dello streaming.

### 5.2.1 Netflix: da leader a fronteggiare le sfide

#### (1) Le mosse strategiche

Innanzitutto, la trasformazione strategica di Netflix – da distributore di contenuti a produttore di contenuti originali – rappresenta una pietra miliare nel suo percorso di ascesa. Questa strategia ha permesso a Netflix di ridurre la dipendenza dagli accordi di licenza con terze parti, rafforzando il controllo sui contenuti e differenziandosi dai concorrenti attraverso serie originali di alta qualità. Titoli come *House of Cards* (2013-2018), *Orange Is the New Black* (2013-2019), *The Crown* (2016-2023) e *Stranger Things* (2016-) hanno attirato un vasto pubblico, diventando fenomeni culturali globali. Queste produzioni non solo hanno acquisito nuovi utenti, ma hanno anche migliorato significativamente il tasso di fidelizzazione degli abbonati, consolidando la posizione di leader di Netflix nel mercato dello streaming.

In secondo luogo, il motore di raccomandazione personalizzato di Netflix analizza le abitudini di visione degli utenti per offrire suggerimenti su misura. Dalla scelta delle miniature all'ordinamento dei contenuti, ogni aspetto della piattaforma è guidato dai dati, migliorando notevolmente l'esperienza utente. Questo sistema non solo consente a Netflix di attrarre il pubblico mainstream, ma risponde anche ai gusti di nicchie culturali e interessi specifici, ampliando così la base di utenti.

In terzo luogo, la capacità di Netflix di analizzare i dati con precisione consente alla piattaforma di prevedere il potenziale di mercato di nuove serie basandosi sui comportamenti di visione degli utenti. Inoltre, le decisioni guidate dai dati aiutano Netflix a ottimizzare il proprio catalogo, adattando le strategie alle esigenze dei diversi mercati e garantendo che gli spettatori globali abbiano accesso a contenuti rilevanti per i loro interessi.

In quarto luogo, Netflix continua a ottimizzare l'esperienza utente attraverso l'innovazione tecnologica. Funzioni come il pulsante "Salta intro" permettono agli utenti di immergersi rapidamente nella trama, incentivando il binge-watching; contenuti interattivi come *Black Mirror: Bandersnatch* (2018) offrono un'esperienza immersiva; e

la possibilità di scaricare contenuti offline soddisfa le esigenze di visione in assenza di connessione Internet. Queste funzionalità, seppur semplici, migliorano significativamente la comodità d'uso e aumentano la fedeltà degli abbonati, distinguendo Netflix dai modelli televisivi tradizionali e rafforzandone l'attrattiva.

Infine, la strategia globale di Netflix, che prevede investimenti in contenuti locali per diversi mercati, ha attratto sia il pubblico locale che quello internazionale. Esempi come *La Casa de Papel* (2017) della Spagna e *Squid Game* (2021) della Corea del Sud dimostrano come contenuti di alta qualità possano superare le barriere linguistiche e culturali. Questa strategia ha permesso a Netflix di espandersi con successo nei mercati internazionali, consolidando al contempo la propria immagine di marchio inclusivo e diversificato. La combinazione di localizzazione e globalizzazione rappresenta uno strumento potente per la crescita continua della base di utenti di Netflix.

## (2) Le sfide da affrontare

Nel suo percorso di ascesa, Netflix si trova ad affrontare numerose sfide.

Con l'ascesa di piattaforme come Disney+, Amazon Prime e HBO Max, Netflix deve fronteggiare una concorrenza di mercato senza precedenti. Questi competitor, grazie a contenuti esclusivi e alle loro risorse di branding consolidate, stanno rapidamente conquistando quote di mercato, mettendo a rischio la leadership di Netflix.

L'emergere di piattaforme di video brevi come TikTok ha catturato l'attenzione di un vasto pubblico giovane. Questi formati di contenuto frammentati soddisfano la domanda di intrattenimento immediato, ponendo una seria sfida alle piattaforme di streaming di contenuti lunghi come Netflix.

L'introduzione da parte di Netflix di piani supportati da pubblicità e di politiche contro la condivisione delle password ha portato alcuni utenti a confrontare il modello dello streaming con la televisione tradizionale via cavo. Questo confronto rischia di minare l'attrattiva dello streaming come alternativa alla televisione tradizionale, specialmente in un contesto in cui gli utenti sono particolarmente sensibili ai costi.

Un problema ancora più significativo riguarda la redistribuzione dei ricavi nell'industria, che è stata profondamente trasformata dall'affermarsi del modello di streaming. In particolare, l'affidamento delle piattaforme agli algoritmi per le raccomandazioni porta a investimenti in contenuti pensati per il grande pubblico, spesso con una qualità variabile. Questa tendenza non solo riduce il controllo dei creatori sulla qualità dei

contenuti, ma influisce negativamente anche sulle aspettative del pubblico nei confronti della produzione originale delle piattaforme. Di conseguenza, molti sceneggiatori hanno iniziato a scioperare, chiedendo migliori retribuzioni e condizioni di lavoro. Anche gli attori potrebbero unirsi a queste proteste, che rappresentano non solo un grido d'allarme contro le disuguaglianze del settore, ma anche un segnale che il rapido sviluppo dell'industria dello streaming non è riuscito a bilanciare adeguatamente gli interessi dei creatori con quelli del profitto delle piattaforme.

### 5.2.2 Visione per il futuro dello streaming: strategie per un successo sostenibile

L'industria dello streaming si trova oggi a un crocevia: da un lato, le piattaforme come Netflix hanno aperto nuove strade grazie a innovazioni tecnologiche e narrative; dall'altro, devono affrontare sfide crescenti legate alla concorrenza, alle trasformazioni del mercato e alle aspettative degli utenti. Alla luce delle analisi precedenti, questa sezione propone alcune strategie per affrontare questi ostacoli e cogliere al meglio le opportunità future:

#### (1) Produzione di contenuti originali

Investire in contenuti originali di alta qualità è fondamentale per distinguersi dai concorrenti e ridurre la dipendenza da contenuti in licenza. Netflix dovrebbe continuare a sostenere i creatori, promuovendo la libertà creativa e sviluppando narrazioni complesse e personaggi diversificati. Questo approccio rafforza l'interesse degli spettatori e consolida la reputazione della piattaforma come leader nell'innovazione narrativa.

#### (2) Espansione internazionale

Nonostante la presenza globale di Netflix, ci sono ancora significative opportunità di crescita in mercati emergenti, in particolare in Asia e Africa. Questi territori offrono vasti bacini di utenti, ma richiedono approcci localizzati per soddisfare esigenze culturali e infrastrutturali specifiche. Investire in contenuti originali prodotti localmente e adattare i prezzi agli standard economici regionali potrebbe rappresentare una chiave di successo.

#### (3) Innovazione tecnologica

L'utilizzo di tecnologie avanzate, come l'intelligenza artificiale e il machine learning, può migliorare ulteriormente la personalizzazione e la scoperta di nuovi contenuti.

Sistemi più precisi di raccomandazione non solo aumentano l'engagement degli utenti, ma contribuiscono anche alla loro fidelizzazione, offrendo esperienze sempre più su misura.

#### (4) Diversificazione delle offerte

L'espansione in settori correlati, come il gaming e i contenuti interattivi, potrebbe aprire nuove fonti di guadagno e attrarre un pubblico più giovane e diversificato. Esperienze immersive, come i giochi basati su serie di successo o contenuti con finali alternativi, rappresentano una naturale estensione del brand e offrono agli utenti nuovi modi di interagire con i contenuti.

In generale, la collaborazione tra Netflix e *OITNB* ha segnato un momento cruciale nell'industria dell'intrattenimento, ridefinendo le possibilità narrative delle serie TV. Grazie alla visione creativa di Jenji Kohan e alle strategie innovative di Netflix, *OITNB* è riuscita a coniugare autenticità e intrattenimento, trasformandosi in un catalizzatore di dialogo sociale e in un modello di innovazione culturale.

Sul piano commerciale, il successo della serie ha dimostrato la capacità di Netflix di attrarre un pubblico diversificato, rafforzando la fedeltà degli spettatori e consolidando la sua posizione di leader nel mercato dello streaming. Strategie come il rilascio simultaneo delle stagioni hanno rivoluzionato le abitudini di visione, promuovendo la *Binge-Watching* Culture e affermando Netflix come innovatore nel settore.

Coniugando innovazione tecnologica, strategie audaci e inclusività, Netflix può trasformare le piattaforme in catalizzatori di dialogo sociale e innovazione culturale, definendo nuovi standard per il futuro dell'intrattenimento. Questo richiede un equilibrio costante tra creatività e sostenibilità, ponendo al centro sia le esigenze dei creatori che quelle degli spettatori. In questo modo, Netflix può non solo consolidare la propria leadership, ma ispirare l'intera industria verso un modello più equo e innovativo.

## Conclusioni

La tesi, attraverso un'analisi approfondita di *Orange Is the New Black*, esplora le pratiche innovative della costruzione narrativa e della creazione dei personaggi nelle serie corali. Con la sua struttura narrativa complessa, il cast diversificato e l'approfondimento di questioni sociali rilevanti, *OITNB* si afferma, infatti, come un caso esemplare dell'era dello streaming capace di ridefinire gli standard della narrazione corale e offrire spunti per il futuro della produzione e distribuzione audiovisiva su scala globale. L'elaborato evidenzia inoltre come le serie corali, mediante lo sviluppo multilivello di trame e personaggi, riescano a dialogare con la complessità delle contraddizioni della società contemporanea.

La tesi inizia introducendo le caratteristiche fondamentali delle serie corali. Rispetto alle serie con un unico protagonista, si basano su una narrazione multilineare che sfrutta pienamente la continuità e la varietà espressive offerte dal formato seriale. Questa modalità narrativa consente di sviluppare parallelamente la crescita e i conflitti di diversi personaggi, creando uno spazio più ampio per affrontare problemi sociali complessi e permettendo agli spettatori di riflettere sulle realtà che li circondano attraverso molteplici punti di vista. In questo contesto teorico, *OITNB* si distingue per la sua capacità di combinare una rappresentazione dettagliata dei personaggi con un'analisi acuta delle questioni sociali, diventando così un punto di riferimento per lo studio delle serie corali.

Il nucleo della tesi si concentra sull'analisi delle diverse stagioni di *OITNB*, evidenziando le strategie narrative e le tecniche di costruzione dei personaggi. La prima stagione, come apertura della serie, non solo stabilisce il tono narrativo, ma pone le basi per una struttura corale che intreccia linee narrative principali e secondarie, permettendo agli spettatori di conoscere a fondo ogni personaggio. Le stagioni successive, in particolare la seconda e la sesta, mettono in risalto i personaggi antagonisti, come Vee e le sorelle Barb e Carol. Questi personaggi intensificano il conflitto narrativo e al contempo, con le loro sfaccettature caratteriali e la complessità del loro agire, aggiungono profondità alla trama. In particolare, la figura di Vee e le dinamiche conflittuali tra Barb e Carol agiscono su temi sensibili e capaci di intercettare



l'emotività del pubblico, quali la gestione del potere, le questioni di genere e le contraddizioni umane.

La quinta stagione rappresenta il culmine drammatico della serie, ambientata durante una rivolta carceraria che si sviluppa in un arco temporale compreso di tre giorni. Grazie a un intreccio di narrazioni lineari e non lineari, questa stagione riesce a bilanciare abilmente la tensione emotiva e lo sviluppo delle trame che approdano anche a una messa in discussione dei problemi sistemici propri della giustizia e delle istituzioni preposte a esercitarla. Tra le sfide affrontate dalla produzione vi è infatti la necessità di bilanciare la complessità narrativa con l'accessibilità per il pubblico, affrontare temi sociali sensibili senza semplificarli e riuscire a rappresentare le diversità culturali in un contesto globale.

La tesi analizza inoltre l'interazione tra piattaforme di streaming e serie corali, evidenziando come queste si influenzino reciprocamente in un rapporto di mutuo vantaggio. Come esempio emblematico di produzione originale Netflix, *OITNB* non solo ha consolidato il marchio della piattaforma nel settore dei contenuti originali, ma ha anche beneficiato del supporto tecnico e della distribuzione globale offerti da Netflix. L'ampliamento del pubblico attesta la riuscita della collaborazione tra la visione creativa di Jenji Kohan e le strategie innovative di Netflix.. Tale sinergia ha permesso a Netflix di arricchire il proprio ecosistema di contenuti, mentre le serie corali, come *OITNB*, hanno trovato una piattaforma ideale per esprimere il loro potenziale.

L'analisi proposta ha mirato non solo a comprendere l'impianto del caso di studio selezionato e ruolo giocato in Netflix ma anche a identificare, attraverso questa analisi, le basi per esplorare le possibilità offerte dalle serie corali.

## Bibliografia

- E. Branigan, *Narrative Comprehension and Film*, London, Routledge, 1992.
- D. Corbett, *The Compass of Character: Creating Complex Motivation for Compelling Characters in Fiction, Film, and TV*, Penguin Random House LLC, 2019.
- L. Egri, *The Art of Dramatic Writing*, New York, Simon & Schuster, Inc, 1946.
- S. Field, *Screenplay: The Foundations of Screenwriting*, New York, Delta, 2005.
- J. Mittell, *Complex TV: The Poetics of Contemporary Television Storytelling*, New York, NYU Press, 2015.
- R. McKee, *Story: Substance, Structure, Style, and the Principles of Screenwriting*, ReganBooks, 1997.
- T. Merton, *My Argument with the Gestapo*, New Directions, 1975.
- Evan S. Smith, *Writing Television Sitcoms*, New York, Penguin Group, 2009.
- K. Thompson, *Storytelling in Film and Television*, London, Harvard University Press, 2003.
- K. Thompson, *Storytelling in the New Hollywood: Understanding Classical Narrative Technique*, London, Harvard University Press, 1999.

## Sitografia

### Articoli

- J. Berman, *Forget Game of Thrones. Orange Is the New Black Is the Most Important TV Show of the Decade*, in Time, 01/22/2019, <<https://time.com/5631804/orange-is-the-new-black-season-7-legacy/>>
- P. Chi, *How Orange Is the New Black Changed TV for Good*, in Vanity Fair, 26/07/2019, <<https://www.vanityfair.com/hollywood/2019/07/orange-is-the-new-black-season-7-premiere?srsId=AfmBOoqBoDeUQBPWJpf3GHLW6oDrAaZTHCEpox6GMCDV9cdN73-Wtox9>>
- C. Harnick, *Game of Thrones Makes History and Enters Guinness World Records—Find Out Why!*, in Eonline, 01/09/2015, <<https://www.eonline.com/news/691740/game-of-thrones-makes-history-and-enters-guinness-world-reco>>
- A. Harvey-Gurr, *Straight-To-Series: The Pilot-Free Way Of Making Television*, in christopherming.com, 03/11/2021, <<https://christopherming.com/straight-to-series/>>
- P. Hond, *The Revenge of Jenji Kohan*, in Columbia Magazine, summer 2016, <<https://magazine.columbia.edu/article/revenge-jenji-kohan>>
- D. Lockett, *Mackenzie Phillips and Henny Russell on Becoming OITNB's Favorite New Baddies*, in Vulture, 02/08/2018, <<https://www.vulture.com/2018/08/oitnb-mackenzie-phillips-and-henny-russell-interview.html>>
- C. Marrone, *Abbuffate di televisione legate a depressione e solitudine*, in Corriere della sera, 29/01/2015, <[https://www.corriere.it/salute/neuroscienze/15\\_gennaio\\_28/abbuffarsi-tv-davvero-innocuo-fa-chi-solo-depresso-3cca1d2c-a6d7-11e4-93fc-9b9679dd4aa0.shtml](https://www.corriere.it/salute/neuroscienze/15_gennaio_28/abbuffarsi-tv-davvero-innocuo-fa-chi-solo-depresso-3cca1d2c-a6d7-11e4-93fc-9b9679dd4aa0.shtml)>

- P. Ryan, 'Orange is the New Black' *stars on how it ends, and its impact: 'We were pioneers'*, in Usa Today, 2019,  
<<https://eu.usatoday.com/story/entertainment/tv/2019/07/26/spoilers-netflixs-orange-new-black-stars-talk-series-finale/1835320001/>>
- F. Verrengia, *La struttura in tre atti di una sceneggiatura*, in Pictures Writers, 2024,  
<<https://pictureswriters.com/la-struttura-in-tre-atti-di-una-sceneggiatura/>>

## Siti

- Voce 'GQ Taiwan', in Youtube,  
<<https://www.youtube.com/watch?v=OqRFOIGaXtg>>
- Voce 'Netflix (@netflix)', in X,  
<<https://x.com/netflix/status/1679521125292818432?t=ytdV0YyR4OtNzckN0L5Yng&s=19>>
- Voce 'Orange Is the New Black (@OITNB)', in X,  
<<https://x.com/OITNB?t=1tTlppjJX3X5DYZy7b9MA&s=05>>
- Voce 'Orange Is The New Black "Pilot"', in TV Calling, <[https://www.tv-calling.com/scripts/TV\\_Dramas/Orange\\_Is\\_The\\_New\\_Black\\_1x01.pdf](https://www.tv-calling.com/scripts/TV_Dramas/Orange_Is_The_New_Black_1x01.pdf)>
- Voce 'Orange Is the New Black Premi vinti e nomination', in Coming Soon,  
<<https://www.comingsoon.it/serietv/orange-is-the-new-black/357/premi/>>
- Voce 'Petyr Baelish', in Il trono di spade Wiki,  
<[https://iltronodispade.fandom.com/it/wiki/Petyr\\_Baelish](https://iltronodispade.fandom.com/it/wiki/Petyr_Baelish)>
- Voce 'Top 250 TV Shows', in Imdb,  
<[https://www.imdb.com/chart/toptv/?ref\\_=nv\\_tv\\_250](https://www.imdb.com/chart/toptv/?ref_=nv_tv_250)>
- Voce 'Television Academy Emmys', in Emmys,  
<<https://www.emmys.com/shows/game-thrones>>

- Voce 'Yvonne Parker', in Orange Is the New Black Wiki, <[https://orange-is-the-new-black.fandom.com/wiki/Yvonne\\_Parker](https://orange-is-the-new-black.fandom.com/wiki/Yvonne_Parker)>